



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

VITA²

Del Padre

GIOSEFFO ANCHIETA

Della Compagnia di GIESV'.

*Scritta da un Religioso della
medesima Compagnia.*

ALL'ILLVSTRISSIMO,
Et Eccelleniss. Sig.

GIO. BATTISTA
GARGIARIA,

Consigliere dell'Altezza Sereniss.
di Parma, e Presidente della
Camera Ducale.



IN BOLOGNA

Per l'Herede del Benacci 1651.
Con licenza de' Superiori.

ILLVSTRISS.

Et Eccellenſſ.

S I G N O R E.



Ramoſo d'eternar
il nome di V.S. Il-
luſtriss. ho pro-
curato di ſcriuerlo
in fulle più me-
morabili marauiglie del mondo
nuouo , cioè la vita del TAV-
MATVRGO del Brafile GIO.
SEFFO ANCHIETA . Delle
marauiglie del mondo antico
vna volta tanto famose appena
ferbasi il nome , non che lo stu-
pore tributato loro concorde-
mente vn tempo dalle Nationi;
mercè che per base della loro
preteſa eternità hebbero da'
mal conſigliati Architetti , la

và-

Vanità d'ambitioso pensiero. Ma
doue quelle che offero a V. S. si-
tuate sopra il profondissimo, e
perciò stabilissimo fondamento
di religiosa humiltà saranno per
mio auviso sempre dureuoli: E
come che i meriti di V. S. siano
non ordinarij, straniere pur an-
che debbono essere le memorie
per additarli. E qui resto pre-
gandole marauiglioſo l'accre-
ſcimento d'ogni bene, e l'adem-
pimento de' ſuoi deſideri: i qua-
li auuegna che ſ'adoprino in
ofſequiare i **GIGLI**, eſſer non
poſſono ſe non innocenti, e ce-
leſti, e perciò meriteuoli di qual
ſia felicissima riuſcita.

Bologna li 21. Ottob. 1651.

Di V. S. Illuſtriss. & Eccelleſtiss.

Humiliſſ. e Diuotiss. Ser.

Aleſſandro Calui.

PROTESTATIO AVCTORIS.

Quae narrantur in hoc libello vitæ P. Iosephi Anchietæ, extractæ ab ea, quam Pater Sebastianus Barrettarius latine conscripsit, & miracula, prophetias, revelationes, aliaq; huiusmodi sapiunt, humana dumtaxat auctoritate, non autem Diuina Catholice Romanæ Ecclesiæ, & Apostolice Sedis nuntiuntur; atque ita fides sit penes auctorem, iuxta decretum Sanctissimi Urbani VIII. 5. Junij 1631.

*V. Sebastianus Bernius Sac.
Iesu, pro Eminentiss. Car-
din. Archiepisc.*

*D. Inuentius Tortus Cler.
Reg. S. Pauli Pœnit. pro
Eminentiss. Card. Arch.*

*V. Fr. Hieronymus Alle pro
P. Inqu. S. Offic. Bonon.*

Imprimat.

*Fr. Casimirus de Cremona
Left. Teol. & Vic. Gen. S.
Officij Bonon.*

V I T A D E L P. GIOSEFFO ANCHIETA.

1655.

Patria, nascimento, educatione, e prima studij di Gioseffo : e suo ingresso nella Compagnia di Gesù.

Capo I.



N quella parte del Mare Atlantico, dove dalli della Mauritania verso Occidente si stende l'Oceano spuntarono quell'Isole, che per la loro felicità da gli antichi si chiamarono Fortunate, e da Tolomeo con altri Cosmografi, furono già stimate l'ultimo confine del Mondo; e poi per lunga interposi-

A 4 tio-

8 Vita del P. Giuseppe

tione de' tempi per le difficultà e pericoli del nauigare non si conobbero, se non per fama, e traditione de' gli Scrittori. Queste col valore, & ingegno de' Portoghesi, non sono molti anni ritrouate a beneficio de' secoli avenire, furon prima soggette alla Corona di Portogallo, e poi di Castiglia. & insieme con più gloriosi successi all' Euangilio, & alla Croce di Christo; e dall' antico nome d'una di loro furoa dette Canarie. E se bene per esser molto inferiori a quello stato di prima, non sono da alcuni riconosciute per quell' tanto felici, e beatissime dall' antichità celebrate, v'è nondimeno in contrario il commun parere de' Matematici, che le Canarie nuouamente scoperte ci persuado esser l' istesse con quelle, che da gli antichi Fortunate si nominarono. Sin a dodeci a' nostri tempi si contano, doue prima sei sole se ne conobbero, tutte situate sopra l' Equinottiale in trentatre gradi d'altezza nel primo termine dell' antica misura per il lungo della Terra; & alla principal tra di loro si dà il nome di Canaria, o gran Canaria, che a tutte, oltre quello, che ciascheduna ha

di

di proprio, generalmente conuiene.

In vna di quest'Isole, chiamata Zanarifa, nacque il nostro Gioseffo nell' Anno 1533. Fù suo Padre Biscaglino, e la Madre natural di Canaria, amendue di nobil sangue, e bene statti nel Secolo; ma quello, che più deue stima: si, grandi auanti a Dio per la pietà, e religion christiana, che professauano. Da questi allevato in casa propria con buoni costumi, e lettere, per quanto quella tenera età era capace, e cresciuto poi ne gli Anni, fù mandato a Coimbra con vn suo Frate lo maggiore, doue sotto la disciplina de' Padri della Compagnia di Gesù, che per libetale munificenza de' Rè di Portogallo vi haueua di già pubbliche e sioritissime Scuole, tanto s'auanzò nelle lettere di Rettorica, e nella Poesia in particolare, e poi anche in parte della Filosofia, che riuscì non punto inferiore a' più rari ingegni di quello Studio, e per la gentilezza del suo trattare, &c innocenza de' costumi, fù a tutti carissimo, & vn viuo esempio d'honestà, e modestia. Ma più di proposito s'applicò egli con la Diuina gratia a gli esercitij della christiana pietà ne' quali Id-

A S dio

di Sig. nostro, che l'haueua eletto a gran cose, gli andaua gittando nell'animo i semi di quelle virtù, che doveano poi col tempo crescere ad una altezza non ordinaria; e con tali scintille di santi pensier, e mouimenti interni l'eccitata alla dicitione in modo, che nello studio di lei, non meno, che delle lettere, prendendo l'uno dall'altro gran forza, faceua di giorno in giorno maravigliosi progressi. Alla purità sopra il tutto, candor virginale, fù sempre sì affetto, come quegli, che della licenza, e libertà giovanile era inimico, che profstrato un giorno nella Chiesa d'auanti l'Altare della Madre, e Regina de' Vergini, & acceso all' amore delle virtù a lei più care, in quel medesimo punto le consacrò con voto il fiore della propria virginità, che fin'allora per singolar dono del Cielo illeso conservato le haueva. E qui come per atto sì generoso fatto più grande, si diede egli a meditar grandi imprese, e si risolse di rinunciare alle van pompe, e caduche glorie del Mondo, e ritiratosi nella Compagnia di Giesù, attende' lui all'acquisto dei beni eterni. Così per non diffondere l'ef-

Pessicuzione di sì santi propositi, dos mandò ben tosto la Compagnia, e fù in essa riceuuto per salute propria, e d'vn nuouo Mondo, essendo ne gli anni diecisette dell'età sua, cõ vniuersale approbatione di tutti, che per le sue sue parti di ottima indole, d'ingegno, & innocenza fondauano sopra di lui grandi speranze.

Delle suoi esercitj, & infermità, fin ch'ebbe passò al Brasile. Cap. II.

Con tal disposizione d'animo, e naturali talenti ammesso Gioseffo al Nouiciato, apprese in modo i principij, che nella scuola del viuet Religioso s'insegnano del dispreggio dell'onore, e delle cose terrene, della mortificatione di se stesso, e delle proprie passioni, dell'orazione, e dell'obedienza, sicura guida dall'altra virtù, che coll'adempire perfettamente le parti d'vn buon Nouicio, in tutti riuscì ben' instrutto, e con sode prove fondato. Ma in questi esercitj contrasse vna graue, e pericolosa infermità, la quale, come appresso vedremo, gli aprì poi la strada alle sue grandezze nell'Occidente. Era solito, tra l'al-

tre oceùpationi, che conforme al grado di Nouitio haueua nella Chiesa, di servire ciaschedun giorno per il meno otto, e tal volta più Messie: E mentre stava tutto intento a soggettare il corpo allo spirito con feruore forsi troppo indiscreto, come portano quei principij, & a satiarsi a sua voglia delle spirituali dolcezze, non pensando, che d'onde gli veniuua sì gran frutto di diuotione nell'anima, fosse per risultargli danne alcuno nel corpo; in fatti la cosa andò d'altra maniera; impercioche, come che in quei primi Anni siano le membra ancor tenere, e non auuezze alla fatica, prostrata di già la natura dallo star tanto tempo ginocchioni, cominciò a risentirsi grauemente, e patire acerbissimi dolori nelle giunture delle coscie, e de' fianchi. Ma supplendo pur tuttauia col vigore dell'animo la debolezza del corpo, per non si priuare di tanto bene, e celesti confolazioni, non intermise per questo quell' Angelico ufficio, e con gran segrezza, aggiunto alla diuotione il rispetto, tenne celato il male, sia che si scoprì da se stesso. Onde, e persi lunga continuazione, e per molti, e

ga.

gagliardi sforzi dati alle parti offerte
col cingersi strettamente sù i lombi,
uscite l'ossa dal proprio luogo, non fù
poi possibile per qual si voglia arte
de' Medici, e Chirurgi rimetterle in
modo nel suo primo sito, che non ne
rimanesse tutto il tempo di sua vita
con qualche deformità nel dorso, e
nelle spalle. In così strana indisposi-
tione benché fosse assediato il feruen-
te giouine da varij, & acuti & mi-
lori, di niun'altro però tanto s'afflig-
geua, quanto che vedendo quasi fat-
to incurabile il suo male, temeva di
diventare inutile per quei ministri,
che la Compagnia essercita in benefi-
cio de' prossimi. Ma di questo fasti-
dio ancora lo leuò facilmente il P. Si-
mon Rodriguez, uno de' primi com-
pagni di Sant' Ignatio, all' hora Pro-
vincialle in Portogallo, il quale visi-
tato lo vn giorno, & intesa da lui la
cagione della malinconia, di cui si
mostraua nell'estremo aggrauato: No-
ti attenitare, disse, o Figlio, perche
vuole Iddio esser da te seruito in que-
sta sua Religione. parole, che pocho
in sostanza, ma in virtù molto effica-
ci, come se fossero state vn' oracolo
del Cielo, gli lessaron per sempre
una

14 Vita del P. Giacinto
una perfetta serenità, e sicura pace
dell'animo.

Erano già tre Anni, che questo suo
male lo trauagliava con poco, o niente
frutto de' rimedij applicatigli, quan-
do i Superiori col consiglio de' Me-
dici determinarono di mandarlo al
Brasile, sperandone da quella muta-
zione di Clima qualche notabile mi-
glioramento; poiché correua di già
publicit, e certa voce, che quel Pa-
ese per la buona qualità de' cibi, e
temperie dell'aria conferiuva non po-
co alla sanità de' corpi humani. L'
Anno adunque 1553. alli 8. di Mag-
gio, essendo nell' età di venti Anni,
partì di Lisbona col nuovo Gouer-
natore del Brasile, Odoardo Aco-
sta, & alcuni pochi della Compa-
gnia. E come, ch'egli era nato in
aria maritima, nel progresso della na-
vigatione cominciò a star meglio in
modo, che potè comodamente
seruire a gli altri ne' più bassi ufficij
della cucina, e dispensa, che gli eran
stati assegnati; fin che l'Anno mede-
simo approdarono tutti felicemente al
Porto della Baija, che è la Metropoli
del Brasile. Ma acciò meglio s'in-
tenda quanto dalle azioni, e viaggi
di

di Gioseffo è per narrar questa Historia, non farà fuor di proposito con breue digressione descrivere prima il fato, e natura del Paese, & i progressi che in esso hanno già fatto la Catolica Chiesa, e la Compagnia di Gesù.

*Descriptione della Terra, e Gente
del Brasile. Cap. III.*

TEL Brasile, così chiamato da' Portughesi per la gran quantità del Verzino, che è per tutto quel Paese, sta dentro dell' Hemisferio Australie in quella parte di terra ferma nel Mondo nuovo, che confina con il Perù. Per la maggior parte è sotto la Zona torrida, e per il resto sotto il Tropico di Capricorno, dove termina in una punta, che fanno da vn lato l'Oceano, dall'altro il gran Fiume dell' Argento, detto communemente il Rio della Plata. Incomincia da Settentrione due gradi sotto l'Equinottiale, e conforme alla più certa opinione corre sino alli 35. verso la parte Australie. Da Levante verso l'Africa, appartenente alla Spagna, è cinto dall'acque dell'Oceano, e la costa è tutta diuisa in modo d'una sega in molti golfi,

golfi, trà di loro egualmente distanti, tanto che paiono più tosto fatti con arte, che opera di natura : oltre che ci sono di molti, e larghi Fiumi, i quali all' entrar, che fanno nel Mare formandiuersi Porti capaci di gran nauigli. Dalla parte interiore verso Ponente è circondato da' Monti altissimi, i quali lo dividono dal Perù. E' la terra molto fertile, e di bellissime viste, cagionate dall' amenità, e verdura delle campagne piene d'alberi, che in tutto l' Anno mai si veggono senza frondi. E se bene dall' ombra loro troppo folta, dall' umide valli, e spaziose lagune, che dan principio a' vasti Fiumi, si generano nebbie, e vapori mal sani, che poi si risoluono in acqua, ò in rugiada; nondimeno per la maggior parte dell' Anno, sul mezzo giorno, si leua dal Mare un soave venticello, il quale durando sin' alla meza notte purga in modo l' aria, che al nascer del Sole comparisce subito sereno, e chiaro il Cielo. Abbonda ancora tutto il Paese di varie sorti di mercantie, delle quali se n' arricchisce, e gode la nostra Europa; e per ristringere in breve quel molto, che dir si potrebbe, quanto a i doni di Natu-

za egli è sì ben prouisto, che non harà forsi chi gli sia eguale. Onde ben si vede, quanto errassero gli antichi Filosofi dandosi a credere, che i Paesi sotto la Zona torrida, com'è il Brasile, non poteffero esser fatti per habitatione, & uso de gli huomini.

A sì grandi felicità nondimea corrispondono li suoi incommodi & impercioche li Paesani senza sorte alcuna di vergogna a guisa di tante bestie vanno del tutto ignudi. Sono grossi d'ingegno, e sì inhumani, che hanno per gran delitia il mangiarsi l'vn l'altro. Non ebediscono a Leggi, nè osservano Giustitia alcuna, esfendo, come tanti animali, fieri, e crudeli, ancorche non tutti ad un modo, altri più, altri meno. Quelli, che hanno abbracciata la Religion Christiana, si vanno per questa via addomesticando pian piano, se bene con gran fatica. Gli altri, che habitano nella costa del Mare, e non sono per ancora Christiani, con la lunga pratica, e communicatione, che hanno co' Portoghesi, diuengono anch'essi più humani; e questi per sua natura sono più mansueti, e più trattabili, conservan la fede, e l'amicizia con li no-

stij

Atti, se con gravi ingiurie non sian' da loro essacerbati; si lasciano gouernate dalla ragione, e dalla giustitia; son facili ad affettionarsi alla Christiana Religione, se ben sin' hora con poche fermezza, e costanza; tengono habitationi stabili; hanno trā di loro qualche commercio, e d'ordinario mantengono insieme la pace, e l'amicizia. Quelli poi, che habitano dentro terra verso il mezo giorno, non sono ne' suoi costumi così conformi. Alcuni sono quieti, e pacifici, come i passati. Altri son così aspri, e crudeli, che pare odijno a morte la natura istessa dell'uomo; &c a guisa di fiere non hanno, nè offeruano altra Legge, che lo sdegno, &c i subiti mouimenti delle loro sfrenate passioni. appena credo ritrouar si possa altra Gente, a cui più si conuenga quel proverbio: *homo homini lupus*. Si chiamano questi Popoli, Tanuini, ouer Tapuini, che in lingua loro vuol dir gente selvaggia. E non solo fan guerra co' Portughesi, quando entrano ne' lor confini, ma ancora a quei del Paese confederati. Habitano lungi dal Mare, dispersi per varie parti, e spesso mutan luogo, secondo che gli salca il campo.

griccia. E si come vi son separati da gli altri, così da quelli son differenti nelle inclinazioni, e costumi, e da tutti parimente sono abborriti, odiati, e temuti. Quei di miglior natura, e più inclinati alla vita politica, sono i Carigi. Questi soli fra tutti i Popoli del Brasile usano vestimenti tessuti di bambace, non molto dissimili dalle giubbe moresche. Vlanno al coperto, si fabrican Cafè, e coltuanano i Campi, seminano Legumi, e Mandioche, che sono certe radici, dette quali si fanno il Pane. Son belli di faccia, e ben disposti di corpo, e molti di essi non sono inferiori in gentilezza, e bellezza a quei d'Europa: tanto che pare, che l'anima habbi un'occulta virtù per formar bene il corpo, ò che il corpo ben disposto aiuti molto a polire, e perfezionar l'intelletto. I periti gli pongono sotto il Capricorno, venti leghe distanti dal Marca; d'onde difficilmente si può salire ai Monti da loro habitati; poiché è cos' aspro, ò erò camino, che non è possibile giungerui alla cima, se non a scampionar, ò aggrappandosi alle frasche, ò alle radici de gli alberi, che spuntano fuor della terra. A questi

Sui Popoli furon mandati per annun-
ciarui il Santo Euangilio trà gli altri
della Compagnia di Giesù il P. Pie-
tro Correa , Giouanni Sosa , Religiosi
di gran spirito , e zelo , i quali , dopo
d'hauerne partoriti molti a Christo , e
sparfaui la Catolica Fede , per insti-
gation del Demonio furon da alcuni
di loro barbaramente vccisi , due An-
ni dopo l'arrivo di Giosèffo in quelle
parti . Questi sono i costumi , e le qua-
lità del Braxile , il quale , quando ci-
sia ben stabilita la Religion Christiana , si può sperare dalla Diuina mis-
ericordia , che habbi a deporre la sua
matiua fierezza , e dare come vn nuo-
uo essere alla natura medesima della
terra , che per le continue guerre de-
Paesani se ne stà quasi tutta imbo-
schita .

*Delle Populationi de' Portoghesi , che
erano nel Braxile , e de' successi del-
la Compagnia di Giesù fin
all'arrivo di Giosèffo .*

Cap. IV.

SCoperto , che fu il Braxile nell'An-
no 1500. da Pietro Alvarez Ca-
pralz , Capitano di D. Emanuele , Re
di

di Portogallo, passarono ad habitat lo
à Portoghesi d'ogni stato, e conditiō-
ne con grande loro vtilità, e di tutta
l'Europa, per le preiose mercantie,
che di là ci tramarono. Ma dopo
la morte del Rè Emanuele, volendo
il Rè D. Giouanni suo figlio, terzo di
questo nome, ridurlo a miglior poli-
tia, vi mando per Gouvernator Martino
Alfonso di Sosa con ordine, che
ripartisse i Portoghesi in varie Popo-
lationi, & in diuerse Colonie. E tan-
to fece egli, assegnando a ciascheduna
Colonia il suo Capitano, & il suo
distretto steso per la costa del Mare
fino a 55. leghe ; & ad ogni Colonia
diede il nome dal luogo principale,
che vi si fabricava. Formò la prima
per sua residenza quasi nell' ultime
parti del Brasile in 25. gradi dell'
Equinottiale, e la chiamò S. Vincen-
zo dal nome della Terra da lui edifi-
cataui sopra vn bellissimo Porto, or-
nato, e ben munito da due Isole.
Fortificò, e ferrò il Porto con una
Torre, che chiamano Biritioea ; & in
una di quell' Isole, come sù l'entrata
del Porto, edi fico vn'altra Terra, det-
ta col nome de' Santi, difesa ancor' es-
sa dal suo Castello a fronte di S. Vin-
cen-

zenze. Dentro terra vi diuise due altre Populationi la Concezione, lontana dieci leghe, e Piratininga, o per altro nome S. Paolo, discosto quindici leghe da S. Vincenzo in 23. gradi d'altezza, quasi sotto il medesimo Tropico di Capricorno. Sue Colonie parimente furono quella dello Spirito Santo, posta sopra S. Vincenzo in 60. gradi d'altezza verso la parte Australie. La Bai a, che è capo del Brasile, della quale faremo presto più particolare mentione trattando della Compagnia di Giesù; e Porto Sica zo, che è più sotto della Baija in 16. gradi d'altezza. Oltre di queste, altre ne furon formate da altri primi del Sofa, & anche dopo col tempo, e poi approuate dal Rè. poiché nella parte opposta a Tramontana v'è Itamaraca, situata sotto la linea Equinotiale: la Città, dalla qual prende il nome tutta la Colonia, è fabricata in un' Isola; & in terra ferma v'è una Terra, chiamata Goyana, nella quale habitano indifferentemente i Portughesi, e Paesani. Euuvi anche un luogo, detto Pyrayba, i cui confini si stendono per quaranta leghe fino al gran Fiume Maragnone. Qui finisce la

La giurisdizione de' Portoghesi nel Brasile dalla parte di Tramontana ; e quiui è vn Castello fortissimo , che difende l'entrata del Fiume , & insieme tutto il Paese . Per l'altro lato verso Leuante sotto l'Equinottiale v'è Petnambuco , Colonia la più bella , e la più ricca del Brasile . ha la sua Città principale sopra una Collina non molto discosta dal Mare , dove vi si vede pure vn bellissimo Porto . E' habbitata da nobili Caualieri , e ricchi Mercanti . & ha sotto disè sei Village pieni di Portoghesi , e Paesani . Il Ieo è l'ultima Popolazione , situata fra la Baija , e Porto Sieuro , trà il decimosequarto , e quinto grado dell' Equinottiale . E queste son le Colonie de' Portoghesi , che fino al 1540. si eran felicemente fondate nel Brasile . quando il Rè Don Giovanni desideroso d' amplificare non meno il suo Imperio trà quei Barberi , che la Fede di Christo cesse a quest' effetto , oltre gli altri Religiosi , quelli della Compagnia di Giesù , che in quel tempo appunto era nata al Mondo per gran beneficio della Chiesa , mosso principalmente dalla fama , che volseua per tutta Europa delle sognalate imprese , che il P. S. Fran-

S. Francesco Xauerio Apostolo dell' Oriente faceua nella conuersione di quelli Indiani. E formando quel medesimo Anno vn' Armata reale sotto la condotta di Tomaso Sosa , fece imbarcare in essa sei Religiosi della Compagnia , cioè li Padri Emanuel Nobrega , Leonardo Nugno , Antonio Pireo , e Giouanni Azpileueta , e li Fratelli Vincenzo Rodriguez , e Diego di Giacob , tutti Portoghesi , fuorchè l'Azpileueta , che fù di Nauarra , e Zio del gran Martino Nauarro . Quegli partirono di Lisbona al principio di Febraro , e giunsero con l'Armata sul principio d'Aprile a Villavecchia , dove è il primo , e più famoso Porto del Brasile , tanto che per eccellenza con nome che hoggi pur si mantiene , fù da' Portoghesi chiamato la Baija , cioè seno , o golfo di Mare . Qui s' fermarono per vn Mese , sin che lasciata quella Terra , antica stanza de' primi Portoghesi , che entrarono nel Brasile , furon tutti condotti ad habitar la Città , che il nuovo Gouvernante in quel breue spatio di tempo con bel disegno hauea ordinato dentro l'istesso Porto nella cima d'un colle in vista al Mare , chiamandola la Città

Cit.

Città del Saluatore, che hora è la Regia, e come la Metropoli del Brasile. In questa assegnò egli a ciascuno il sítio per fabricar la sua Casa. il che ancor fece co' nostri Padri, i quali si videro ad un medesimo tempo con due gran pensieri, l'vno di prepararsi l'abitazione, l'altro di predicare, & insegnare a i Gentili, & a i Portoghesi, sì difficili questi in ridursi alla christiana pietà, come quelli in rice uer la Fede di Christo. Con tutto ciò si fabricarono il Collegio, e la Chiesa, se bene con indicibil trauaglio, perche essendo ciaschednno occupato per la sua parte, fù necessario, che con le proprie lor mani si tirassero auanti la fabrica, tagliando legnami, portando pietre, e facendo qualunque altro vile, e faticoso mestiere. Onde trà simili esercitij si viddero in breue tutti stracciati, mezzo nudi, e ridotti in estrema penuria di viuere, sostentandosi di quelle poche limosine, che di giorno in giorno s'accartauano mendicando; sin che risaputesi queste lor miserie dal Gouernatore, furon da lui liberalmente prouisti con opportuno soccorso. Ma queste per amici di Dio, e veri Predicatori dell'Evangeli-

lio eran le minori fatiche : tutto il lor pensiero era posto nell' emendar i costumi di quelle Genti , e soggettarle al dolce giogo di Christo . Nè fù senza frutto questa sollecitudine, che dell' Anime si prendeuano; impercioche battezzarono in breue gran numero de' Gentili , instituirono Seminacij per alleuarui con la lingua Portoghesa , e christiani costumi li Fançiulli del Brasile , mezzo anche efficacissimo per la conuersione de' Padri loro ; sbanditono da i Portoghesi quei vitij, che dal viuet trà gente barbara se gli erano attaceati . E prospettando il Signor Dio i successi de' suoi Serui , non solo si hauean fabricato Casa nella nuova Città , ma s'eran di più stesi quest' Anno medesimo del 49. per tutte le Colonie del Brasile . Onde all' auviso di sì bella , e copiofa ricolta , che prometteua quel nuovo terreno , l' Anno seguente vennero da Portogallo altri quattro Sacerdoti in aiuto de' primi; e d'indi in poi fino al 1553. andò crescendo il numero de' Nostri tanto per quelli , che veniuau d' Europa , quanto per quei , che nel Brasile entrauano in questa nuova Compagnia ; s'accrebbbero le Case ,

nostre nelle Colonie de' Portoghesi, e crebbe insieme il frutto della riforma de' Christiani, e della conuerzion de' Gentili, non solo di quei, c'habitano i Luoghi maritimi, ma di quelli ancora che stanno d'etro terra, i quali cō continiui pellegrinaggi, e missioni quei ferventi operarij andauan riducendo prima ad esser huomini, e poi Christiani.

Sue prime occupazioni nel Brasile, favorerite da Dio con miracoli.

Cap. V.

Tale era lo stato de' Portoghesi, e della Compagnia di Giesù nel Brasile, quando Gioseffo prese porto nella Baija. E dopo che si fu ben risanato dalla sua longa infermità, e riposato dal viaggio, fù chiamato a S. Vincenzo dal P. Emanuel Nobrega, persona di rare parti, che all' hora governava quella Provincia nuouamente fondata; e di suo ordine aprì Scuola in Piratininga per insegnarui la lingua Latina, dove ebbe per discepoli alcuni della Compagnia, & un buon numero di giovinetti Portoghesi. In questa occupazione, sì come fu egli il primo, che per alquanti An-

B a

ni

ni l'esercitasse in quelle parti, così ne riuscì con gran profitto de' suoi Discepoli, e con non minore stima della sua persona, se bene anche con gran suo costo, e fatica, impercioche non era ancor nel Brasile tanra copia di libri, che potesse ciascheduno hauer' il suo, per apprenderui i precetti della Grammatica, & altre più isquisite osservazioni della lingua Latina. Onde l'inferuorato Maestro volendo pure leuar' a' suoi Discepoli quest' incommodo, si elessse di scriuer sù di uetsi fogli ciò, che doueuan' imparare di giorno in giorno, ripartendolo poi a quelli, che ne haueuan' più di bisogno. Nel che gli accade più yolte di spenderui le notti intiere con vna non intermessa fatica; poiché quando haurebbe douuto ristorarsi dal vegliare, e faticar della notte, era dal giorno, che lo coglieua ben spesso con la penna in mano, auuisato di ritornarsene alle sue ordinarie lettioni. col qual modo di viuere venne a soggettar si talmente la natura, che di poi in tutto il tempo di sua vita non gli fù mai graue la perdita del sonno per attendere all' oratione, ò all' aiuto de' prossimi. Indis'applicò ad-

ap-

apprender la lingua del Brasile , & in
breue diuenne in essa tanto eccellēte,
che ne scrisse con bel metodo i suoi
precetti, i quali poi in vn libro distin-
to dati alle Stampe in Portogallo , so-
no stati di gran giouameneo per quel-
li , che entrano operarij in questa no-
uella vigna del Signore . Compose in
oltre vn Dictionario della medesima
lingua ; ci tradusse la Dottrina Chri-
stiana , e spiegò in forma di dialogo i
principali misteri della nostra Santa
Fede . Scrisse per i Confessori vn'essa-
me da farsi nella Confessione a i Pe-
nitenti ; & alcuni ricordi per assistere
con frutto a i moribondi in quell'ul-
timo passo . Per ritirare i Christiani
dall'uso di profane Canzoni , & allet-
targli dolcemente alla virtù , ne com-
pose egli molte altre belle , e dinate
nelle quattro lingue , che già sapeua ,
Latina , Castigliana , Portoghese , e
del Brasile : col qual mezzo ottenne
d'auantaggio ciò , che pretendea ;
perche furon queste riceuute da tutti ,
e sì di giorno , come di notte si can-
tauano per le Strade , nelle Piazze , e
nella Chiesa frà l'altre lodi della
Dottrina Christiana , con vniuersale
allegrezza , e diuotione . E tutte queste

opere egli le compì, eſſendo per altro
aggrauatissima dalle occupazioni del-
la Scuola, certamente con iſpecial fa-
uore, e forze del Cielo; che ſenza
d'elle non haurebbe potuto vn giouine
debole, di gentil compreſſione, e
ſì mal condotto di ſanità reſiſtere a
coſì eccessive fatiche. Ma nel fatto,
che ſegue, ben moſtrò Iddio, con ma-
nifesto miracolo, quanto gradifce le
azioni del ſuo ſeruo. Defidcraua il
P. Nobrega emendar ne i vecchi Chri-
ſtiani alcuni vitij, che in loro ſi erano
radieati, e poteuano appreſſo quei
Barbari ſcreditar non poco le coſe
della noſtra Religione: ricercò per
tanto Gioſeſſo, che a tal'effetto faceſ.
ſe vna Comedia da poterſi rappreſen-
tare al Popolo. La fece egli, ſcielſe
alcuni giouanetti, che l'imparafſero,
é l'ordinò in modo, che fra le Scene,
ed Atti di lingua Portogheſe ſ'inſo-
riuano alcune digreſſioni in lingua
del Bratile, e trā per queſto, come
per la nouità della coſa, ſparſaſi di
ciò preſtamente la fama, tiro da tutta
la Colonia gran numero d'Uditori,
Paefani, e Portogheſi. Si rappreſen-
taua nella Terra di S. Vincenzo allo
ſcoperto, e tutti con gran ſilentio, &
aſpet-

aspettatione ne attendeuano il principio ; quando in vn subito oscuroto si il Ciclo , e fermatafi sopra l' auditorio neraþ e densa nuo la , che con grosse , e rare gocce cominciaua a risoluerfi in pioggia , perturbò in modo l'vdienza , che già s'era quasi disfatta . Vscì all' hora Gioseffo , e con voce , con sembiante , & animo risoluto , cosa propria de' Santi in casi simili , assicurò tutti , che non farebbe piquato prima del fine di quell' Attione . Onde ò perche haueffero sperimentato la verità delle sue premesse in altre occasioni , ò sentendosi nell' interno certificati dallo Spirito Diuino , prestaron tal fede a queste parole , come se gli fossero venute dal Cielo : Se ne ritornò ciascheduno al proprio luogo , e quietata l'vdienza si fece con applauso commune la Comedia . E minacciando ad ogn' istante acqua le nuoole tutto'l tempo , che durò , che fu lo spatio di trè hore , piacque a Dio , che prima del fine , e che il Popolo si fosse sitirato al coperto , non ne venisse pur' vna goccia ; & all' hora , come se haueffe hauuto licenza , si risolse in forti nembi , e spauentosissimi tuoni . Per questo , & altri simili

auuenimenti, e per l'ordinario stile
della sua vita, s'acquistò egli grand'
opinione di Santo, & eccitò della
sua persona gran fama, e marauiglia.
Sì che non essendo per ancor Sacer-
dote, fù leuato dall'essercitio dell'in-
segnare, acciò in compagnia de gli
altri Padri visitasse i Villaggi de' Bar-
bari, per seminar trà di loro la Dottri-
na Euangelica. Nel qual nuouo vffi-
cio a i primi passi, che diede s'incon-
trò per viaggio in vn'Indiano, che all'
aspetto mostrava più di cent'Anni; si
pose a ragionargli, e gli dichiarò le
principali verità, che la Fede c'inse-
gna di Dio, e di Christo Sig. nostro:
cose a quel vecchio inaudite, ma di-
tanto suo gusto, che subito se n'andò
a chiamar tutta la sua Famiglia, Fi-
gli, e Nipoti, che habitauano là in-
torno, per communicar loro l'alleg-
rezza di sì felice nouella, & acciò
ancor' essi apprendessero i profondi
segreti dà lui intesi; nel discorso, e
contemplatione de' quali spendeva
con suo gran contento le notti intie-
re. Questi poi alcuni giorni dopo
giudicandosi, che fosse a bastanza
istrutto nella Fede, fù battezzato; e
riceuè in quel punto tanta copia del-

le

le spirituali dolcezze , che non poteua partirsi di Chiesa , se non fosse stato per volarsene al Cielo , a godere la beata faccia di Dio ; alla quale lo trasferì ben tosto il benignissimo Signore , essaudendo il pio , e sincero affetto del nuouo Christiano , e compiendo in lui le sue Diuine misericordie . Di somiglianti frutti produceuaano le fatiche di Gioseffo , e'l santo zelo , che haueua di promuouer sempre il culto , e venerazione di Dio .

Tratta , e concchiude la pace trā i Tamuini , & i Portoghesi , e si rende con virtù , e prodigi maraviglioſo . Cap. VI.

Non potè godere lungo tempo de' prospeti successi la Christianità del Brasile. Li Tamuini , la fierezza de' quali habbiamo di sopra accennato , stuzzicati da' Portoghesi , si voltarono con tutte le lor forze a danneggiargli , scortendo con gente armata nella Colonia di S. Vincenzo , saccheggiando il paese , uccidēdo i Christiani , e con ogni sorte d'ingiurie facendo mille stracci delle carni , & honestà loro , Gli mantēneac l'ardise Ni-

B 5 colo

34 *Vita del P. Giuseppe*
colo Villaganonio, huomo nobile di
Francia, e Caualiere di S. Giouanni,
il quale allettato con la speranza del
guadagno, con Soldatesca Francese
occupò vn golfo di Mare, posto fra le
due Colonie di S. Vincenzo, e dello
Spirito Santo, detto con ordinario, ma
improprio nomo, il Fiume Gianuario:
sù l'entrata del quale fortificatosi con
gran prestezza, e fatta lega co' Tamui-
ni, aiutato da loro con l'armi, co i
frutti della Terra, e con le fatiche
delle mani, incominciò a fabricar' vn
Castello in vna di quell' Isole, e pre-
mueuer gagliardamente la guerra.
Auuisato di tali progressi il Rè D.
Giouanni, v'acçorse con subito rime-
dio, mandando Gouernator del Bra-
sile Mender de Salas, huomo di gran
valore, di molta pratica, e prudenza,
il quale ripresse il furor de' Gentili,
vendicò l'ingiurie fatte a' Christiani,
corresse i mali portamenti de' Porto-
ghesi co i Barbari, e mise pace tra di
loro, e sopra il tutto, come gli era sta-
to raccomandato dal Rè, fayori in
ogni cosa la Religion Christiana; an-
ziche d'auanraggio dopo la morte
del Rè D. Giouanni, occorsa in quel
tempo con gran danno della Christian-
na

na Repubblica, hauuti nuoui soccorsi di Portogallo da D. Caterina d'Austria, Sorella di Carlo V. Auola del Rè D. Sebastiano, in luogo del quale, per essere ancor fanciullo, gouernaua tutto il Regno, con gloriofa vittoria ruppe a' Frácesi le difese fatte sù l'entrata del golfo, e s'impadronì della Fortezza da lor fabricata. Non mantennero con tutto ciò i Tamuini la promessa, e le conditioni della pace, ma se ne ritornarono peggio di prima à molestare quelli di S. Vincenzo, contro de' quali s'viduano tuttavia maggiori affronti, e crudeltà; onde come disperati trattauano d'abbandonare le proprie case, non potendo soffrir l'arroganza, e l'insolenze de' Barbati, tanto più che questi animati di nuovo dalle reliquie de' Francesi, metteuano insieme vna grossa Armatata di Canoe (sono queste certe Barche fatte d'una sol tronco d'alberi) per assaltar con esse, & occupare tutta la Colonia.

Da sì grandi miserie de' poueri Christiani mosso a compassione il P. Emanuel Nobrega, il quale rinunciato il carico di Prouinciale al P. Luigi di Grana, attendeva con gran feruore

alla Predicazione , si determinò por-
gergli rimedio , se mai gli fosse stato
possibile , anche col pericolo della vi-
ta ; si sentiva nell' oratione mosso il
cuore a quest' impresa con diuini im-
pulsi , da' quali assicurato communi-
cò il suo pensiero con i Capi della
Colonia ; e perche era inspiratione
del Cielo , fù subito approvato , e se-
guito da tutti . Adunque preso in
fua compagnia Gioseffo , & vn fedel
secolare , per nome Antonio Luigi ,
entrò mezzano di pace ne i confini
de' Barbari . Questi assicurati , che
non ci erano insidie , nè animo di
nuocere , e dalle parole de gli Amba-
sciatori resi benevoli , gli accolsero
con ogni dimostrazione d'amore , e
d'allegrezza , e gli alloggiarono nelle
case d'un venerabil vecchio , persona
trà loro di grande autorità . Comin-
ciessi a trattar della pace , e sì'l prin-
cipio s'attraversarono graui difficoltà
per l'ingiuste dimande , e conditioni ,
che ricercauano i Barbari . Passarono
in questo trattato due Mesi , senza
venirsi a conclusione veruna . Onde
non potendo più a lungo trattenerui-
fi il P. Nobrega , la presenza del qua-
le era necessaria in S. Vincenzo , per
que-

questo , e per altri negotij domestici ,
lo consiglio Gioseffo ad andarsene ,
offerendosi a restar solo per ostaggio
nelle mani de' Barbari . Et in questo
tempo gli manifestò trè casi differen-
ti , che in vna stessa notte gli eran sta-
ti riuelati , cominciando qui Iddio ,
come a suo famigliare , a scoprirgli i
segreti della Diuina sua prouidenza .
L'uno fù , che la Torre Biritioca , po-
sta alla difesa di S. Vincenzo , era sta-
ta occupata da' Barbari quella mede-
sima notte . L'altro , che vn' huomo
molto ben conosciuto dal Padre , era
morto oppresso da vn carro . il terzo ,
che presto haurebbe preso porto in S.
Vincenzo vna Naue , che veniua cari-
ta da Portogallo . Piacque al P. No-
brega il partito , e contentandosene li
Tamuini , se ne ritornò a S. Vincenzo ,
doue ritrouò essere stata vera la presa
della Torre , e la disgratiata morte di
quell' huomo ; e doue cinque giorni
dopo la riuelation di Gioseffo arriuò
la Naue da Portogallo : e pure era
quel luogo ventisette leghe lontano
da S. Vincenzo . Qui Gioseffo , vedon-
dosì rimasto solo tra quei Barbari , do-
tate per vna parte la lor fierezza mi-
nacciava alla sua vita , & i sozzi co-
stumi

stumi per l'altra faceuan guerra alla sua honestà, scordatosi totalmente della vita del corpo, raccolse tutti i suoi pensieri alla custodia dell'anima. V'era necessario tener a freno i sentimenti, moderar gli appetiti, e trattenersi con Dio in sante contemplazioni, acciò non restasse abbattuto da oggetti men casti di persone ignude, che ad ogni passo se gli offeriuano auanti gli occhi. Onde fece perciò ricorso a gli aiuti suoi ordinari; e se prima era solito della notte darne vna picciola parte al sonno, e tutto il resto all'orazione, nè mai frà'l giorno partirsi dalla Diuina presenza; aggiungendosi i pericoli, accrebbe anch'egli il feruore di questo santo esercizio: v'aggiunse vn rigoroso digiuno, & altre mace-rationi del corpo, con le quali si moderano le passioni, e l'anima si rende più libera per volarsene co' suoi affetti alle cose del Cielo. E sopra il tutto raccomandossi di cuore alla gran Madre di Dio, alla quale molto prima s'era dedicato; e nella cui protezione si teneua sicuro, che dalla Fornace di Babilonja nè pur' vn minimo vapore sarebbe uscito ad offendergli l'anima. Di questa maniera difeso

per-

perseverava immobile contro gli asalti, e le trame dell'inimico Infernale, e gli faceva cadere a vuoto tutti i suoi colpi. Il tempo, che dall'orazione, e dalle altre sue diuotioni gli auaua, oltre il negotio della pace, tutto lo spendeva nell'aiuto di quelle Genti, gli parlava di Dio, e della salute dell'Anime loro, & a certe hore determinate dichiarava a tutti insieme li misterij della nostra Fede, veden-
do essi con molto gusto, e profitto.
e prontamente eseguendo quanto gli era da lui ordinato : e di già ve n'eran molti sì ben'istrutti, che gli haurebbe dato il santo Battesimo, se con ragione non hauesse temuto della loro in-
constanza, o pure perche la raccolta
di questi frutti si riseruava per i com-
pagni. Battézzò solo una Fanciulla,
che data senza speranza di viue-
re, ricuperò ad un tratto la sanità,
se bene pochi giorni dopo se ne morì.
& vo Bambino, che l'Auola sua me-
desima hauea scpolto vivo per non es-
ser pasto legitimo di sua Figlia: ciò
che prima gli era accaduto in S. Vine-
zenzo con un altro, che per esser man-
chenale, e mestruoso, era stato nasco-
sto dalla propria Madre, e questi pur

re in breve tempo se ne volarono al Cielo.

Notauano i Barbari li costumi di Giuseppe, e l'istesso vedergli tanto dis-simili da i loro, gli cagionaua gran marauiglia. Lo rimirauano come cosa del Cielo, il chiamauano amico, & intrinseco di Dio; e l'amauano sommamente, perche nelle loro infermità gl'insegnaua il modo di medicarsene. Vi si aggiungeuano ancora altre cose più prodigiose. Era solito dopo d'hauergli licentiatì da quel suo breve ragionamento, vscirsene alla campagna per ricrearsi con quella vista, e recitar l'Offitio Diuino. Hor' in questo luogo auertirono spesse volte quei Barbari, che vn'uccellino di rara bellezza, di varij, e vaghi colori dipinto, se n'andaua con leggiadro volo facendo festa intorno a Giuseppe, e con allegri salti gli andaua hor sopra le spalle, hor sopra le braccia, & hora sopra l'istesso Breuiario. Non mi risoluo a dire, se quest'uccello fosse naturale, che rappresentasse Giuseppe, come huomo restituito alla prima innocenza, ò pure fosse cosa soprannaturale, e diuina per dichiarare, e manifestare a coloro la purità di Giuseppe. Certo è, che

è, che vn' habitatore di Piratininga,
che portaua, a riportaua lettere a Gio-
seffo nel trattato della pace, affermò
poi con giuramento d'hauer' egli stes-
so veduto con gli occhi proprij ciò,
che habbiamo narrato.

In questo luogo pure, e tempo del
suo esiglio pagò alla Vergine sua Si-
gnorà la promessa, che gli haueua
fatto di celebrare in versi la sua san-
tissima vita; e poiche non haueua
nè libri, nè penna, fidato nella sua
memoria, in quella sola gli scris-
se. Incominciò dalla sua Concep-
zione. segui appresso tutti i passi del-
la sua vita, & arrivò con lei sino al
Trono della sua gloria nel Cielo, e
tutto cantò per eccellēza in versi Ele-
giaci. Non tralasciò passo alcuno, nè
Geroglifico Sacro, od oracolo Diuino,
da più graui Dottori nelle Sacte Scrit-
ture attribuito alla Vergine, che non
lo dichiarasse, e non l'inserisse nel suo
Poema. E questo pietoso studio gli
serui non solo per aumento della sua
diuotio[n]e, ma ancora per sicurezza
della sua libertà, e della sua vita. e
quello, che più desideraua, la purissi-
ma Vergine, intrisguardo di sì diuoto
essequio, lo conservò sempre illeso da
gli

gli affalti dell' impuro nemico ; che così lo disse poi egli stesso ad vn Sacerdote , essendo già huomo fatto ; e d'autorità nel gouerno della sua Provincia . Si dolcua questi con lui d'esser di continuo molestato da' suoi pés-
sieri tanto violenti , & importuni , che contro il suo volere gli metteuano so-
sopra l'imaginatione ; e lo pregaua a
volergli impetrar da Dio la bonaccia
di così ficta tempesta . Vna tal diman-
da , rispose Gioseffo , non è buona , poi-
che non si deue dar legge a Dio , come
egli ci habbi ad aiutare ne' nostri pe-
ricoli , e noi non dobbiamo chiederli ,
che ci leui assolutamente dalla batta-
glia . Ei sà molto bene , in che occa-
sione può mettere vn'anima , perche
conosce le forze , & il valor di ciascu-
no . Voi adunque dimandate a Dio ,
che v'aiuti ne' pericoli , e che dalle
vostre tentationi , e battaglie ne can-
la vittoria , e corona vostra , e ditegli
con Sant' Agostino : *Dum quod insbes. &*
sube quod vis. fate Signore , che io
obedisca a' vostri comandamenti , e
comandatemi ciò , che più agrada al-
la vostra santissima volontà . Questa
è la dimanda , che piace a Dio , e non
solo ottiene ciò , che pretende in-
que-

questa vita, ma in oltre vn condegnq
guiderdone nell'altra. Et aggiunse:
Io sò, che vn'altro così indirizzando
le sue preghiere, fù esaudito, e che
nelle gagliarde, e continue tentatio-
ni, che lo combatteuano non solo non
cadde, ma riceuè in oltre dalla San-
tissima Vergine, e dal suo dolcissimo
Figlio sicuri pegni di non cadere in
somiglianti pericoli. e non v'hà dub-
bio, che Gioseffo parlaua di sè, e di
questo tempo, in cui stette, come sbā-
dito trà quei Barberi. Obedì quel Re-
ligioso a i consigli di Gioseffo, e frà
per essersi rimesso tutto nel voler del
Signore, come per i prieghi del San-
to, ottenne da lui quanto desideraua;
impercioche in termine di trè giorni
il chiamò di nuovo Giotefo, e l'assi-
curò, che da indi in poi faria cessata
la battaglia delle sue importune ima-
ginationi, purché non fosse stato ne-
gligente nella cura di se stesso. Et
hebbe poi a dire il buon Sacerdote,
che appuntino haua sperimentata,
vera la profetia di Gioseffo.

Ma per ritornare al filo dell'His-
toria, se bene era egli venerato da quei
Barberi, come cosa più, che humana,
vedendo nondimeno, che il negotio
della

della pace andaua in lungo, e temendo, che il loro hospite, come se fosse stato vn delicato vccello, nō gli vscisse di gabbia, mossi dalla natuua fierza, gli minacciauano la morte, assegnandogli il giorno, nel quale se lo voleuano mangiare. Apparecchiatì, gli diceuano, e satiati della luce del Sole (che questo era il lor modo di parlare) perche il tal giorno habbiamo risoluto far di te vn solente banchetto. Ma Giosèffo con egual sicurezza, e quiete d'animo gli rispondea, che non l'haurebbono vcciso, perche non era per ancor giunto il tempo della sua morte. E dimandato di poi, chì gli dava sì ferme speranze. Non altri, rispose, che la Madre di Dio, la qual mi disse, che non haurebbe consentito, che mi leuasser prima, ch'io finissi di cantar le sue lodi.

Ne solamente a se stesso, ma ad altri ancora predisse la liberazione dalla cattiuità di quei Barbari; impercioche mentre si trattaua la pace, e ne staua ancor sospesa la risolutione, li Tamuini ruppero la tregua, e dalla Colonia di S. Vincenzo fecero prigionì alcuni Portoghesi. Si frapose per questi Giosèffo, &c ottenne, che per

cer-

certa quantità di robbe (poiche non corre trà di loro veruna sorte di moneta) fossero lasciati andar liberi . Ma infastiditi i Barbari per tardarsi l'escusione , s'apparecchiauano di sacrificargli ad vn loro conujtto ; quando se gli presenta di nuouo Gioseffo , e gli di manda breuissimo spatio di tempo , assicurandogli , che il giorno seguente , quando il Sole fosse arriuato a certo luogo , che loro segnaua col diro , farebbon venuti quelli , che haueuano da riscattare gli Schiaui ; gli diceua i nomi di ciascheduno , che erano di persone da loro molto ben conosciute , il numero , e la qualità delle mercantie , che gli haurebbon portato ; & aggiungeua , che se il successo non hauesse corrisposto alla sua promessa , egli stesso si offerua di buona voglia a i denti loro . A conditioni sì chiare , e risolute si resero li Tamuini , e ne viddero tosto gli effetti , poiche , come Gioseffo hauea detto , così auuene tutto puntualmente , e fatto il cambio restaron liberi i Portoghesi . Con simile profetia , e con minor sua fatica giouò ancora ad vn'altro per vscirfene libero dalla crudeltà di costoro . Era questi Ania Fernando , che fù poi ha-

habitatore della Colonia Gianuariense , venuto per vedet Gioseffo , come suo famigliare ò con lettere , ò con occasione d'altro negotio : e di già sopra la sua vita haueuano i Barbari fatti i suoi disegni . Io riseppe Fernando , e sollecito del suo pericolo , ne diede subito auviso a Gioseffo , il qual gli rispose , che non si prendesse fastidio , che il giorno seguente se n'andasse alla costa del Mare verso la tal parte , dove sarebbe giunto vn Vascello , sul quale haurebbe potuto saluarsi . E così appunto successe .

Finalmente anch' egli , essendosi conchiusa felicemente la pace , trè Mesi dopo la partenza del P. Nobrega , vittorioso delle minaccie , e fierezza di quei Barbari , e da loro medesimi accarezzato , se ne ritornò a S. Vincenzo con dimostrazioni communi di strordinaria allegrezza ; dove diede perfezione a quei versi , che haueua composto in lode della Beatissima Vergine , e furono quattromila secento sessantadue , miracolo prodigioso della sua memoria , che sola bastò a conservargli , e della felicità del suo ingegno .

Si ordina Sacerdote ; conuerte un' Heretico Calvinista ; e con alcune sue profetie, e rivelazioni nobilitate , vittoria de' Portoghesi , e la morte di due persone .

Cap. VII.

La pace, che fecero li Tamuinie non fù sì vniuersale, che non ne rimanessero esclusi alcuni loro cōfederati, e furon quelli, che habitaueano parte del Fiume Gianuario , e Capo Freddo. Contro costoro mandaua D.Caterina ogni giorno nuoui soccorsi da Portogallo ; & il Gouvernatorre Mendez de Salas pose in ordine vna grossa Armata, sotto la condotta d'Eustachio Sala suo Nipote , con la quale nel 1565. il giorno di S. Sebastiano , preso da loro per Avuocato in quest'impresa vscì dal Porto di S. Vincenzo, e sul principio di Marzo occupò quell' Isole , che stanno alta bocca del Fiume Gianuario . Andarono con l'Armata il P. Gonzalo Oliueria , e Gioseffo , il quale visitando a caso alcuni di quei Barbari venuti in aiuto de' nostri, quasi che disperati per non comparire al Galeone , e tre Naui os-

di-

dinarie, che s'aspettauano con le prouisioni, gli fece animo, gli effortò alla douuta fedeltà, e gli promise, che prima, che finisse il giorno seguente haurebbono sperimentato li fauori del Cielo. E così fù. poco dopo ritornarono le trè Naui dallo Spirito Santo cariche di vettouaglie, e compарue la mattina per tempo la Capitania; con che si fermarono quei Soldati, e si accreditò a Gioseffo la verità delle sue proferie. Arriuata la Capitania, entrò l'Armata tutta nel golfo, e quiui in posto sicuro fortificatisi seguiron li Porroghefi lo spatio di due Anni a combattere contro de' Barbari, aiutandogli il P. Oliueria, e Gioseffo con le armi delle loro orationi, per le quali, e per il valore, e singolar pietà de' Soldati, gli concesse il Signore di molte, e miracolose vittorie, fin che si finì totalmente la guerra a fauore de' Portoghesi.

In questo tempo li Superiori della Compagnia, hauendo risguardo al buon progresso, & aumento della Christiana Religione, richiamaron Gioseffo dallo strepito dell'armi, acciò con alcuni altri se n'andasse alla Baija, per ordinarsi Sacerdote; poiché era

era venuto per all' hora a gouernar la Chiesa del Brasile Pietro Leitano, che fù il primo Vescouo in quelle parti, illustre non meno per nobiltà del sangue, che per le sue rare virtù. Dovéua Gioseffo nel viaggio passare per la Colonia dello Spirito Santo; che perciò il P. Nobrega Rettore di S. Vincenzo, gl'impose che visitasse la Casa, e Chiesa di quel luogo, & emendasse in quelle quanto gli pareua necessario per il lor gouerno, come fece con sodisfattione di tutti. Si grande era il suo giudicio, e tanta l'autorità in vn'huomo, che non era per ancor Sacerdote Ritornato che fù dalla Baija co' Sacri Ordini, s'applicò più di proposito all'aiuto de' prossimi, e sul principio fece acquisto d'vn'anima, che se n'andaua dritta alla sua perditione. Era questi vn scelerato Caluinista, venuto co' primi Francesi nel Brasile, per nome Giouanni Baglier, huomo faceto, & ardito, e mediocremente dotto nella lingua Greca, e Latina, & assai pratico in quei luoghi della Sacra Scrittura, che l'Heresia di Caluino presume fauoriscono i suoi errori. costui hauen-do presentito, che Nicolò Villaga-

C do-

monio, Capitano Catolico trattava di prenderlo, e castigarlo, o perchè alla scoperra andava infettando i Soldati Francesi, o perchè occultamente era Heretico, se ne passò co' suoi compagni alla parte de' Portughesi, e fu ricevuto in San-Vincenzo: doue persuadendosi, che haurebbe ritrouato ingegni grossolani, e tardi, somiglianti a i Barbari Tamini; e che in lontani paesi non haurebbe la Chiesa hauuto eani, che guardassero il suo gregge, tentò di sparger tra di loro il suo veleno. Sapeua assai bene la lingua Spagnuola, e come che era bel dicitore, e s'era abbattuto in huomini più prattichi nell' armi, che nelle lettere, se gli guadagnò con l'affabilità della sua conuersatione; e tra l' altre gracie, che dissimulatamente soleua dire, alcune ve n'erano, che mordeuano l'autorità del Romano Pontefice, l'uso de' Sacramenti, il valore dell' Indulgenze, e la venerazione delle Sacre Imagini. Per lo che non conoscendo l'inganno quelli, che l'vdianno, concepirono il fuoco dell'Heretico; e già era dal volgo stimato per huomo di grande eruditio[n]e. quando fù scoperto.

Berto alla fine il suo errore, e fù il primo il Padre Luigi Grana, che nelle due Terre di S. Vincenzo, e de' Santi fin dal Pergamo lo ribatte con gagliarde ragioni; & in pubblici, e priuati ragionamenti disputando dottamente, rese la sanità a i feriti di quella peste, & auuisò gli altri a starne lontani per non infettarsi. L'Heretico fù fatto prigione dal Tribunale Ecclesiastico, e mandato alla Baija al Vescouo; d'onde fù ricondotto al Fiume Gianuario, e qui dal Gouernatore fù sentenziato alla morte. Era venuto sino da San Vincenzo il Padre Giuseppe, per aiutarlo in quell' ultimo passo, e ritrouandolo fortemente ostinato nel suo errore, imperò si differisse l'esecuzione della giustitia; e fece tanto hor con ragioni, hor con le sue efficaci orationi, e principalmente con la virtù della Diuina gratia, che amollì quel duro cuore, e lo riconciliò con la Chiesa. Ma perche nell'atto del dar gli la morte, il Carnefice, come poco pratico, lo facqua stentare, e gli recaua gran pena, temendo Giuseppe, che il pover' huomo in que-

D 3 bre-

breuissimo spatio di tempo non corse
esse pericolo di perdersi per tutta
l'Eternità, riprendendo il Carnefice,
gl'insegnò come hauesse a far presta-
mente il suo ufficio, & insieme con
la sua carità porse la mano per solle-
uare il reo da vn'altra caduta, in cui
facilmente lo precipitava la sua impa-
tienza. Dimandato dipoi, perché
non hauesse temuto per tale attione
d'incorrere nell'irregolarità imposta
dalle Leggi Canoniche: rispose
perché non era questo danno, officia
di Dio, e per esserui nella Chiesa il
suo rimedio, come vi fù per lui nel
Brasile; doue che se quell'anima in
quell'ultimo passo si fosse perdu-
ta, non vi rimaneua speranza di po-
tersi recuperare. Et aggiunse di più,
che per guadagnare vna sol' anima a
Dio, volentieri, se fosse stato bisogno,
farebbe stato sospeso dalle funzioni
Sacerdotali per tutto il tempo di sua
vita.

Debellati già quei Tamuini, che
occupauano il paese del Fiume Gia-
nuario, s'incominciò quiui vna Co-
lonia, e si fondò da' Portoghesi vna
nuova Città, che chiamarono col no-
me di San Sebastiano, non solo per
glo-

gloriosa memoria del loro Rè, ma ancora per eßersi nel giorno di questo Santo dato felice principio, e più felice compimento in scacciare da quel luogo li Tamuini. E nella nuova Città si fabricaua vn magnifico Collegio alla Compagnia d'ordine del Rè, e con l'entrate Regie si era fondato. li Barbari nondimeno, con tutto che sì mal trattati, quasi distrutti dal valore de' Portoghesi, ostinati più che mai, raccolsero i loro miserabili auanzi, & unitisi con le reliquie de' Francesi si fortificarono nel Promontorio di Capo Freddo, luogo vicino al Fiume Gianuario, & alla Colonia di San Vincenzo, e spesso se ne vsciuano ad infestar quelle Spiaggie, e tal volta entrando ne' Villaggi, vi prendevano huomini, e donne d'ogni condizione, ò perche gli seruissero di Schiaui, ò per mangiarfegli. Occorse in questo tempo vn caso, che fece conoscere il lume del Cielo, di cui era illustrato lo spirito del Padre Gioeffo; si ritrouauano due Sorelle, natue di quei Paesi, ambedue Chistiane, e maritate, vna in San Vincenzo, l'altra in vn Villag-

C 3 gio

gio vicio. andò questa a San Vincenzo per visitar sua Sorella, e per aiutarla nel suo mestiero, che era il far candele di cera, della quale due anche se ne fece per sè: e dimandata, in che cosa se ne volesse scrivere: le voglio, disse, portare al Padre Gioseffo, acciò ad honor del mio nome dica con quelle una Messa, quando farò Santa; volse dire, quando uccisa per la Fede di Christo da' suoi nemici m'acciuffò la palma del martirio; e consegnò al Padre le candele per tal' effetto. Non andò molto, che li Tamuini entrando sù quello di San Vincenzo presero tra gli altri questa donna, la quale assalita da vn Capitano di quei Barbari, a cui era toccata in forte, e con animo virile, e gran libertà facendogli resistenza, perchè pretendeva di violarla. fù da lui per la castità, e per la Religion Christiana crudelmente ammazzata. Nel medesimo giorno il Padre Gioseffo hauendo inteso per Diuina rivelatione tutto il successo, accese le due candele, e disse la Messa de Martiri. Non sarà fuor di proposto l'inserir qui un' altro caso, per es-

essere in qualche parte simile al passato. Un giorno della Festa di San Giovanni Evangelista disse la Messa, che vfa la Chiesa nella morte di qualche particolare. Parve a gli altri degna di biasimo una tal novità. Onde il Padre Nobrega, che era Rettore della Casa, se bene era sicuro, che in materia di tanta importanza non haurebbe Gioseffo fatto cosa alcuna senza ragione, nondimeno quasi riprendendolo gli dimandò per qual causa in giorno così solenne con singolarità sì notabile hauesse detto la Messa di Requie. A cui egli rispose, che la notte precedente nel Collegio nostro di Lissone era morto un Padre, che era già stato suo condiscipolo in Coimbra, e che per lui haueua offerto alla Divina Maestà l'Hostia propitiatoria. Gli fece di nuovo istanza il Rettore, che cosa sapesse dello stato di quell'anima. E egli schiettamente gli disse, che dopo la consecrazione, in arruando a quelle parole: *Omnis honor, & gloria: Se n'era entrata nel Cielo.* Così per l'obbedienza, e venerazione donata al suo Superiore, e per la gloria Divina.

era solito il Padre Giuseppe di manifestare facilmente , e con sincerità le cose , che vedeua in quel lume inesaurito della increata sapienza .

Ma per ritornarsene alle guerre contro de' Tamuini , & alle profeticie di Giuseppe intorno ad esse , accadde , che tirandosi a perfettione la nuova Città di San Sebastiano , li Barbari vnti con quei pochi Francesi , che erano rimasti nel Brasile , fecero l'ultimo sforzo per impedire quell'opera a i Portoghesi . Quelli di San Vincenzo auuisati di questo pericolo , posero insieme con ogni prestezza un buon numero di Soldati , e gl' inviarono in aiuto de' suoi . viddegli il Padre Giuseppe , che stauano all'ordine per marciare , e pregò il Signore a voler fauorire la lor partenza ; soggiunse però , che quel soccorso non era necessario , perchè quel medesimo giorno l'inimico haueua abbandonato il Fiume Gianuario ; come poi riferirono esser stato vero le Compagnie , che là erano andate . Scacciati li Barbari dalla parte del Promontorio verso l'Oriente , si ritirar-

garono nell'altra, che è posta a Settentrione, e da questa faceuano frequenti scorrerie nelle riuiere di San Vincenzo. Era uscito per reprimere l'insolenza di costoro più diventati leghe lontano da San Vincenzo Gregorio Ferreyra co' suoi Soldati, quando il Padre Gioseffo nella Terra de' Santi disse publicamente, che i nostri in quel giorno haueuano occupato il Villaggio de' Barbari senza morte d'alcuno de' nostri, e che la notte seguente gli istessi vincitori haurebbon portato la nouua della vittoria. e così appunto successe. Vn'altra volta al Gouernatore della Colonia di San Vincenzo, Girolamo Leitano, era entrato nel Paese de' Tamuini da trenta leghe a dentro con buon numero de' Soldati, nè si era mai potuto hauer nouua alcuna di loro; che perciò stauano tutti sospesi, e con paura di qualche male. Predicaua in questo tempo il Padre Gioseffo nella Terra de' Santi, quando vn giorno nel mezzo della Predica in vn tratto si tacque, e postesi le mani alla faccia, dopo breue silentio, come ritornato in sè: ogn' uno, dis-

C 5 se,

Se, reciti vna volta l'Oratione Domini-nicale, e la Salutazione Angelica, ringratiano la Diuina Maestà, che hoggi ha concesso a' nostri la vittoria contro de' Tamuini. Ritornò poi in breue il Gouernatore co' suoi Soldati, e raccontarono d'hauer superato l'infimico in quel giorno medesimo, che l'hauera publicato dal Pergamo il P. Giosetto.

Con queste, e simili vittorie si terminò finalmente nel 1585. la guerra de' Tamuini, vent'Anni dopo che l'hauera sempre mantenuta in varij luoghi, & in diuerse maniere l'ostinata ribellione di quei Barbari, de' quali non ne auanzarono all'armi de' Portoghesi se non alcuni pochi, che si vollero far Christiani; e questi si comparirono in due Villaggi vicino al Fiume Gianuario, vn de' quali si chiamò San Barnaba. l'altro San Lorenzo, e furono raccomandati a i Padri della Compagnia di Giesù, acciò gl'instruissero nella Fede.



*Riduce alla Patria loro due Soldati con
pericolo della propria vita, e Pre-
sa con notabil gratia, e spirito
et. Cap. VIII.*

SE ne stava il P. Gioseffo in S. Vincenzo, trauagliando nella vigna del Signore, coa frutto vguale alle sue fatiche, quando corse vn sì graue pericolo della vita, che non senza miracolo del Cielo parve lo potesse sfuggire. Due Soldati principali, di molta autorità nelle cose di guerra, e di natura terribili, temendo d'esser castigati per alcuni suoi graui ecceſſi, si ritirarono con le loro Famiglie nelle Terre de' Barbari, e con quelli si vnirono. Si dubitò per questo, che da quella turba di Gente aiutati non danneggiassero la Colonia di S. Vincenzo; onde il P. Gioseffo sollecito per il bene di quei Terrazzani, si risolse leuarli di pericolo col tener dietro a i fuggitivi, per ricondarli, e riconcigliarli con la Republica. Si pose in viaggio per acqua, in compagnia del P. Vincenzo Rodriguez, &c alcuni pochi della Terra, e la Naue, che gli portava, era vna Canoa molto

C 6 leg.

leggiera , di quelle , che si fanno non
del tronco , ma delle scorse de gli al-
beri , questa verso il fine del viaggio ,
rapita dalla corrente si riuoltò in una
profonda caduta del Fiume , e li sep-
pelì tutti sotto dell'acque . Si salua-
rono gli altri a nuoto , e se ne vennero
alla riva ; solo vi mancaua il P. Giofet-
fo , che non sapeua nuotare , quando
uno di quegli huomini assai robusto , e
gran nuotatore , per l'affetto suo verso
del Padre , si gittò di nuouo ben due
volte nell'acqua , e dopo d'hauerlo ri-
cercato con ogni diligenza , lo vidde
finalmente , che stava a sedere nel
mezo del Fiume , e presolo per li pan-
ni , ne lo cauò libero , e sano mez' ho-
ra dopo , che si era sommerso , nel
qual tempo , come poi raccontò egli
stesso , non perdè mai l'uso de' sensi , e
pensò a tre sole cose , cioè a Giesù , a
Maria , & a non beuere di quell' ac-
qua . Vscito , si può dire , miracolosa-
mente dal Fiume senza detrimento
della vita , tutto bagnato com' era ,
proseguì con i compagni il suo viag-
gio , & essendo colto dalla notte oscu-
ra , e piouosa in luogo , dove non era
nè pure vn picciolo tugurio per ritie-
rarsi , nè fuoco per asciugarsi , e la stra-
da

dà gli veniuua impedita da i rami degli alberi, e dalle spine, caininò nondimeno per tante difficoltà con la guida della Diuina prouidenza, fin che giunse a gli alloggiamenti di quelli, che andaua cercando. Li fuggitiui mossi a compassione in veder quei Padri sì mal trattati dal viaggio, si mutaron subito di pensiero, e gittatisegli a i piedi, gli chiesero perdono dell' errore commesso, gli alloggiarono con ogni sorte di cortesia nelle case loro, & assicurati del perdono, se ne ritornarono a S. Vincenzo. In questo modo la carità di Gioseffo liberò dalla pena i Soldati, e la Colonia tutta da un graue pericolo, che con ragione se le poteua temere.

Successero queste cose al P. Gioseffo poco dopo, che fu ordinato Sacerdote: nel qual tempo non si potrebbe sì facilmente spiegare, con quanto feuore, e profitto dell' anime attendesse al santo essercitio della predicazione dell' Euangilio; mercè, che le sue Prediche eran piene più di diuotione, e concetti Diuini, raccolti dalla stretta famigliarità, e comunicazione con Dio, che compete con humani artificij, ò lungo studio d. mol-

tilli.

et libri. E lo Spirito Santo era quello, che dava forza alle sue parole, acciò ferissero i cuori delle persone, le mouessero a lagrime, a fuggire i peccati, a seguir le virtù, e principalmente a crescere nella gratia, & amor del Signore con l'uso frequente de' Sacramenti. Ne solo haueuano questa efficacia le sue parole nelle Prediche, e publichi ragionamenti, ma ne' priuati ancora, e nell'istesse sue lettere, come da vn breue saggio, che ne daremo verso il fine di questa Historia, si potrà facilmente vedere: Aggiungeuasi vn singolar dono, e natural gratia nel dire, che legaua gli animi degli Uditori; e quello che recava alle sue parole maggior credito, & autorità, erano i molti prodigi del Cielo, co' quali concorreua il Signore a manifestar l'innocenza, e la santità del suo Servo. Un solo ne accenno qui brevemente; e fu che mentre il giorno sacro della Pentecoste stava predicando in Chiesa nostra nella Colonia dello Spirito Santo, un'uccello simile ad un Passaro Canarino, andò a posarsi con gran festa sopra le spalle, e benche ne fosse da lui discacciato con l'azione del predicare, vi ritornò non di-

dimeno con quella festa di prima , la seconda , e più volte ; spettacolo , che trà gli altri giurò d'hauerlo veduto co gli occhi proprij il P. Gasparo Sampiero .

*Maraniglio's successi delle sue Missioni
nel Brasile . Cap. IX.*

Le zelo di guadagnar' anime a Dio , di cui ardeua il P. Gioseffo , non potè contenersi trà le sole mura delle Città popolate . E' costume de' nostri Padri , che habitano nel Brasile . vscirsi dalle Case , oue stanno , ne' Villaggi , e Terre vicine , per instruire nelle Fede i nouelli Christiani , o con maggiori stenti , e merito loro andar cercando fin dentro terra più di cento leghe quelle barbare Genti per condurle al conoscimento del vero Dio . E questa sorte di vita Apostolica fu quella , che abbracciò il P. Gioseffo , & esercitò per molti Anni tanto più vo- loatieri , quanto maggiori erano i pa- cimenti . Ma se bene sforzava egli indifferentemente per ogni parte di quei Barbari Paesi , uno nondimeno gli fu sempre più caro , che per la copiosa raccolta d'anime , e di tesuagli , che

che vi faceua, era solito di chiamarlo il suo Perù. E' questi vnā pianura, nella costa di S. Vincenzo, distesa per otto, ò dieci leghe verso la parte Austral, tanto secca, e piena di duri sassi, che perciò vien chiamata da' Paesani Itannia, cioè Prato di Pietre; intorno alla quale verso Occidente per effer' iui più benigna la terra, vi sono alcuni Villaggi, habitati da' Portoghesi, e Paesani; e tutto il Paese dal nome di quella dura campagna, vien detto Itannia.

Di molti frutti, che da questo terreno raccolse l'huomo di Dio, ne appor tarò qui di proposito vn solo, affatto marauiglioſo, e che ben dimostra quanto fian varie, e recondite al Mondo le ſtrade della Diuina predestinatione. Caminava al suo ſolito vn giorno per quel Paefe, quando ſeparatofi da' ſuoi compagni, entro ſolo ſenza diſegno alcuno in vna felua; e come fe vi fosſe ſtato guidato per mano da vn'altro, ſcopri da lontano vn vecchio, che ſe ne ſtaua a federe in terra, appoggiato ad vn'albero, il quale in veder il Padre, gli diſfe, che ſ'affrettasse, poiche già vn pezzo prima lo ſtaua a ſpettando. Dimadogli Giuseppe chi fosſe, di qual

Pac-

Paese , e d'onde fosse venuto ? rispose il vecchio , che la sua patria era sopra il Mare , & aggiunse altre cose , dalle quali raccolse il Padre , che non poteua egli essere naturale d'Itannia , nè di S. Vincenzo , ò di altra Terra soggetta nel Brasile a i Portoghesi ma d'vna Prouincia più lontana , vicina forsi al Rio della Plata , ma però dentro il Brasile : e che ò con forze sopravhumane era stato portato in quel luogo del suo paese , ò con auviso , e guida del Cielo condotto vi si era con gran fatica . e stanco dal viaggio si era iui fermato , aspettando il compimento della Diuina promessa . L'interrogò di nuouo Gioseffo del fine , che preteudeua quella sua venuta ; non altro , rispose egli . che d'imparare il dritto sentiero (così spiegano quei del Brasile la legge di Dio , e la strada del Cielo) Hauendolo poi esaminato molto bene , e scorso per tutti i tempi della sua vita , conobbe , che non haueua mai hauuto se non vna moglie , che non haueua mai preso l'armi , se non per sua giusta difesa , e che in cosa graue , e di momento non haueua mai fatto contro la legge naturale . Vide in oltre , che col dettame della ra-

gio-

gione intendeva molte verità di quelle, che appartengono all'anima, al viso . & alla virtù , & all'Autore della Natura ; e dichiarandogli molte cose intorno a i misterij della nostra Religione , diceua : io appunto così l'intendeuo . ma non mi sapeuo spiegare. Dopo adunque , che l'ebbe sufficientemente animaestrato , raccolse vn poco d'acqua piouana dalle foglie di alcuni cardi selvaggi , che d'altra sorte non ve n'era in quelle sterili arene , e con essa il battezzò , chiamandolo nel Battesimo , Adamo . Et all' hora il nuovo alunno di Christo , sentendosi già nell'animo gli effetti della gratia Sacramentale , alzando gli occhi , e le mani al Cielo , rese le douute gracie prima alla Diuina bontà , dipoi al Padre , e come quello , che vedeva adempiti i suoi desiderij , libero da ogni humano fastidio . diede l'anima al suo Creatore ; assistendogli , & aiutandolo in quel punto il P. Gioseffo , che poi con ceremonie Ecclesiastiche lo seppellì . e ritornatosene a casa narrò a i compagni tutto il successo .

Vn caso non molto dissimile al passato gli auuenne pure vn'altra volta , con vn'huomo di quel Paese tutto co-

per-

pero di lepra , nel quale essendosi per
sorte abbastato l'instrui lo battezzò,
& in un medesimo tempo lo mondò
dalla lepra dell'anima , e del corpo .

Ma con altra sorte ancora di prodi-
giosi auuenimenti illustrò il Signore
li pellegrinaggi del P. Gioseffo . Ca-
minaua una volta per la costa d'Itan-
nia , accompagnato da Stefano Ribe-
ra , habitatore di Piratininga , all' hora
giouinetto , quando gli dimandò se
nel suo canestro portaua cosa alcuna
da mangiare ; e rispondendogli di no
gli disse . che sperasse in Dio , il quale
haurebbe prouisto i suoi serui ; e sog-
giunse , che presto haurebbono ritro-
uato nella spiaggia un Pesce , non pe-
rò buono da mangiare ; e poi un'al-
tro molto buono , che egli l'haurebbe
cotto nel suo medesimo canestro , e
mangiatone ambedue . In fatti così
auuenne : poco dopo viddero un Ba-
lenotio , gittato dal Mare nella spiag-
gia ; e lasciando questo , ritrouarono
di lì a poco un Cefalo ben grande , se
lo posero nel canestro , e seguendo il
lor viaggio ; viddero che una donna
in una gran caldaia cuoceua acqua di
Mare per farne sale . Posé il giouane
il pesce col canestro nella caldaia . Io
così .

cose, e seruì loro per il pranzo. Raccontaua poi questo fatto l'istesso Riberia, già cresciuto in età con molto affetto di diuotione dopo la morte del Padre.

Si era partito vn'altra volta da San Vincenzo per Itannia con vn Fratello della Compagnia, & vn giouine secolare, chiamato Damiano Acosta, per soprannome Fabella; e di già haueuano caminato da otto leghe, quando dimandò al compagno il Breuiario per dir l'Officio. questi confessando la sua traseuraggine, disse d'hauerlo lasciato in S. Vincenzo. voleua il Secolare ritornarsene a prenderlo, ma non lo permise Gioseffo, confidandosi in Dio, che l'haurebbe aiutato. Finito il viaggio, entrarono in Chiesa, e dopo breue oratione, il P. salito all'Altare, vi prese il Breuiario, e recitò l'Hore Canoniche, poi lo consegnò al Fratello, con dirgli, che più non se lo scordasse. lo pigliò il compagno, e lo riconobbe per quell' istesso, che haueua lasciato in S. Vincenzo.

Faceua viaggio in altro tempo co' suoi compagni per il Paese del Fiume Gianuario, e Capo Freddo, i Monti del quale sono habitati da gran numero

mero di Panthere , che ben spesso campano sino alla spiaggia del Mare . Qui sopragiunti dalla sera , piantarono ad vn tratto vna tenda , per riposarvi sotto . Nel più bel silentio della notte , se n'uscì Gioseffo , com'era solito in simili occasioni , a far' oratione in campagna ; e poscia ritornatosene all' alloggiamento , prese buona quantità di certi frutti , che chiamano Banane , e gli gittò fuor della tenda , dicendo in lingua del Brasile : pigliate , o mie , la vostra parte . Dimandogli dopo il Fratello , che l'accompagnava , a chi hauesse gittato di notte parte delle Banane . rispose il Padre , a quelle mie compagne . E la mattina ritrovarono impresse nell'arena le pedate di due Panthere , che se n'eran state con lui mentre haueua fatte orazione , e dopo l'haueuano accompagnato alla sua tenda .

Caminando vn' altrà volta con alcuni del Brasile (risedeva all' hora nella Colonia dello Spirito Santo) s'incontrò in vna Vipera . li compagni impauriti a quella vista , si posero in fuga , poiche il veleno di quei Serpenti è tenuto per il più maligno , e pestifero di quanti altri ve ne siano .

Gli

Gli richiamò il Padre , & insieme ordinò alla Vipera , che a sè ne venisse . Obedisce quella alla voce dal seruo di Dio ; & egli postosi a sedere , se la posse in grembo , e soavemente l'accarezza . quindi presa buona occasione incomincia a ragionare della Diuina onnipotenza , dimostrando , che non si ritroua Natura alcuna , quantunque fiera , e bestiale , che all'huomo non si soggetti , quando che egli obedisca a i Diuini comandamenti . Et a questo proposito hauendo fatto vn lungo discorso , e dati molti auuisi a' suoi compagni per osseruar la Legge di Dio , diede la sua benedittione alla Vipera , piaceuolmente la licentio .

« abbattè pure in vn' altro viaggio in vn' altra Vipera , che già faceua fuggire per la paura il suo compagno ; ma egli trattenutolo , e posando il piede sopra di quella bestia , come di lei burlandosi , l'inuitaua a morsicarlo , e castigar con questo l'ingiurie , che egli haueua fatto al suo Creatore » . Quella alzando il capo , e leggiermente piegandosi hor dall'vn lato , hor dall'altro , non le faceua male alcuno . Così insegnando egli col suo esempio al compagno la confidanza in

in Dio, e dicendo alla Vipera, che non facesse nocimento a persona veruna, alzò il piede, e la lasciò andar libera.

E' fatto Superiore della Casa dello Spirito Santo, dove s'ue sempre maggiormente le sue virtù, e si tratta in particolare della sua orazione, e mortificazione. Cap. X.

IN questa sorte di pellegrinaggi si tratteneua il P. Gioseffo, visitando, e coltiuando quei barbari Paesi, quando con una lettera del suo Superiore fu richiamato alla Casa dello Spirito Santo. Si pose egli subito in viaggio, e per strada disse ad un Padre, che era in sua compagnia, che lo chiamauano per dargli il governo di quel luogo, e pure non si poteua ciò raccogliere da quella lettera, nè men per ombra. Appena fu giunto, che gli presentaron le lettere del P. Prouinciale, nelle quali gli ordinava, che prendesse la cura di quella Casa, e delle Residenze a lei soggette. E da questo punto, che cominciò a stare in un luogo determinato, hebbero tutti occasione d'osservare, & ammirare le sue rare vir-

Virtù, e gli eccellenti doni comunicatigli dal Signore; doue che essendo prima spartito in varij luoghi, appena vno, o due della Compagnia, & alcuni pochi di quei Paesani le puote-ro auertire.

E primieramente quella continua oratione, che faceua, essendo persona priuata, fù in lui molto più inten-sa, e frequente quando fù occupato nel gouerno della Casa; impercioche oltre il tempo, che per questo Diuino esercitio s'assegna a tutti nella Com-pagnia, egli se ne passaua con Dio la maggior parte della notte (costumie, che mantenne sempre inuiolabilmen-te per tutto il corso di sua vita) alcu-ne volte passeggiando, & all' hora si leuava le scarpe per non disturbargli altri; altre volte inginoechioni, ò nel-la Chiesa, ò in qualche parte ritira-ta di casa. Di giorno, oltre la sua Messa, che mai tralasciò, vduua con le ginocchia per terra, e con somma ri-seruenza quelle de gli altri Sacerdoti; e l'osseruò sempre, non solo mentre gouernò quella Casa, ma l'haueua anche fatto prima, stando ne gli altri Villaggi in compagnia di tre Sacér-doti: In qualunque cosa, ch'ei faces-se,

se, in qual si voglia tempo, & in ogni luogo si teneua presente Iddio; e di tal maniera conuersaua con gli altri, che non mancando mai alla douuta ciuità, e cortesia, pareua, che le sue parole, & attioni hauessero non sò che del Diuino. Quando cessava da i negotij, e dal trattare con gli huomini, lo ritrouauano sempre intento nella consideratione de' Diuini misterij. Sedendo con gli altri alla mensa, scordatosi molte volte di mangiare, ragionaua con Dio, e dal più profondo del cuore le inuiaua i suoi infuocati sospiri. Era solito dire, che non v'è cosa, la qual possa trattener l'anima dal peesar sempre di Dio, se non la nostra tepidità, e negligenza; e di se stesso affermò, che uiun pensiero gli era d'impedimento al meditar le cose spirituali. Andado quelli di Casa per parlargli secondo le occorrenze, lo ritrouauano il più delle volte ingiocchiato nel mezzo della sua camera, con le mani giunte, col volto acceso, e con gli occhi chiusi, che ad un tratto gli apriva, & alzava il Cielo, sospirando, e spesso ripetendo i nomi delle pene, e dolori di Christo Redentor nostro, i quali pure più volte fu

D

vdi-

veduto pronunciar di notte, massime ne' suoi viaggi, con certo strepito, e battimento de' piedi. L'orazione in somma fù in lui così assidua, che dal continuo essercitio di quella se gli eran fatti i calli nelle ginocchia, & in varij luoghi se gli erano aperte.

Ne meno si segnalò nello studio della mortificatione, che è l'inseparabile compagna dell' orazione. Fù con se stesso vn seuero fiscale, ò più tosto crudel carnefice del suo corpo. Le discipline, & i digiuni erano i suoi più famigliari, e domestici: non haueua nè letto, nè lenzuola, nè coperte, ma dormiua sempre vestito, per esser più pronto all' oratione. Se in casa vi era qualche infermo, dopo d'hauerlo vegliato, fin che lo vedeua prendere il sonno, si coricaua sopra vna nuda tauola, facendosi il guancialec delle sue proprie scarpe, poste vna nell'altra, nè già mai dormì in letto, se non quando fù infermo. Anzi che di più si racconta di lui, che nel tempo, che fù Rettore del Collegio di S. Vincenzo, teneua riposto in vn cantone molto ritirato della Cava vn fascio di spine, sopra del quale posaua il capo, stando col resto del cor-

po

po disteso per terra . quando la notte dopo l'uga orotione si ritiraua a prender vn pò di riposo . Questa istessa mortificatione , congiunta con vna vera pouertà , e dispreggio de' suoi comodi , riluceua parimente nell'habito esterno . Non volse mai in sua camera cosa alcuna riposta . Haueua i suoi soli vestiti , e questi tutti logori , & i peggiori di Casa . Nel tempo , che fù persona priuata , non tenne mai appresso di sè , nè scrigno , nè cassa , o suppelletile di sorte alcuna , nè meno vna penne per scriuere ; ma la prendeva in prestito da altri , quando glie ne faceua bisogno , e poi subito , che se n'era servito , glie la rendeua . Dava facilmente i suoi scritti a chi gli voleua ; e quelli , che gli pareuano di maggior momento , gli consegnaua al Superiore . Le cose di diuotione , come Rosarij , Imagini , e simili , se dagli altri gli erano offerte , gradiva molto , e lodava l'affetto loro , ma non le voleua riceuere , nè ritenere , acciò per auentura non se gli attaccasse con l'animo . Alla pouertà , che osseruaua in Casa , corrispondeua l'apparato de' suoi viaggi . Non andò mai a cauallo nelle sue Missioni , nè quando si mu-

D 3 taua

tauua di stanza da vn luogo all'altro, ò come Prouinciale visitaua la sua Provincia. nè si potè indurre a seruirsi per ciò d'vn vil giumento; dando per ragione, ò vera fosse, ò finta saramente dalla sua humiltà, che il caualcare le faceua male alla gobba. Incominciaua i suoi viaggi con le scarpe in piedi, & vn bastone in mano. E nell'uscire da i luoghi habitati si scalzaua, & a piedi nudi faceua il restante del viaggio. E con tanta velocità caminaua per la costa del Mare, per quelle rupi, e per le strade aspre, e fasose, che quei del Brasile, che l'accompagnauano, huomini per altro robusti, & alleuati in simili asprezze, se ne stupiuano, e diceuano, che volaua più tosto, che caminasse. E quindi nacque, che i talloni, e le pianie de' piedi se gli coprirono di durissimi calli. Gli occorse molte volte di mandare auanti i suoi compagni, per hauer più tempo libero da trattenerfi con Dio: e quando si voltauano questi adietro per vedere, se gli seguia, se lo trouauano vn pezzo auanti, hauendogli passati tutti, senza che se ne fossero accorti. E tanto basti della mortificatione del corpo. tocchiamo hor

hor brevemente alcuna cosa dell'altre sue virtù , da che il luogo vien' a proposito.

Altre sue eroiche virtù .

Cap. XI.

LA pace , che godeua l'anima di Gioseffo, domate già le sue passioni , per incominciare dall' interna mortificatione , si può facilmente conoscere da quella sua perpetua costanza , e quiete d'animo , che mantenne in tutte le cose . In ogni luogo , in qualunque negotio , e con ogni sorte di persone riteneua sempre il medesimo sembiante , l'istessa equanimità , e soavità di parole ; che tutti sogliono essere inditij d'vn'animo ben composto , e che si sia di già fatto Signor di se stesso . Si scoprì in molte occasioni questa sua tranquillità dell'animo , nè si vidde mai alterar pur'vn poco la sua mansuetudine . Con quelli , che alcune volte il molesta uano , e gli davaano occasione di sdegnarsi , si mostraua così benigno , come se ciò non fosse toccato a lui ; e tutto il suo pensiero era di raccomandargli a Dio nelle orationi . Gli parlaua vna volta vna

D 3 per-

persona d'vnno , che l'hauua graue-
mente offeso , forsi acciò lo riceuesse
di nuovo nella sua amicitia . Rispo-
segli il Padre , più grauemente h̄ of-
feso Iddio , e poiche egli il sopporta ,
è cosa giusta , che ancor' io per amor
suo gli perdoni . In vn Villaggio , det-
to della Vittoria , nella Colonia del-
lo Spirito Santo , vn vicino fabricaua
in modo la sua Casa , che leuaua il lu-
me alle nostre finestre . Gli parlò Gio-
seffo , e con molta efficacia , perchè gli
faceua quegli gagliarda resistenza ,
per non cessare dall'opera incomin-
ciata . Poco doppo parendogli d'hauer
passato i termini della sua ordinaria
piaceuolezza , disse ad vn Padre di cas-
sa : mi dispiace d'hauer contrastato
con quel huomo . Ma gli dardò per
ogni modo sodisfattione . E questa
fù , che non praticando prima quel
tale con nissuno della Compagnia , &
essendo solito di confessarsi con altri
Sacerdoti , doppo quella cōtesa venne
a i piedi di Giuseppe , e con gran frutto
dell'anima sua , fece con lui vna con-
fessione generale di tutta la sua vita .

Ma nō sò qual virtù maggiormente
dimostrò l'amore , che vno porta a
Dio , quanto la carità verso i prossimi
di

di qualunque conditione si fiano, esibita con l'opera, e non solo ristretta nel cuore, ò in officiosità di parole. Nel che quanto segnalato fosse Gioseffo, il dichiara quello, che fin' hora detto habbiamo, & appresso sian perdire, ma sopra il tutto la perpetua sollecitudine, che egli haueua nella cura de gl'infermis; perche in qual si voglia luogo, ch'ei si trouasse, o suddito, ò superiore, quando anche dipendeva da lui tutto il gouerno della Prouincia, era egli tutta la lor consolazione, e ristoro. Gli seruiua con tal prontezza, e diligenza, che l'Infermiero non haueua nè migliore, nè più sicuro aiutante di lui. Egli preparaua, e portaua loro con le sue mani il mangiare, gli rifaceua il letto, gli sosteneua, e rimetteua a letto, gli vegliaua di notte, mandando a dormir l'Infermiero, e gli era sì assiduo compagno, che pareua che l'Infermeria fusse la sua stanza ordinaria. E questo istesso ufficio di carità faceua con quei pouerelli del Brasile, gli visitaua nelle loro infermità, gli applicaua i rimedij conuenienti, che come huomo di grand'ingegno ne haueua acquistato molta prattica; gli ordinava-

D 4 quel-

quello che doueuau mangiare , gli faceua cauar sangue , e prescriueua loro tutte l'altre medicine , conforme al tempo , & alla grauezza del male : perche sono sì pochi li Medici nel Brasile , che l'istessa necessità , & i priuilegij di quei Paesi permettono quest'ufficio a i Sacerdoti ; massime doue si tratta di far bene a i poueri , o miserabili . Nè solo gli aiutaua con mezzi e rimedij humani , ma molto più con le sue orationi . In vn Villaggio dello Spirito Santo , vn pouer' huomo per nome Gioseffo , giaceua infermo sì grauemente , che haueua di già perduto l'uso de'sensi , e lo pianguau per morto . V'andò vn Sacerdote della Compagnia , che in quel luogo faceua l'ufficio di Curato , gli toccò il polso , senza sentirne alcun mouimento , solo da vna leggiera palpitation di cuore s'accorse , che ancor viueua . Gli diede l'estrema vntione , e subito spedì vno ad auuistar'il Padre Gioseffo , che volesse raccomandar' a Dio vn pouero agonizante del suo medesimo nome . Risposegli il Padre d'hauerlo già fatto , e che l'infermo non sarebbe morto di quel male , come appunto successe , poiche ricuperò

in

in breue la sanità, e vissé poi per molti Anni.

Maggior diligēza poneua egli nell' aiuto dell'anime, che nella cura del corpo. Si stava vestendo vn giorno in S. Vincenzo per dir la Messa, quando gli fù detto, che uno di quei Paesani, essendo già all'estremo di sua vita, voleua far con lui l'ultimo confessio-
ne, lasciò il Padre di vestirsi, e se n'an-
dò subito a confessar quell'infermo:
per il quale, ritornato che fù a casa
offerse il Sacrosanto Sacrificio. Poco
dopo l'infermo se ne morì, & il Pa-
dre, che stava dicendo la Messa, lo
seppe in quel medesimo punto per
Diuina rivelatione, e lo significò ad
vn'huomo diuoto, che gli seruia la
Messa. acciò anch'egli lo raccoman-
dasse al Signore. Era sì grande la sua
carità, e tanto l'ardor del suo spirito,
& era sempre sì pronto a far bene a
tutti, che non aspettando d'esserne
pregato, egli stesso offeriva l'opera
sua in qualunque loro necessità sì dell'
anima, come del corpo; beneche per
foccorrergli hauesse douuto tolerar la
fame, il freddo, l'asprezza de' viaggi,
e qual si voglia altra sorte di patimen-
ti, perche non si ritrouò mai cosa tan-

D. S. to

to difficile , & insuperabile , che non fosse di gran lunga inferiore alla grandezza dell'animo suo . Faceua viaggio vna volta . essendo ancor persona priuata, col P. Girolamo Suarez, e caminauano ambedue co' piedi nudi per strade molto difficili , piene d'acqua, e di fango ; quando riuoltatosi al compagno : alcuni de' nostri , gli disse, desiderano , che la morte gli colga in questo , ò quel Collegio, conforme all' affetto di ciascheduno , per far quell'ultimo passo con maggior sicurezza , & essere aiutati dalla carità de' loro Fratelli. Ma io per me stimo non potersi ritrouare miglior conditione di morte , quanto il lasciar la vita in vna di queste paludi , andando per obbedienza ad aiutare i prossimi . Senenza per certo degna d'un vero competitore , & imitatore dell' heroiche virtù del grande Apostolo dell'Oriente , S. Francesco Sauerlo .

Quanto maggiore era il suo desiderio di patire per gli altri , tanto più risguardo egli haueua , che quelli non s' incommodassero per suo rispetto , ancorche per ufficio l'hauessero douto seruire . Onde nelle molte , e varie infirmità , che poi patì se di notte ha-

hauesse hauuto bisogno d'aiuto , ò di qualche medicamento per mitigare i suoi dolori , benche fosse sicuro , che tutti di buona voglia si farebbon leuati per seruirlo , voleua nondimeno soffrir più tosto la grauezza del male , che interromper mai a nissuno il riposo . Il che non solo praticaua con quei di Casa , ma ancora co' secolari , e specialmente con quelli , che l'accompagnauano nelle sue Missioni , i quali per viaggio raccoglieua sotto la sua tenda , acciò non dormissero sopra le reti allo scoperto , come usan di fare in simili occasioni ; e mentre quelli dormiuano , si prendea egli la cura di mantenerui il fuoco acceso , del quale si seruono in luogo di coperte contro il freddo della notte .

Procuraua per quanto gli era possibile di souuenire alle necessità de' poveri , delle vedoue e de gli orfani , con l'elemosine , che da varie persone sue diuote gli erano date a quest' effetto . Nel qual ufficio di christiana pietà si segnalò trà gli altri Christoforo Pacz , che haueua vn grosso maneggio di mercantie in Pernambuco . Scrissegli il P. Gioseffo , ringratiandolo de i donari , che gli haueua mādaro per com-

D 6 par.

partirgli a i poueri , e v'aggiunse , che in simil sorte di traffico ei non poteua mai perdere , anzi che sempre guadagnaua , perche i poueri gli dauano Iddio per sicurtà d'hauerlo a pagare con le ricchezze del Cielo . Alle quali parole quel buon' uomo tanto si commosse , che postosi in ginoechioni non si poteua satiare di baciare quella lettera , e stringersela al petto , con segni di straordinaria tenerezza , e diuotione . E prima di leuarsi fece voto a Dio non solo di non negar mai a' poueri l'elemosina , ma di farne per l'auuenire più al doppio , che s'hauesse fatto per l'adietro ; come poi l'adempì , e d'auantaggio , perche doue prima dava vn mezzo reale la settimana per ciaschedun pouero . glie ne diede dopoi uno , e mezzo , e nel tempo della Quadragesima due .

Di simili frutti partoriua la carità , e sollecitudine , che haveua Gioseffo verso de' poueri ; & il zelo del bene de' suoi Fratelli ; de' quali non voleua per conto alcuno , che si toccassero in sua presenza i difetti , e le imperfettioni , e quando pure se n'introducea ragionamento , o subito lo diuerzia , o se ciò non gli era permesso , ci stava

stava su modo, con tal compositione, e gravità, che tutti s'accorgeuano, che egli non ne gustava, e veniva con questo a correggersi l'errore di chi poco auuedutamente mormorava degli altri.

Era con tutti così dolce, e trattabile, che i nedefissi huomini del Brasile se talvolta venivano a parlargli malenconici, e sconsolati, se ne partivano tutti allegri, e contenti per la sola sua cōversatione, e singolar man-suetudine. Ma a tutte queste sì rare virtù dava come a' suoi rami l'essere, & il nutrimento quel tratto sì famigliare, che haueua con Dio, e questo pure era la radice di quello spirito, e feroore, col quale tanto s'affaticaua per il bene, e conuerzione di quelle Genti.

Della sua diligenza i negotij humani, e della mirabile prouidenza in preuenire, e soccorrere ai pericoli de gli altri.

Cap. XII.

Fv' ben sì il P. Gioseffo, huomo tutto celeste, e fatto per le cose di Dio, ma sì anche ne' suoi negotii così

così sollecito, che non fù mai desiderata la sua diligenza in cosa, che fosse commessa a suo carico ; tanto bene seppe congiunger Marta con Maria, che nè il pensiero delle cose Diuine lo fece rimesso ne' negotij humani. nè il maneggio di questi gl' impedì mai la communicatione con Dio. Potrei qui in proua di ciò raccontare distintamente la sua industria, e diligenza in prouedere con auantaggio, & a' suoi tempi la Casa. Ma dalla sollecitudine, che haueua de' suoi domestici, e de gli esterni, se ne verrà facilmente in cognitione ; oltre che non è questa gran lode d'vno, il quale si occupi nel ben publico dell'intiere Città, e non d'vna sola famiglia . Vn' altra forte di prouidenza fù in lui più ammirabile, e di gran lunga superiore a quella, che d'ordinario trà gli huomini si ritroua , con la quale, non solo quando era presente, ma stando anche lontano, prevedeva , e porgeua rimedio alle necessità, e pericoli degli altri.

Hauet mandato vn Padre di Casa a confessar' vn' inferno , il quale corse in questo fatto vn graue pericolo. Nel medesimo tempo stava egli dia-

cen-

cendo Messa ; e mentre per la sollecitudine, che haueua de' suoi sudditi, gli raccomanda tutti caldamente al Signore, vidde in ispirito il pericolo di quel Padre, fece per lui oratione, e gl'imperò, che ne vscisse libero. Ritornandosene poi quegli a Casa, l'accolse Gioseffo con quelle parole : *Ego regani pro te, Petre, ut non deficiat fides tua.*

Se ne stava vn'altra volta in camera trattenendosi nelle sue ordinarie occupazioni, quando se n'vscì ad un tratto, e chiamando ad alta voce il Portinaro, gli ordinò, che aprisse subito la porta ad vn'huomo, il quale per vn'omicidio commesso se ne fuggiuva da i Ministri della Giustitia. Obbedì il Portinaro, & appena hebbe aperta la porta, che v'entò dentro, e si pose in sicuro quel pouer' huomo.

Vn'altra volta pure, chiamato il Portinaro, gli ordinò che salisse sul Campanile, e che suonasse la Campana all' armi. Li Cittadini maravigliandosi di tal nouità, corsero a Gioseffo per interderne la cagione. a quali rispose, che stessero in armi, e che guardassero bene la Città, perchè il giorno seguente i Corsari haurebbono

bono occupato l'entrata del Porto. Credettero quelli alle parole del Padre, e per tempò fecero le prouisioni necessarie. Il giorno seguente entrarono i Corsari nel Porto, & uscirono sù la riva, ma vedendo che la Città era in ordine per difendersi non ebbero ardore d'assaltatla, nè di danneggiare il Paese.

Se n'andava, conforme al solito, visitando i Villaggi, soggetti alla sua Residenza, e l'accompagnava in quel viaggio il Padre Giouanni Fernandez; quando un Fratello, che stava in Collegio, cominciò a patire grauissime tentationi, e perturbationi d'animo. Lo seppe per auviso del Ciclo il P. Gioseffo, e riuoltosi al compagno: ritorniamo, gli disse, a Casa, doue ci è chì ha gran bisogno della nostra presenza; e nominò un certo Fratello. Nell'entrare in Casa furono da tutti accolti con grande allegrezza, nè con minor consolatione di quel pouero afflitto, il quale in vederlo gli disse: certamente Padre Iddio v'ha hoggi quà condotto; e se voi non veniuate, non sò che cosa douea esser de' fatti miei. S'informò poi Gioseffo d'onde gli fosse venuta quell'afflitione, e con

con saluteuoli auuisi , e con parole tutte piene di carità , e di dolcezza lo lasciò libero , e quieto.

Caminando pure vn'altra volta col medesimo Padre da yn Villaggio ad vn'altro , con occasione di visitare quei nouelli Christiani ; ritorniancenne , gli disse , al luogo , d'onde ci siam partiti , poiche a' suoi habitatori . & al Sacerdote , che ne hà la cura , souraſſa vn gran pericolo . Poco dopo del loro arriuo , vi giunſero alcuni huomini seditiosi per seminar discordie frà i Terrazzani , e ruinare tutto quel luogo ; ma hauendo riguardo alla presenza del Padre , non vi fecero male alcuno .

In vn' altro Villaggio della medesima Colonia haueua vn' huomo di quel luogo commesso vn' homicidio ; e dandosi a credere , che il suo delitto poteſſe facilmente occultarſi , se ne ſtava iui fermo con tutta la sua famiglia , ſenza prenderſi altro pensiero , & occupato nelle ſue ordinarie facende . Il P. Gioſeffo , che circa di queſto tempo era in vn' altro Villaggio non molto lontano , auuifato da Dio del pericolo di quell'huomo , gli fece intendere , che ſi metteſſe ſubito in faluo ,

uo, e che mandasse sua Moglie alla Terra d'ello Spirito Santo, poiche li Sbirri farebbono in breue andati alla sua casa per farlo prigione. Diede credito il micidiale alle parole del Padre, e subito se ne fuggì; & acciò si vedesse, che quell'auiso non era stato in vano, mentre la Moglie si ritirava anch'essa alla Terra dello Spirito Santo, s'incontrò in vna comitiua di Sbirri, che andauano a far prigione suo Marito. Ma la celestial prouidenza di Gioseffo lo trasse da vn sì graue pericolo, come in molti altri casi haueua parimente fatto con altri.

Dono di profetia, dichiarato con molti, e rari auuenimenti.

Cap. XIII.

LO spirito di profetia fù nel Padre Gioseffo in grado sì eminente, che non si può toccar passo alcuno della sua vita, che non se ne vedan gli effetti ne' varij successi, da lui commirabili circostanze preuisti, e molto prima predetti. Ne riferitò nondimeno qui alcuni, che circa di questo tempo gli auuennnero, e seruiranno per maggior prova di questa sì rara

rara prerogativa , che il Signor gli concesse .

Vn' habitatore della Colonia dello Spirito Santo , per nome , Emanuelle Guaiano , si era partito dal Brasile per Portogallo , e per molti Ann i sbattuto dalla contraria fortuna , andava pellegrinando lontano da casa sua , senza saperfi di lui nuova alcuna . La sua Suocera persuase alla Moglie , che se ne stava perciò molto afflitta , che andasse a confessarsi col P. Gioseffo , e che attedesse molto bene a tutto ciò , che egli gli hauesse detto . Andò , e fece con lui la sua confessione ; dopo la quale il Padre le dimandò , che nuova hauesse di suo Marito . Risposegli tutta malenconica di non saperne nuova ceria ; ma che però si diceva , che essendo stato preso da i Corsari , se ne fosse poi morto . Ripigliò all' hora il P. consolandola , con dirlle che suo Marito era vivo , se bene haueua patito di molti trauagli , che i Francesi l'haueuano ben si fatto prigione , ma che egli se n'era fuggito ; e che dopo si era graueniente ammalato in casa d'vn suo Fratello , e già recuperata la sanità trattava di ritornarsene al Brasile ; che non farebbe perciò

Però giunto a casa prima di torcere il camino, perchè il vento contrario l'haurebbe portato in altri Paesi, dove sarebbe stato spogliato da gli assassini, ma non in modo, che non gli hauesser lasciato qualche cosa per ritinarsene a casa. Giurò poi la Moglie, che tutto puntualmente gli era occorso, come Gioseffo gli haueuadetto. Et aggiunse, che vn'altra volta l'istesso suo Marito nel ritorno da Angola, nauigando verso Illeo, Porto del Brasile, fù rapito da vna borasca sì crudele, che per molto tempo non se ne potè mai intendere nuoua alcuna, onde perciò si credeua, che fosse stato ucciso, e mangiatò da' Barbari. Ma il P. l'afficurò, che era viuo, e che il primo di Genaro, poco dopo il mezzo dì l'haurebbe veduto entrar di ritorno in casa sua. Il che si adempì in modo, che nè il giorno, nè l' hora fù punto differente dalla predition di Gioseffo.

Antonio Giorgio della medesima Colonia si era partito per la guerra, contro i Guaitacasij (sono questi alcuni Popoli posti trà Capo Freddo, e la Colonia dello Spirito Santo, simili più tosto ai Cocodrilli, che a gli huomini,

mini, per loro fierezza, e per viuer sempre ne' pantani, e nelle paludi) e dopo molti giorni non ne era veduto auviso alcuno: cosa, che teneua molto afflitta sua Moglie. la visitò il P. Giosèffo, e le disse, che stesse di buon'animo, poiche in breue haurebbe portato nuoua di lui alcuni Soldati suoi compagni; e che se bene suo Marito era stato toccò da vna freccia nel fianco sinistro, la ferita però era leggiera, e che di già si era egli ritirato dal Campo per curarfi, e fra otto giorni sarebbe giunto a Villauechia. Tanto appunto successe: andò la Moglie a quel luogo nel giorno predetto dal Padre, & iui riceuè suo Marito.

Non così potè consolare vn'altra donna di S. Vincenzo, si lamentaua questa col Padre, che suo Marito gran tempo prima era entrato più di cento leghe dentro il Paese de' nemici, e che dopo la sua partenza, non haueua potuto saper di lui cosa alcuna. le rispose Giosèffo con suo gran dolore, e di quella pouera donna: e non haue te ancor saputo, che egli è morto? Del che se n'ebbe poi poco dopo la nuoua.

Nel-

Nella Colonia dello Spirito Santo era stata vn'Anno tal siccità , che non era mai piouuto dal principio della Quadragesima sino al fine d'Agosto. Persuase per tāto Gioseffo a i Terrazzani , che volessero fare vna Proces-
sione per impetrar l'acqua dal Cielo. e quelli per farla più solenne , diman-
darono in prestito vn stendardo nuo-
uo ad uno di San Vincenzo , il quale l'haua comprate per vna Confrater-
nità di quella Terra , e per vedere il
tempo sicuro da la pioggia , glie lo
diede di buona voglia . S'abbattè a-
vederlo Gioseffo , di già spiegato all'
aria , e sorridendo disse : o come ri-
tornerà ben'acconcio . Era il giorno
di S. Agostino dellij 28.d'Agosto , & il
Cielo era sì chiaro , e sereno , come era
stato per sei Mesi continui , ne' quali
non era mai piouuto . la Processione
s'incamminaua dalla nostra Chiesa alla
Chiesa maggiore , e di là douea poi ri-
tornarsene . quando ad vn tratto ri-
copertosi il Cielo di dense nuuole ,
cominciarono prima pian piano a ca-
der delle goccie , e poi crebbe l'acqua
in tanta copia , che inondate tutte le
strade , non lasciò ritornare la Proces-
sione a Casa nostra ; e come auerti all'
ho-

hora tutto il Popolo , rimase tutto bagnato quello Stendardo , conforme alla predittion di Gioseffo.

Antonio Losada della Colonia Gianuariense faceua viaggio vna volta in compagnia del P Gioseffo , e d'aluni altri ; e dopo vna giernata di cammino s'accorse , che gli era caduto un coltello , per il suo valore molto stimato . onde si determinò di ritornarsene a dietro per cercarlo . Inteso Gioseffo questo suo pensiero , accio non trapassasse inauedutamente quel luogo , dove il coltello gli era caduto gli insegnò in qual parte , e quanto lontano l'haurebbe ritrouato . Andò , e lo ritrouò appunto doue il P. gli haueua detto ; e narrò poi a gli altri tutto il suceso con suo gran stupore , affermando , che il P. Gioseffo era huomo Santo , e che Iddio gli haueua rivelato quel che gli haueua detto , perch' uno , che andava sempre auanti agli altri , non poteua humanamente saper la perdita fatta da vn'altro , che in quella comitiva era l'ultimo .

Circa di questo tempo vna Signora graue , e diuota ricercò il P. Gioseffo nella Villa de' Santi , che volesse portare a S. Sebastiano , doue egli era in-

via-

uiato , alcuni barattoli di cotognata ad vn suo Figliuolo, che si alleuaua in quella Città sotto la disciplina della Compagnia . Il P. le disse , che non occorreua mandasse quel regalo a suo Figlio , perche il giorno seguente l'haurebbe hauuto seco nella Terra medesima , dove ella stava . Non restò per questa risposta sodisfatta la buona Madre ; ma pensandosi , che egli ciò dicesse per iſcusarsī , glie ne fece maggiore instanza . onde si arrese Gioſeffo , e disse : in fine Emanuele Oliuiero (che questo era il nome del Figlio) accrescerà la nostra prouifione . Venne poi il giorno seguente Emanuele a veder la Madre , & ella stupita lasciò a Gioſeffo quel regalo , che senza sua vergogna non gli poteua ridomanda-

Nel medesimo luogo de' Santi Emanuele Oliuero Gaggio stava piangendo insieme con la Moglie vna sua Figlia grauemente inferma . Visitolla Gioſeffo , e disse a i Padri di lei , che restassero di piangetla , perche non sarebbe morta di quell' infermità , anzi che a suo tempo si farebbe maritata . & a quelli soggiunſe , che attendeffero bene all'anime loro , perche ambedue

due

due dovevan morire prima della Figlia, e che il Padre non farebbe rissusso vn'Anno intero. Ordinò, che all' inferno si desse vn poco di vino, e subito se gli canasse sangue; ò ciò fosse, perchè così si doneua curare il suo male, ò per coprir in questo modo il miracolo della sanità, ottenutagli solamente con le sue orationi, acciò si attribuisse a quei rimedij naturali mezzo del quale si serui ancora con altri infermi già disperati nel restituargli la sanità. In fine l'inferma con quei medicamenti cominciò subito a respirare, &c. in breve risanò compitamente; e si allearò nel resto quanto Gioseffo gli hanea predetto.

Ma sua Madre, Filippa della Me-
te, hauena già molti Anni prima pro-
nata vera in se stessa una profetia di
Gioseffo. Se ne stava in casa de' suoi
Genitori ancor donzella; & hauendo
questi conchiuso di maritarla con
vn'homo honorato. ne altro vi men-
cava. che celebrarsi i sposali; quan-
do in vn tratto, senza potersi pen-
sare la cagione, si disfece il tutto con
grande loro dispiacere. Audò per
consolargli il P. Gioseffo, e dille loro,
che non fu prepadisco tanto fastidio,

perchè non doveva essere quello il Marito di sua Figlia, a cui pensavano di darla, ma un'altro, che presto sarebbe venuto da Lisbona, e farebbe stato pentente di ciò, che portava. dandosi con questo ad intendere, che quel del Brasile era indebitato, non così quell'ov' che egli gli prometteva (E perciò forse non si compì col primo il matrimonio, perchè astretto a pagare i suoi debiti, nè potendolo far condonari, fu spogliato di quanto haueva) Eggi aggiunse, che haurebbe egli haueuto tanti figlioli, che la stessa lor Madre non haurebbe conosciuto, qual fosse la propria camicia di ciascheduno.

Nella Colonja dello Spirito Santo, Maddalena Alvarez all' hora fanciulla stava oppressa da una si grane infermità, che quei di casa la piangevano per morte. La visitò Gioseffo, e disse a suoi Genitori, che presto haurebbe recuperato la sanità, come fece. Egli era ancor viua, quando nel Brasile si prendevan le informationi sopra la vita del P. Gioseffo. E lei istessa già vedova lo raccontò a i Padri della Compagnia.

Ad Aria Ferdinando habitatore del Fiume Gianuario, nominato di

septuag^a altro proposito , era rimasta
in tne gamba una palla d'archibugio
con occaione delle guerre passate
contro de' Tamerini ; e Gioseffo gli
aveva predetto , che gli farebbe usci-
ta nella Marca vicino alla bocca di
quest'golfo . Non dopo d'alcuni Anni
mentre per sua ricerche andava so-
pra d'una Ganea costeggiando quella
spiaggia , si levò ad un tratto un tem-
po così gagliardo , che l'irrò con gran-
de impeto nelle sponda del golfo ;
e a tal pericolo spartasi la strada , fe-
n'el da se stessa la palla .

Si fabricava un baluardo vicino al-
la Terra dello Spirito Santo ; e Giose-
ffo in vederlo , disse à quei , che vi la-
vorauano , che non perdesser tempo , e
lo finissero quanto prima , perché sa-
rebbero in breve venuti alcuni Cor-
sari Inglesi per dar il quarto a tutto il
Paese . Non molto dopo quando me-
no se gli aspettuano , giunsero questi ,
e cominciarono a danneggiare i con-
fini della Terra ; ma furon ben tosto
costretti dai Portoghesi , e Paesani a
ritirarsi alle lor Navi senza ordine al-
cuno . hauendosi molti in quella sua
ga lesiata Patmi , & alcuni anche in
vita .

E 3 Il P.

Il P. Giovanni Fernando si tratteneva in un Villaggio della Colonia dello Spirito Santo, insegnando a quei Paesani; quando il Superiore del Collegio lo richiamò per commettergli certo negotio di poco tempo, con intenzione, che subito se ne ritornasse, e lo poteva far commodamente an. che lo stesso giorno. Ma Gioseffo (e ciò avvenne ne gli ultimi Anni, quando si ritirò in questa Colonia) gli disse, che non farebbe ritorno, se non dopo quattro Mesì, come appunto successe; essendo impossibile, che né il Superiore, né altri si huessesse potuto imaginare la causa di quella sì lunga dimora, che fù assai improuisa.

*Rende la sanità a vari infermi; restituisci ad un parto la fanciulla,
e opera altri miracoli.*

Cap. XIV.

Con questo singolare dono di render le sanità, e d'oprar'altri prodigi fù patimente illustrato da Dio il P. Gioseffo. Ne apportarò qui per hora alcuni soli de' più rari auenimenti, che gli successero, mentre governò il Collegio dello Spirito Santo, lasciam-

sciando gli altri ad altro tempo. - In vn Villaggio di questa Colonia vna donna Portoghesa stava per il dossi del capo ridotta a sì mal termine, che haueua quasi perso il cervello ; e di già come ad inferma dispetata andauano preparando le cose necessarie per leppellirla. Più chiamato in questo pericolo dallo Spirito Santo il P. Giuseppe il quale visitò l'inferma, gli pose le mani sopra del capo, e gli disse, che non sarebbe morta di quell'infermità, promettendole di celebrar per lei la Messa il giorno seguente, come fece ; e dopo essendo di nuovo ritornato a visitarla, l'affidò, che se ben quel male era specie di mal caducio, non ne haurebbe però patito più per l'auenire, mercè di quella buon' aria, che gli haurebbe resa vna total sanità, come disse, così gli assuenne. Pensò però, che quell'aria tanto salutevole, altro non fosse, che la gratia ottentata dal Cielo con le sue orationi.

Francesco Domenichi della Colonia Gianuatiense era talmente rattratto de' piedi per vna sua infermità, che non poteua ne meno dar vn passo senza le crociolle. Con l'aiuto di queste andò vn giorno a visitare il P.

100 Vita del P. Giuseppe

Gioseffò il quale in vederlo, gli disse
che le lasciasse da parte s'è risponden-
degli il buon'huomo, che senza di ef-
fe se non poteua entrare nella sua canica-
ta; il P. le porse un bastone, di cui si
seruiva ne' suoi viaggi. Io prese l'in-
setto, & appoggiandotisi sopra, co-
minciò a sentirsi più forte de i piedi
e fe' pochi giorni resto del tutto sa-
nissimo; ma si ritenne il bastone, come
preggio della sua salute; e lo mostrò,
quando fu testimonio giurato sopra
la vita del P. Giuseppe, suanti al Vice-
ario del Vescovo, Matteo Acosta.

Si tratteneua il P. Giuseppe in Mac-
gene, Villaggio della Colonia dello
Spirito Santo, quando venne a vederlo
Baldassar Martinez, il quale già da
molti Anni pativa d'asma, e gli do-
matò qualche rimedio per questo
suo male. Dissegli Giuseppe, che be-
vesse dell'acqua d'una certa Fontana
di quel luogo, con recitat prima oia-
que volte l'oratione Dominicale, e la
Salutazione Angelica ad honore delle
cinque piaghe del nostro Redentore.
Così fece egli, e subito resto sano; ne
sentì mai più difficoltà nel respirare.
In questo luogo medesimo v'eravno
due così baratti, & indomiti, che
molti

C. MARCHETTA

303

molte huomini insieme beni forti e robusti, non le poteuano iudurre a tirare una mola d'vn Trapeto di zucchetto. lo vidde Giuseppe, gli diede la sua benedictione, e lo lasciò sì trattabile, che vn Schiauotto nero lo mise subito al giogo con grande facilità.

Giovanni Suarez, Cittadino di Piatzisringa, essendo venuto allo Spirito Santo in tempo, che Giuseppe era qui vi Superior, fù assalito da vn flusso di sangue sì copioso, che già lo davano per ispedito; tanto più che se gli era aggittata vna gran debolezza di stomaco, per cui non poteua ritener il cibo, né meno per breve spazio di tempo. Lo visitò Giuseppe, e con dimostrazione di grande amorevolenza, le disse: Figlio non uscite più di letto (perche quella notte si era levato da cento volte) ch'io spero in Dio, che presto starete bene, havendogli poi posta la mano sopra del corpo subito se gli arreftè il flusso, lo stimato sicch'ebbe, e cominciò con gusto a mangiare alcune cose che il P. gli aveua mandato insieme cō vn fiaschetto di vin rosso. E da quel tempo ricuperò in modo la sanità, che confessava d'esser debitor a Dio di sì gran be-

beneficio per i meriti del P. Giuseppe.
 In un Villaggio della medesima
Coldinia, detto di S. Giovanni, con
 l'occasione di certa solennità, che un
 giorno si celebrò con gran concor-
 so delle Tre circonvicine, si rappre-
 sentarono al Popolo vari giuochi; e
 tra questi uno fu, il correre all'Oca,
 che è molto usato in famili feste ap-
 presso di quelle Genti. Hora stà quel-
 li, che corsero in questo giuoco, due
 ve ne furono, ciascheduno de' quali
 pretendeva, che l'Oca fosse sua, di-
 cendo d'hauerui troncato il collo, nè
 si poteuano sì facilmente accordare.
 S'abbatté a caso in quel tempo nello
 stesso luogo il P. Giuseppe, e per l'aut-
 orità, ch'egli haueua, conueancre
 insieme le parti, ch'ei ne dasse la sen-
 tenza, promettendo di stare a que llo,
 ch'egli hauesse determinato. Ritro-
 uauasi in quella Terra un putto di
 cinque Anni, che non haueua mai po-
 tuto scioglier la lingua per formare
 una sola parola, se bene hauendo il
 senso dell'udito intiero, intendeva
 molto bene ciò, che gli altri diceua-
 no. Hor' in questo putto, & in que-
 sto mutolo con stupore di tutti rimise
Giuseppe la definizione della contesa;

im-

Impercioche fato selo condur d'auanti , gli ordinò , che dicesse di chi fosse quell'Oca . Et egli , rompendosi ad un tratto al comandamento di Gioseffo i legami , che tenevano impedita quella lingua , pronunciò distintamente queste parole : E' mia , e però a me dar si deve , acciò la porti a mia Madre . Così con vna gratia improvisa , e con fine inaspettato restò decisa la lite , sallegrandosi tutti del singolar beneficio concesso a quel figlio , il quale se ne ritornò a casa con l'Oca , e con la lingua , dopo d'hauer dato nella sua persona un glorioso compimento a quelle feste .

Gio. Battista Mallio , habitatore della Terra de' Santi haueua un figliuolo d'undici Mesi , trauagliato da un male , che non si sapeua , che cosa fosse , e tanto graue , che per due interi giorni non haueua preso il latte . Dimandò per tanto il buon' uomo l'aiuto delle orationi di Gioseffo , il qual gli rispose , che non temesse , che raccomandasse suo figliuolo alla Madonna della Concezione d'Itania , che sicuramente haurebbe recuperato la sanità . E così fù : appena ebbe adempito l'ordine di Gioseffo .

B g che

266 *Vita del P. Giuseppe*
che il fanciullo prese il latte, e poco
dopo rimase fano.

Certeua publica, e certa voce nel
Popolo, che il P. Giuseppe, quando fa-
ceua viaggio, stendendo il braccio,
chiamava a se gli uccelletti, se gli fa-
ceua volar sopra le mani, & lui col lo-
ro canto lodare il Creatore. e dopo di
hauer cantato un pezzo, era solito di
diciantagli con queste, o simili paro-
le: poiche a bastanza hai lodato Id-
dio, vattene in pace. Si diceua anco-
ra, che gli era succeduto l'istesso con
alcune Rondinelle nel Collegio del-
lo Spirito Santo, mentre se ne stava
alle finestre della sua camera a rimi-
gar la campagna. E queste, & altre co-
se simili furono in lui osservate, men-
tre hebbe cura de' nostri nella Col-
onia dello Spirito Santo.

*Delle cose maravigliose, che gli succe-
sero nel tempo, che fu Superior
in S. Vincenzo.*

Cap. XV.

Dalla Colonia dello Spirito Sto-
to, fu chiamato alla Terra di S.
Vincenzo; e fatto lui Rettore di quel
Collegio, dove la Divina bestà fe-
guì

Anchieta

quale ad honorare il suo feroe con ogni
forte di maraviglie , che qui per ordi-
ne raccontaremo , come appunto gli
successe .

S'alleluauano in case alcune Tertio-
gelle , queste vn giorno , che il P. man-
giava in Refettorio ad hora straordi-
naria , si andauano raccogliendo le
molliche del pane sparse per terra . Le
maodd perciò fuori il Refettorio
ma Gioseffo richiamandole , gli ordi-
nò , che ritornassero a buscarsi il man-
giare , & esse , come se hauessero in-
tebb il comandamento subito gli obe-
dirono .

Riferiuata questo proposito il P. Gas-
pero Samperegio , che dimandando
egli vna volta curiosamente al Padre
Gioseffo , qual fondamento hauesse
quella voce , che di lui correva . cioè
che gli vecelli gli fossero obedienti ,
gli espone . Io vi dirò P. Gaspero ciò
che passò facendo vna volta viaggio
per Mare , & a caso vn Passaro Marino
voluta d'intorno alla Nave ; io stesi
il braccio , acciò vi si posasse sopra , &
egli vi si fermò , & immaginatevi , che
non vi fu altro misterio , che se si fos-
se fermato sopra d'un'asta , o sopra
vn'antenna . Così questa risposta fece

B 6 più

più certa la cosa, tenente a questo modo si voleua scusare, e coprire il miracolo; e quello, che prima ne hauera qualche dubbio, colla sua testimonianza, nata da una candida similitudine, ne rimase certificato. Dicono ancora, soggiunse Gioseffo, ch'io opero dei miracoli, e che mi han veduto levato da terra nel far oratione. Questo pure cercò di ricoprire al meglio che poteua; ma il P. Gasparo non si ricordava della ragione, che apportò per iscusa.

Ma cose molto maggiori ci aspettano, e che ben dimostrano, quanto grande fosse la confidenza, che hauera in Dio. Erauo ventise menò in Collegio tutte le provisjoni per il viaggio. e quello, che hauera cura del Refettorio, e Dispensa, poco prima d'andarla tauola, avvisò il P. Gioseffo, che in casa non c'era che mangiare, se non alcuni aranci, & un poco di farina militare, così detta, perché conservandosi lungo tempo, e molto usata nelle guerre. Comandò il P. che a suo tempo si suonasse l'essame della coscienza, e frà tanto fece egli ricorso con la sua solita fede all'Infinito telescopio della Divina bontà; ma se ne volle bene

heu presto quel quarto d' hora , & il Refettorio ritornò di nuovo a ricordargli la pouertà , che c'era . & a dimandargli ciò , che si hauesse a fare . Dissegli il Padre , che desse il segno della tavola . Quegli suona , vengon tutti , si dà la benedictione , si pongono a sedere ; & appena s'incehincia l'ordinaria lettione della mensa , che vien suonato alla potta di Casa . V'è il Portinaro , e ritroua una cesta piena di cose da mangiare , ben calde , e stagionate , che venian mandate per li mosina al Collegio , da Gioseffo Adorno , nobile Genouese , e diuotissimo della Compagnia , delle quali ne toccò a tutti abbondantemente . & ebbero occasione di render poi con più affetto le douute gracie al Padre delle misericordie . Caso già molto bene sperimentato ne' tempi passati , che la Divina bonità in occasione di estrema penuria ha sempre mai proueduto a i suoi fedeli serui , o per mano d' Angio- di , o d' altre persone diuote ; come pure ne' primi Aeni della Compagnia più volte in varij luoghi , e con cudenti miracoli si è veduto .

In tutta la Colonia di S. Vincenzo si passa via sempre campagna d'oglieri enti

e nel nostro Collegio ve n'era solamente un picciol barile , del quale si provvedeva il Collegio, la Chiesa di S. Vincenzo, quella di Piratininga, &c in oltre se ne distribuiva per limosina a' poteri; onde anche questo in breve si finì , e si arrivò a tale , che dopo di essersi ben' alzato , non ne stava pur una goccia . Il P. Antônio Ribeiro , che haueua cura della Dispensaria ,quisò il P. Gioseffo che il bariletto dell' oglio si poteua impiegare in qualche altro servizio , poichè non solo non ce n'era più dentro , ma era del tutto secco . Gli ordinò nondimeno il Padre , che lo lasciasse al suo luogo , e che in tutti i bisogni , che hauesse hauro d'oglio , se andasse a pigliare da quel medesimo vaso , dicendo che Dio era padre misericordioso , che non ve l'haurebbe lasciato mancare . Obedì il Dispensiero : e si come una picciola , e scarsa Fontana nel più bello dell' Estate si secca di notte , & al rinascer del giorno ritorna anch' essa a correre poco a poco ; così quel barile dopo d'haver sodisfatto a qualche necessità , subito trattenua il suo corso , come se fosse stato del tutto vuoto , ma occorrendo nuovo bisogno sia

cor-

seronata a dar pian piano tutto l'oglio, che la necessità richiedeva. Così lo spatio di due Anni intieri, che in tutta la Colonia vi mancò l'oglio, segui fedelmente a darne quel barile, se non gran copia, tanto però, quanto ne faceua di bisogno. Di modo che corse per tutto la fama del miracolo, pubblicando, che in Casa de' PP. le orationi di Gioseffo faceuano, che non vi mancasse mai l'oglio. Venne poi sopra d'yna Naue Fiamenga vna botte d'oglio mandata per elemosina al nostro Collegio, la quale appena fù posta in Dispensa, che subito si seccò quella prodigiosa fontana. E questo miracolo parimente si diuolgò con stupore di tutti, e lode della Divina bontà.

Con quanta sollecitudine, e prudenza del Cielo accorresse il P. Gioseffo alle necessità de' suoi sudditi, e quanto fosse illustrato il suo spirito per conoscere le cose lontane, e nascoste, l'habbiarmo di già veduto in alcuni casi, che gli auuennero nella Colonia dello Spirito Santo; ma non sien segnalati furon quelli, che qui si in preua di ciò gli succedero.

Il Superiore d'yna Residenza sog-

getta a questo Collegio haueua comandato ad vn Fratello, che si ritittasse in camera, e non ne vscisse senza suo ordine. Seppe Gióseffo il fatto per Diuina rivelatione, e subito si pose in viaggio per rimedio di quel suddito; & essendo assai debole, & indisposto, solo, e co' piedi ignudi caminò prima di mezo giorno dodeci leghe. Arrivato in quella casa, se n'andò alla camera del Fratello, lo fece vscire, ordinandogli, che gli preparasse da mangiare nel Refettorio; poscia parlò per lui col Superiore, e con alcuni auuisi all' uno, & all' altro accomodati, gli lasciò come prima vnitì in santo vino col di carità. Licentiossi da quei di casa, lasciandogli consolati con la sua benedictione; riceuè alcune visite, de' secolari suoi diuoti, e speditosi da tutti, se ne ritornò quel giorno medesimo a S. Vincenzo, d'onde si era partito senza che alcuno si fosse accorto, ch'ei vi mancasse.

Vn'altro Fratello se ne stava' ad una possessione di quel Collegio, di cui haueua la cura; & era il luogo in tal sorto, che non vi si poteua andare, se non per acqua. Hor questi ò folsie per la solitudine del luogo, ò per qualche

altra osculta cagione, fu assalito da
vna granissima malinconia, & afflitione di spirto ; e tanto più nojosa, quanto che non v'era, con chi si poteſſe consolare, e render ragione della sua inquietudine. Erano già tre giorni, che ſe ne ftava di questa maniera trauagliato, quando paſſeggiando per la campagna, fi vidde venir incontro il P. Gioſeffo ſolo col ſuo baſtoncello in mano. Corfe a riceverlo tutto allegro, & hauendogli fatto riuerenza lo ringratìo con grande affetto della ſua veuita. A cui riſpoſe Gioſeffo, che quella era stata per ſue riſpetto ſolamētie. Hauendo poi intefo le cagioni della ſua afflitione, & inquietudine, con paſole, e ſpirto del Cielo gli rafferenò la coſcienza, e laſciandolo quieto, e conſolato, fe ne partì. Ma non potè mai il Fratello capire, nè come il Padre foſſe venuto, nè come fe ne foſſe partito.

Andaua Gioſeffo vna volta da San Vincenzo a Piratininga inſieme col P. Vincenzo Rodriguez ; quando alla metà del viaggio ſopragiunti dalla notte ſi fecero al folto la lor pouera capanna, per quella ſtrada malediſmo anno di ritorno a S. Vincenzo alcuni

per-

Portoghesi, i quali si eran fermati sotto le lor tende mezzalega lontano. A questi mando a dire Gioseffo, che da lì si partissero, se non volevano restar oppressi dalla caduta d'alcuni alberi altissimi, sotto de' quali pensavano di ripotar quella notte, e gl'invitò al suo albergo. Essi maravigliandosi, come hauesse egli potuto sapere il loro arriuo a quel luogo, credettero all' invito, e se n'andarono ad alloggiare con lui quella notte. Ma non gli volle Gioseffo ammettere, se nog dopo che si furon confessati co' suo compagno; accioche se hauesser fatto altrettante, la disaventura, che seco portavano, non fosse caduta sopra quelli, che etano senza colpa. Si leuo poi quella notte vn' imperoso, e ficerissimo vento; e la mattina seguendo ciascheduno il suo viaggio, viddero i Padri sopra la capanna de' Portoghesi caduti alcuni alberi di misurata grandezza, che l'hauevan tutta distesa, e ridotta in mille pezzi.

Facendo viaggio vn' altra volta da S. Vincenzo pure a Piattininga in compagnia dello stesso Padre, e d'altri Sacerdoti, e di già hauevano caminato da sette leghe, quando arruati ad un-

cer-

etoso Rómitorio , posto alla salita di quei Monti , vi si fermareno per dirsi la Messa . Era in ordine il tutto , nè altro vi mancaua , che il solo Messalec onde acciò non teftassero per questo ptiui d'un tanto tesoro , si offerì l'zc Gioseffo d'andatlo a prendere a S. Vincenzo , e dopo mez' hora se ne ritornò con quello sotto il braccio . E nè il Padre fù veduto in S. Vincenzo nè vi mancò il Messalec nella Sagrestia di quel Collegio . Ma cogné che questo suo fatto inuisibile , e nel medesimo tempo ritrouarsi in diuersi luoghi molto distanti , era la lui cosa ordinaria , non vi fù poi da' compagni fatto sopra altro discorso .

Ma seguitiamo a vedere , quanto ti fosse illuminato dal Cielo , per conoscere le cose occulte ; e quelle , che erano per succedere . Mentre se ne stava in Piratininga visitando la Scuola insieme col P. Vincenzo Rodriguez mandò uno di quelli Scolari nel nostro giardino a prendere sei limoncelli , per dargli in premio a chi fosse stato più diligente . e superiore a gli altri nell'essercitio delle lettere . V'andò quegli di buona voglia , & oltre li sei ordinatigli , ne taccolse altrettante , e

Si, e se gli nascose in vn certo luogo
del giardino. Ma non potè l'astuto
ingannare il P. Giuseppe, impercioche
chiamatosi vn'altro di quelli Scolari,
lo mandò a prender quei Moncelli,
e segnandogli doue gli haurebbe ri-
trovati, & hauutigli nelle mani gli
diede subito a chi gli haueua nascosti,
con dirgli, che non si auezzasse a rub-
bare. S'arrossì del fatto quel pouero
figiuolo, e postosi a piangere, con
puerile sodisfattione ricompensò il
fallo, che semplicemente hauea com-
messo.

Nello stesso tempo, che fù Superio-
re in S. Vincenzo, si sentì vn giorno
nell'animo alcuni gagliardi impulsi,
che lo spingeuano a Piratininga per
rimediare ad vn pericolo molto gran-
de. E perche v'era bisogno di pre-
stezza, si pose subito in viaggio con
vn giouinetto del Brasile. S'abbatè
a caso a passar per la Piazza, dove
Giorgio Ferreri, & alcuni altri Citta-
dini si tratteneuano insieme in con-
versatione; e vedendo o caminat co-
stì in fretta, gli dimandarono doue
se andasse con tanta sollecitudine?
A Piratininga, rispose, per reprimere
il Demonio, che sciolto, e furioso ha-

ac-

accefo gran fuoco di sdegno tra due
huomini principali . Dimandogli il
Ferrari, se di quella inimicitia haues-
se hauuto nuova per lettere , ò per re-
latione di qualcheduno . In niuno di
questi modi, disse Gioseffo, e proseguì
il suo camino dal che raccolsero, che
Iddio glie lo haueua rivelato . S'inte-
se poi, che era giunto a Piratinings
due bore auanti al transontar del So-
le, e che al dispetto del Demponio ha-
ueua riconciliato insieme quei due
tra quali si era suscitato sì grande in-
cendio d'inimicitia .

Vn certo Agente de gli Erasmi (so-
no questi mercanti Fiamenghi , che
hanno gran traffico nel Brasile) ha-
ueua in casa sua vna sola botte di vi-
no , che di già ancor' essa stava per fi-
nirsi ; e tutto quell'Anno non era
comparsa in quel Paese nè pure vna
Nave con simile mercantia . Andò
questi a dolersi con Gioseffo della sua
disgratia, dicendogli che in mancar-
gli il vino , gli mancarebbe la vita ;
aspettando forsi in quella botte di vi-
no il miracolo , che haueua udito del
barile dall'oglio . Ma d'altra manie-
ra rimediò il R. al suo trauaglio , e gli
fece animo , con dirgli , che non era
ancor

an-

ancor passato il giorno di S. Vincenzo; e quando ciò gli diceua, era la sera della sua vigilia. Et eccetti, che nel medesimo giorno della festa presso porto una nave carica di vino mandato a quel Fiamengo con maraviglia chi hauera saputo ciò, che era passato trā lui, & il P. Giuseppe.

Nè fù solo maravigliosa in Giuseppe il dono di conoscere le cose nascoste, e future; ma si stese in oltre a penetrare li più occulti pensieri del cuore, come se gli hauesse hauuti quanti gli occhi in una tela dipinti.

Se ne stava una persona molto afflitta per certe fastidiose imaginazioni; e non le hauuea per ancora scoperto a veruno; quando se gli fa incontro Giuseppe, e gli ordina, che scacci da sè quegli importuni pensieri. Fù però cosa mirabile, che dopo d'hauergli Giuseppe parlato, e data la sua benedizione, restò quel tale del tutto quieto, e rasserenato nell'animo.

Dopo la morte di Giuseppe ebbe a dire uno de' nostri, che il P. gli hauua scoperto alcune cose, che trā sé, & altri di Casa eran passate, e non le hauuea egli potute separo, se non per Divina inclinatione. Et era questa sua

pre-

pretogatua così publica , che molti temeuano di stare in quel Collegio ; dove egli era Superiore ; o almeno era cagione , che tutti fossero molto bene augerati nelle loro attioni , essendo certi di non far cosa , benché occulta : che da lui non si sapesse . Ben'è vero , che di questa cognitione egli non si serviva , se non per beneficio de gli altri .

Un Fratello di Casa , sentendosi un giorno molto dèbole , dimandò al Dispensiere qualche cosa per far un poco di collatione . Quello gli rispose , che non s'arrischiaua a dargliene , se prima non ne dimandava l'icenza al Superiore ; perche niente si poteua fare in casa , che subito non lo sapesse , anche senza che alcuno gliel riferisse . Così contentandosene quell'altro , già se n'andava a ritrouare il Padre per la licenza . Et eccoti , che Giuseppe gli vien' incontro , e gli ordina , che dia a quel Fratello ciò , che dimanda perche ne ha gran bisogno .

Testificò di se stesso un secolare , che confessandosi da giovinetto col P. Giuseppe , ci lassuò d'un peccato , che per vergogna , etimor puerile non volleu palese ; e venne per questo per-

per la fama , che di lui correua , che
l'hauesse saputo per Divina rivelatio-
ne .

In vn stato più puro vidde col me-
defimo lume del Cielo l'anima d'vn
Padre della Compagnia . Soleus que-
sti confessarsi col P. Gioseffo ; & vn
giorno prima di dir la Messa , andato-
sene a lui per fare la sua confessione ,
gli ordinò Gioseffo , che senza far' al-
tro s' accostasse sicuramente al sacro
Altare . Pure facendogli quel Padre
nuova istanza , con dirgli , che vera-
mente haueua cosa , qual ricereaua si
confessasse ; gli fece di nuovo animo ,
e gli disse la specie di quel peccato ,
che egli temeva , aggiungendo , che in
quelle non haueua colpa alcuna , ma
più tosto molto merito . E tale era la
qualità della cosa , che se non fosse
stato illuminato da Dio , gli era im-
possibile il sapere nè la specie del pec-
cato , nè il grado del merito ,

Licentìò parimente vn'altro Padre
prima , che gli hauesse detto parole ,
assicurandolo , che non haueua colpa
in quelle , di che tanto si affiggeua .

Giovanni Suarez , Cittadino di Pi-
gatinings , interrogato dopo la morte
del P. Gioseffo intorno alla vita di lui ,
dis-

disse, che erano da trent'anni, che lo conosceua, che l'hauetua accompagnato molte volte ne' suoi viaggi, & era stato alleuato col latte della sua dottrina ; e che gli hauetua sempre portato rispetto, come a Padre, e come a Santo. Hor' vna volta essendo risoluto d'offender Dio col far vendetta d'un suo nemico, e di già andandose ne ad eseguire questo disegno, senza hauerlo manifestato a persona vivente, s'incontrò in Gioseffo, il quale come se gli hauesse letto in fronte il suo pensiero, gli disse con amor di padre ; guardati figlio non andare dove sei inuiato, muta la risolutione che hai fatto ; altrimenti Iddio ti castigarà . per le quali parole entrando in se stesso lascio del tutto quell'impresa. Aggiunse ancora, che vn certo suo stretto amico hauetua determinato di uccidere la propria Moglie, che si era ritirata dalla sua compagnia più tosto per qualche sdegno donneesco, che per alcun graue delitto , & insieme con lei vn'altro , da cui sospettava gli fosse deriuato quell'affronto . E che egli vinto da i prieghi dell'amico , gli hauetua dato il suo consenso per aiutarlo in questo fatto . quando mentre con

F

quel

quel secreto , che s'ichiedeva la cosa, trattauano soli insieme di questo negotio , gli sopravenne ad vn tratto Gioseffo , e con gagliarde ragioni mostrò loro la bontezza di quello , che disegnava dì fare . Si stupirono questi, come il Padre hauesse potuto sapere la loro determinatione , e se bene erano conuinti dalle sue parole , stauano saldi nondimeno nel primo proposito . Ma egli con tal forza di ragioni, e di prieghi , & hor con minaccie della Diuina giustitia se gli voltò contro, che il Marito di colei si arrese , e promise di riceuerla , come prima nella sua gratia , lasciando tutta la conclusione del negotio nelle mani del Padre . In questo modo si impedì la morte di due innocenti , e li due maritati vissero poi in somma concordia , & amore trà di loro .

Conchiuderò questo capo con vn esempio , che più marauiglie contiene , & a cui pochi se ne leggono di simili nell'Historie . Nella Terra de' Santi era morto in casa d'vn Portoghesi vn' huomo del Brasile , per nome Diego, il quale molti Anni prima hauuea riceuuto la nostra Fede . Il suo cadaucio , passato il tempo debito , era stato in-

muolto, e cucito in vn lenzuolo conforme all'usanza del Paese, per esser portato alla sepoltura quando dopo due hore la padrona di casa, Gracia Rodriguez vidde distintamente, che il defonto si muoueua. Se gli accosta la donna con animo virile per conoscer di ciò la cagione, e vedere il fine di così strano auuenimento. Quello all' hora, che non molto prima era morto, la prega a volerlo liberare da quella funebre ueste, e dopo d'esser stato disciolto, le fà nuoua istanza, che si chiamò il Padre Gioseffo. E rispondendo la donna, che il P. non era in quel luogo, ma nella Terra di San Vincenzo; replicò egli, che di già vi era giunto, e che essendo venuti insieme fino ad vn certo fiumicello, che vi corre vicino, gli haueua ordinato, che se n'andasse auanti a ripigliare il suo corpo. Si mandò adunque prestamente alla Casa della Compagnia a chiamare il P. Gioseffo; e Diego in vederlo, le dimandò se portaua seco quel Reliquiario, che gli haueua mostrato per strada; & hauendolo di nuovo veduto, e riuerto cō sua grande allegrezza, e consolazione, cominciò a raccontare tutto il successo

F a del-

della sua morte. Disse , che in partirsì da questa vita , al primo passo , che diede , gli vscì uno incontro , e l'auuisò , che la strada , per la qual caminava , non era la dritta , e reale per andare al Cielo , poiche non era entrato nella Chiesa per la porta del Santo Battesimo . il che confessava egli esser vero , ma che non si era mai accorto dell'error suo . Solo si ricordava , che quando vennero nel suo Paese gli huomini bianchi (così chiamano là quei d'Europa) & insegnarono la Fede a' suoi Paefani , posero a lui il nome di Diego , e che da quel punto si tenne sempre per Christiano ; nè si potè mai imaginare , che altro vi si ricercasse , se non la sola perfetta osservanza de' Diuini precetti , alla quale pareuagli d' hauere atteso . Pregaua per tanto con tutto l'affetto il Padre Gioseffo a volerlo quanto prima introdur nella Chiesa per mezo del Sacro Battesimo , poiche si sentiva là richiamare , d'onde si era partito . Gli ridusse all' hora il Padre alla memoria li principali misterij della Fede , per quanto la brevità del tempo gli permetteua , e con indicibil contento dell'anima sua , e gran copia

pia di lagrime il battezzò , dicendo , che se non fosse stato per altro , che per mandare al Cielo quell' anima sola , egli stimaua ben' impiegata là sua venuta al Brasile , con tutti i trauagli , e stenti , che vi haueua patito . Ma Diego lauato già con l'acqua battezzimale , presa licenza dalla sua Padrona di partirsene , la pregò a voler date per elemosina a qualche povero i suoi poueri vestiti , e far celebrare per lui due Messe , acciò a nome suo si offerisse quell' honore alla Divina Maestà . Dipoi riceuuta nelle mani vna candela di cera benedetta , riuoltosi á Gioseffo , lo supplicò ad assistergli , fin che rendesse l'anima al suo Creatore ; a cui poco dopo felicemente la diede , accompagnato dalle orationi de' circostanti . Tutto questo confermò poi con giuramento Gracia Rodriguez auanti al Vicario di quel luogo . Nel qual fatto chi potrà abbastanza lodare la somma bontà del nostro Iddio ? E certo fù ecceſſo in tutto maraviglioso della sua infinita misericordia il sospendere la sentenza d'vn' huomo defonto senza batteſimo ; inuiare ad vn particolar Sacerdote il suo ſpirito , e queſti al di

F 3 lui

Iai comando ritornarsene al corpos
effer bagnato con l'onde batteſimali,
e quasi nel medesimo tempo diuenne
membro della Chiesa militante qui
in terra, e della trionfante nel Cie-
lo. Chiaro indizio della Diuina pre-
destinazione, come in quei due vec-
chi iſtrutti, e battezzati pur da Gio-
ſeffo habbiam veduto; & in molti al-
tri nell'ultimo paſſo della lor vita col
Sacro Fonte purificati ſi è potuto ob-
ſervare.

*D'alguni prodigi, e miracoli, co' quali
l'illuſtrò il Signore, mentre ſette
ſuddito ne' Collegi di S. Vincenzo,
e della Laye.*

Capo XVI.

Liberato Gioſeffo dal peſo del ſuo
gouerno, ſe ne reſtò per qualche
tempo ſuddito nello ſteſſo Collegio
di S. Vincenzo; ma ſecondo che ri-
icercaua il biſogno, e gli ordini de'
ſuoi maggiori, gli conuenia diſcor-
rere frequentemente in varij luoghi
di quella Colonia. Andò vna volta
a visitare quei Maramosij, che ſi era-
no ricirati vicino alla Torre Biritio-
ca, come ſuoi più diletti, e delle ſa-
te

te de' quali paterna , che hauesse cura particolare (erano questi alcuni Poli posti trà la Colonia di S Vincenzo, e dello Spirito Santo , a Tamuini poco differenti ne' costumi, molti dei quali per opera sua, e de' suoi, mentre gouernaua il Collegio di S. Vincenzo, si eran ridotti alla Catolica Fede) In questo tempo dimandò al Guardiano della Torre , dal quale era stato alloggiato , che gli desse licenza di entrare in vn vicino Oratorio , dedicato alla Beatissima Vergine , perche voleua lui passarsene quella notte . Volontieri glie lo permise il buon'ospite ; anzi che di più insieme con Alfonso Gonzalez suo Genero ve lo condusse ; ritirandosi poi ambedue nella Torre con la Torcia medesima , con la quale l'haueuano accompagnato , e lasciandolo solo in quelle tenebre . Nel più bel silentio della notte fu mostrato alla Moglie di Alfonso un maraviglioso spettacolo . questa risueglio ad vn tratto il Marito, & affacciatisi tutti due ad vna finestra , viddero quella Capella , doue oraue il P. Gioseffo , piena d'un chiarissimo lume , che co' suoi raggi risciava per le porte , e per le finestre , e circondava

tutto quell' edificio ; & insieme vdi-
rono vna soauissima musica , come di
ben concertate voci , e rari strumenti .
Volle Alfonso scendere dalla Torre ,
per chiarirsi del fatto . credendosi ,
che qualche Naue entrasse nel Porto ,
attesta la distanza , con la quale gli pa-
reua d'vdir quella musica . Ma appen-
na diede il primo passo , che se gli ar-
ricciarono per timore i capelli , e co-
me da inuisibil mano si sentì tratte-
re . onde mutato pensiero , si godè
per vn pezzo insieme con la Moglie
quel' a celeste armonia . dalla quale
all' hora , e dopo per molti giorni ogni
volta che se ne ricordauano , si senti-
uan ripieni d'vn' ammirabil dolcezza
di Paradiso . Il giorno seguente per
quanta diligenza , che usaron per sa-
pere , se alcuno di quelli , che stauano
dentro , o fuor della Torre hauesse per
aventura portato del lume quella not-
te nell' Oratorio di nostra Donna , non
gli fù mai possibile ritrouarne pur
vno . Dimandarono finalmente al
Gioseffo , che cosa fosse stata quel sì
gran lume , e splendore , che essi hau-
uan veduto . Egli da principio fece
mostra di non intendere quel che di-
ceuano , cercando col dissimulare di
rico-

ricoprire il fatto ; ma vinto dalla verità , della quale eran testimonio di vista quelle due persone ; ordinò loro per l'obedienza , che le doueuano , come a lor confessore , che mentre egli viueua non palefassero a chi si fosse ciò , che haueuan veduto ; nè puotero mai cauargli di bocca altra parola . Gli mantennero però sempre con ogni fedeltà la secretezza douutagli per ogni rispetto , fin che dopo la sua morte , il giorno terzo d'Ottobre del 1603. depose Alfonso con giuramento tutto il successo al Provveditore della Città di S. Sebastiano , aggiungendo di tener per certo , che tanto quel splendore , come l'armonia fosse stata cosa del Cielo , per il diletto , che si era sentito nell'animo , e per l'occulto timore , e forza inuisibile , che lo trattenne , acciò non potesse inuestrarne curiosamente la cagione . Nè fù cosa nuova , che mentre egli oraua , si vedessero celesti splendori , poiché in tempo che fu Rettore nel Collegio di S. Vincenzo andando il Portinaro alla sua camera per portatgli delle lettere , o per fargli altra ambasciata , e ritrouandolo in oratione , lo vide circondato di tanta luce , che se gli

F 5 ab-

130 *Vita del P. Gioseffo*
ebbagliaua la vista a quel Diuino splendore.

Ma vn'altro bel caso gli successe in Piratininga , doue gli venne occasione di trasferirsi in questo tempo . Era quiui Superiore de' nostri il P.Adamo Gonzalez , già molto vecchio . Hor questi facendo vna norte oratione in vn luogo alto , e scoperto della casa , e stando con gli occhi fissi nel Cielo , vidde caminare vicino alle nuuole grā moltitudine di gente ; e se bene non potè distinguere , se fossero corpi ouero ombre , vdì nondimeno vna voce , che chiaramente le disse : Padre , Padre pregate per mè , che son' io . Haueua questo buon vecchio vn figlio nella Compagnia , per nome Bartolomeo , nella quale dopo la morte di sua Moglie , essendosene egli entrato , se l'hauetua feco condottò , & all' hora studiaua nel Collegio nostro della Baija . Hor paruegli , che fosse appunto la voce di suo figlio quella , che haueua vdito ; e fatto si giorno , se n'andò tutto sollecito a ritrovare il Padre Gioseffo , come persona , a cui riuelaua Iddio i suoi secreti , e dimandogli se Bartolomeo stesse bene ? Bene , gli rispose Gioseffo , e che non haueua ,

per-

perciò ragionè di prendersi di lui fastidio , e mutando ragionamento , lo diuerti da quella imaginatione . Era già passato vn' Anno dopo questo successo , quando ritrouandosi di nuovo insieme nel Collegio Gianvarichese , vène nuova certa della morte di Bartolomeo . Pregò all' hora Adamo il P. Gioseffo a voler celebrare per l'anima del defonto più Messe di quelle , che a ciascheduno trā di noi si prescrivono . A cui rispose Gioseffo , che gli s'hauεua detto cinque sia quando in Piratininga egli hebbe quella visione , e che di più non ne hauεua bisogno quell'anima beata ; il felice pafaggio della qualc non potè al sicuro sapere all' hora Gioseffo , se non per Diuina riuelatione , poiche la distanza di ducento leghe , che è da S. Vincenzo alla Baija , e la difficoltà del nauigare non permise , che prima d'vn' Anno se ne hauesse la nouua . Così diede egli opportuno soccorso a quell'anima nel suo breve Purgatorio . Ctenne celata tanto tempo la morte del figlio , per non recare sonerchia afflitione al vecchio Padre .

In questo Collegio del Fiume Giannario giaceua infermo il P. Gonzaga

Io Guigi per vna postema , che gli era venuta sotto il braccio sinistro, la quale per molti rimedij applicatigli non finiuia di maturarsi , anzi ogni giorno più s'inaspriua cō gran pena dell'amatato . Io vā a visitare il P. Gioseffo, gli tocca quell'enfisiagione , ci fā sopra il segno della Croce , e subito si apre la postema , lasciando libero dal male , e dal dolor l'infermo .

Dalla Colonia di S. Vincenzo passò dipoi a quella della Baija. doue all'entrar, che fece in Collegio, mostrò d'hauer penetrato l'occulto pensiero d'un Fratello di casa. Non haueua questi prima d'all' hora veduto il P. Gioseffo, e dalla sua poca presenza, & habito esterno assai pouero, e contentibile , argomentando che fusse qualche basso soggetto , e persona di niun conto, disse frà se medesimo : che cosa è venuto a far quà costui ? Conobbe Gioseffo l'animo del Fratello , & arriuato a lui per abbracciarlo , gli si mostrò più giouiale , e beneuolo , che a gli altri ; e così è , gli disse , il mio caro Fratello , come voi appunto vi sete imaginato : voi solo haueste formato di mè giusto concetto . e certo che cosa son' io venuto a far quà huomic-

micciuolo da niente ? quegli restando attonito cessò di marauigliarsi, quando conobbe , qual' huomo hauesse in quel modo dispreggiato .

Vn caso non men degno gli auuenne con vn' altro Fratello , che faceua l'ufficio di cuoco nello stesso Collegio . questi dopo d'hauer fritto del pesce per la mensa de' Padri , stava leuando la padella dal fuoco , quando l'oglio, che ancor bolliva, saltò fuori, e gli abbruggiò vna mano . S'abbattè Gioseffo per buona sorte a passare per la cucina in quel punto , che il dolore della scottatura affiggeua maggiormente quel pouer' huomo , e presa la mano bruggiata, gli fece sopra il segno della Croce, soggiungendo queste sole parole: Basta, non dolga più, & acostandola al fuoco, in vn subito restò sana .

Marauiglioso anche fù il successo, che segue . Era vscito lontano dalla Città per vdire la confessione d'vn' infermo . Nel ritorno lo colse la notte trà la Baija, e Tapagipa, luogo, che sempre più ristringendosi a guisa di piramide , finisce nel Mare ; e caminando insieme col suo compagno, vicino ad vna laguna, vdirono trà le im-

por-

portune voci di molte ranocchie alcun i lamenti . e dolorose grida , come d'huomini , che patissero acerbissime pene , tanto che se ne inhorridì tutto il compagno . Gli fece animo il Padre , e fermatosi alquanto , alzati gli occhi al Cielo ; Dio eterno , disse , come è grande la vostra potenza ! Accostandosi a quella palude , ordinò al compagno , che inginocehiatosi insieme con lui recitasse cinque Pater , & Ave per le Anime del Purgatorio . la qual breue oratione non si tosto fù finita , che cessò affatto quel pianto . nè mai più lo sentì poi il Fratello tante altre volte , che gli occorse di paifar per quel luogo .

Andava vn'altra volta fuori della Città a confessar'vn'inferma già quasi spedita , quando s'incontrò nel Martito di lei , che tutto bagnato di lagrime lo veniva a riceuere . S'intenerà Giuseppe in veder l'afflitione di quel pover'huomo , e prima d'arrivare alla casa , lo consolò , assicurandolo , che haurebbe veduto sua Moglie fuori di pericolo . Questa guarì poi in breue , e sopravuisse molti Anni .

Aggiungerò quiui vn'altra predicatione di Giuseppe , se bene non è certo , se

Se cadesse in questo tempo, ò pur quando vi fù come Provinciale. Andrea-
sia Diez, Moglie di Diego Marino,
abitatore della Baija, essendo graui-
da di sette Mesì , per cagione d'vba
caduta partorì vna fanciulla assai má-
cheuole di sanità . Visitolla Gioseffò,
& insieme tutta quella famiglia; e te-
mendo i Genitori della bambina, che
si morisse , per vederla ridotta a ter-
mine, che pareua più spirante, che vi-
va, lo pregarono a volerla battezzare.
Nò, disse Gioseffò, meglio sarà il bat-
tezzarla nella Chiesa maggiore , col
solito apparecchio, e ceremonie , poi-
che non morrà per adesso. E soggiun-
se , che si contentassero di porgli no-
me . Maria , già che era nata nel gior-
no dedicato all' Assuntione della Ver-
gine ; e l'altruaffero perciò con ogni
studio nel santo timor di Dio. poichè
doueta essere l'allegrezza , e consola-
zione di tutta la casa ; se bene non
haurebbe passato gli undici Anni , e
sarebbe morta nel medesimo giorno
dell' Assuntione , nel quale era nata ,
ma non nella stessa Città . Li Padri
della fanciulla si trasferirono dopo a
S. Sebastiano , dove quella nell' Anno
undecimo dell' età sua se ne morì in
quel

quel giorno appunto, che nacque, come lo riferì, e testificò poi la propria Madre.

*E' fatto Provinciale, e qual modo
seneffe nel suo governo.*

Cap. XVII.

SCorreua il P. Gioseffo conforme al suo costume i luoghi d'intorno alla Baija, quando ritrouandosi nell' Isola Taparica, che è delle più grandi, e popolate di quella Colonia, fù chiamato a confessare vna vecchia del Brasile. questa all'usanza del Paese giaceua in vna rete sospesa vicino al fuoco, appresso del quale il P. si era posto a sedere sopra d'un legno, per vdire la sua confessione. Il padrone della casa gli offerì vn scabello più commodo per quanto gli permetteua la sua pouertà; ma ricusollo Gioseffo, con dire, che l'aspettava vn'altra sedia, anche peggiore di quella, a cui l'hau-rebbon chiamato quanto prima. Non haueua la donna per ancora finiti di confessarsi, che fù data a Gioseffo vna lettera del Padre Provinciale, nella quale gli ordinava, che senza dimora alcuna se ne ritornasse alla

Cit-

Città. Egli, se ben sapeua, a quali fatiche, e trauagli fosse invitato, che erano quella sedia, da sè preuista, e profetizata, si pose nondimeno subito in viaggio. Arriuato in Collegio, e radunati quei di casa, fece loro il Prouinciale vn'essortatione, e per ordine del P. Generale dichiarò Prouincial del Brasile il P. Gioseffo; poscia prostratosi humilmente a i piedi di tutti, glie li baciò con dolci, e copiose lagrime di diuotione e sue, e de gli altri. Prese Gioseffo questo carico con gran dolore, e sentimento dell'anima sua, & il giorno seguente fece a tutti vn ragionamento, e con la medesima humiltà, & affetto gli baciò i piedi, chiedendo l'aiuto delle loro orationi,

Ma haueua egli ancor molto prima saputo questo successo per lume, & auviso del Cielo, come se fosse stato di presenza in Roma alle consulte fatte sopra la sua persona; poiche fin quando gouernaua il Collegio di S. Vincenzo, essendo andato a visitare la Residenza di Piratininga, e stando in conuersatione con alcuni Padri di quella casa, disse loro come per gratia: vedete ciò che dicono queste vecchiarelle, che io hò da essere Prouincia-

eiale: veramente che hò buone spalle per questo peso, alludendo alla deformità contratta in quelle già da Nouitio. Hauetia in oltre detto di se stesso molto prima, che si sapesse d'essere stato eletto per Rettore della Baija, ma che non ne sarebbe seguito Pefetto. e tutto si verificò puntuamente, poichè fù ben sì per le lettere di Roma dichiarato Rettore di quel Collegio, ma vna difficoltà sopragiunta ne impedì l'esecuzione, quando gli venne poi l'ordine, ch'ei fusse Provinciale.

L'Anno adunque del 1578. prese il governo della sua Provincia, e per sette Anni l'amministrò con quella integrità, e prudenza, che da huomo tanto insigne si aspettava. e primieramente osservò con se stesso il medesimo tenor di vita, e tratto famigliare con Dio: nè la nuova dignità gli fece trascurare il dispreggio di se stesso, nè le occupationi di quell'ufficio gli impedirono la sua perpetua unione con Dio. Pareva, che tacendo dicesse a' suoi sudditi col solo esempio delle sue rare virtù quelle parole dell'Apostolo: *qua & didicisti, & ascepisti, & audiisti in me, bacagi-*

so. Con la puntuale osservanza delle regole, che ricercaua da tutti, haueua congiunto vna mirabile piaceu-
lezza, che raddolciua il rigore della
religiosa disciplina. Onde ne auenua,
che a nissuno era graue, e da tutti co-
sì amato, che , cosa per certo molto
rara, quei di Casa con lui più volon-
tieri, che con altri si confessauano.
Haueua particolar dono, da Dio no-
stro Signore per sanar dolcemente
qualunque infermità dell'animo, per
quietare, e rasserenar le coscienze.
Gli esempi riferiti di sopra in varie
occasioni ben dimostrano quanto ci
fosse sollecito in guidare i suoi sudditi
per la strada della virtù, in leuar-
gli gl'impedimenti, che se gli pongo-
no auanti, in preuenir con rimedij le
lor cadute, in somma in promouergli
a suo potere alla perfettion religiosas:
che sono gli obighi d'un vero Su-
periore, & il suo principal pensiero, &
eccellenza. E di questo era egli soli-
to dar speslo particolari documenti, e
diceua non esser cosa, che più debba
esser raccomandata al Superiore, quā-
to che l'amore verso i tuoi sudditi, e
la cura di fargli sempre crescere nelle
virtù.

Di-

Dicendo vna volta vn Padre , che non deue chi ha cura d'altri , dissimil mancamento alcuno , che o non lo castighi , o non lo ripienda , o almeno co qualche paterno auuiso non lo corregga . anzi che , soggiunse Gioseffo , non deue il Superiore auuisare i suoi sudditi di colpa alcuna , prima d'hauerla egli pianta due , e tre volte d'auanti a Dio ; che questo è l'hauer cura delle pecorelle raccomandate da Christo al Superiore .

Vn' altra volta vn Padre , che in vn Collegio faceua l'ufficio di Ministro , trattò con qualche asprezza vna persona di casa . Vidde Gioseffo questo rigore , e ne dimandò a quel P. la ragione . Egli co la medesima sincerità , con la quale haueua fatto quell'attione , gli rispose , che il Superiore , dal quale era stato posto in quell'ufficio , gli haueua insieme comandato , che non lasciasse passare occasione alcuna che se gli fosse offerta per essercitar la patiēza de' suoi sudditi (conseglio che atesse le circostanze , nelle quali fù dato , farà stato ottimo , e lodevole .) Et io , ripigliò all' hora Gioseffo , ordinò a V. R. da parte di Dio , che si spogli di simil' affetto , e per l'auuenire si porti con .

con tutti con ogni mansuetudine, e piaceuolezza, procurando per quanto mai gli fara possibile di non dar loro occasione d'inquietarsi, e star malenconici.

In questo modo ammaestraua l'huomo di Dio i Superiori ne' loro vfficij; ma insegnaua anche a i suditi, qual fosse l'obligo loro verso de' suoi maggiori; impercioche poco dopo nel Collegio di S. Sebastiano, ritrouandosi in conuersatione con gli altri, vn P. di quelli, che eranpresenti, disse, ch'el suddito nella Religione, se vuol godere d'vna perpetua pace, e quiete d'animo, non deue prendersi alcun pensiero di se stesso, e si deue porre del tutto nelle mani del suo Superiore, contentandosi di qual si voglia vfficio, & occupatione, che da quello gli sia data (sentenza, che in quel tempo stava nel suo vigore, voglia Dio, che la nostra tepidità, e l'affetto della stima, e comodo proprio non la rimettano, e ce la leuin dal cuore.) Soggiunse all' hora Giosefo, che fuor di questo non v'era altro rimedio, per liberar affatto vn'anima religiosa dalle tentationi, & assalti, con i quali è di continuo combattuta.

Et

Et a questo proposito soleua dir di se stesso, che non si era mai preso pensiero di quello; in che fossero per occuparlo; che, non essendo Sacerdote, non pensò mai di douer' essere; nè quando fù Sacerdote, se farebbe stato professo: e dopo la professione non gli venne in mente, se lo douessero far Superior, e nō stimò d'hauer tali talenti, che si conoscesse degno di simili ufficij.

Ma per quanto s'aspetta alla sua professione, io non ritrouo il tempo, nel quale ei la facesse, ma dalle sue parole facilmente si raccoglie, che ciò fosse prima, che cominciasse a governare. Questo è certo, che egli riferì ad un suo famigliare, che alcuni giorni auanti la professione essendosi ritirato a far gli esercitij spirituali, come si costuma nella Compagnia, e trattenendosi nella meditazione de i dolori di Christo Redentor nostro, hebbe gratia di sentirne nel suo corpo una buona parte, con suo grandissimo tormento, ma con altrettanto gusto dell'anima sua.

Sirende in molte occasioni sopravnaturalmente invisibile; e vede fandon nel Brasile la perdita del Rè Don Sebastiano nell'Africa.

Cap. XVIII.

Che il P. Gioseffo si rendesse invisibile a' suoi compagni ne' viaggi, che con loro faceua, l'abbiamo già di sopra veduto in più volte, ma per esser quelli per lo più rustici, e grossolani, non si curauano d'investigarne la ragione; nè perciò molto se ne stupimano. Con maggior maraviglia, e con più notabili circostanze gli auuenne il medesimo in questo tempo, che gouerno la Prouincia, essendo in compagnia di persone più principali.

Don Antonio Barrios, quello che successe nel Vescouado del Brasile a D. Pietro Leitano, andaua visitando i luoghi d'intorno alla Baija, per amministrarui il Santo Sacramento della Cresima, e con ciò lui era il P. Gregorio Serrano, Rettore del Collegio della Baija con altri Padri, & il medesimo Prouinciale, il P. Gioseffo. Hor questi si partirono un giorno tut-

ta

ti a eauallo, da vn Villaggio, chiamato di S Antonio, per andare ad vn altro detto San Giouanni. il Prouinciale solamente faceua quel viaggio a piedi scalzi conforme al suo tolito, hauendo detto a gli altri, che se n'andassero pure auanti, che egli gli haurebbe arriuati. Dopo sei leghe di cammino giunsero a S. Giouanni, dove il Padre Pietro Acosta, che iui faceua l'ufficio di Curato, uscì in processione a riceuere il Vescouo; e nell'istessa con gran stupore di quella comititia comparue anche Gioseffo; non havendolo niun di loro veduto in quel viaggio nè seguirlì, nè andargli auanti, ma aspettandolo solo verso la sera all'alloggiamento.

Gli occorre altre volte di leuarsi in vñ subito dalla confermatione de gli altri, per trattare più strettamente con Dio, e poi ritornarsene di nuovo tra di loro, senza che alcuno se ne auedesse.

Michele Azeredio, Capitano della Colonia dello Spirito Santo, testificò, che il P. Gioseffo, mosso dalle preghiere d'vna persona principale, e di uota della Compagnia essendo andato con altri Padri, e con molti Portoghe-

ghesi, e Paefani, per vedere a dar l'acqua ad vn Trapeto di zuccaro ; dopo d'esser stato grant tempo in conuersatione con gli altri, ad vn tratto dispartue, ritirandosi a parlar con Dio; e cominciando quelli ad accorgersi, eh'ei vi mancaua, in vn subito ancora comparue trà di loro, come se fosse stato in suo potere il farsi visibile, ò inuisibile a gli occhi di quelli, che erano presenti.

Nauigando in altro tempo in compagnia del Capitano Azeredio, accadde ben spesso, che hauendolo quegli fatto cercare con ogni diligenza per tutta la Naue, acciò se n'andasse a cena con lui, non fù mai possibile il ritrouarlo; e poi ad vn tratto lo vide-
ro in quei medesimi luoghi, doue l'haueuan prima cercato; e diman-
dandogli, doue si fosse nascosto, ri-
spose d'esser stato nella prora a die
l'Officio. E' da credere, che Iddio in
quel tempo lo rendesse inuisibile,
acciò non si manifestassero sì facil-
mente gli eccessi, e le fiamme del
Diuino Amore, delle quali tutto
auuampaua, massime nel tempo dell'
orazione.

Ma sù questo principio del suo go-

uerno gli auuenne vn caso non meno
merauiglioſo de gli altri , ſe bene al-
tretanto lagrimeuole per il ſoggetto.
Dopo d'hauere ordinato le coſe del
ſuo ufficio ne i luoghi d'intorno alla
Baija , calò al Fiume Gianuario , e di
là ſi traſferì a viſitare i Villaggi de i
Maramofij , che haueuano di già co-
minciato a farſi le loro habitationi
ne' confini di S. Vincenzo , vicino al-
la Torre Biritioca . Quiui eſſendo sta-
to riceuuto come l'altre volte , non
fù veduto con quella ſua ſolita tran-
quillità , e pace d'animo ; anzi che fù
opprefſo da ſì graue malinconia , &
afflitione interna ; che per due gior-
ni intieri non preſe cibo di forte al-
cuna , ſtandofene ritirato in vn pro-
fondo ſilentio con la faccia pallida , e
lagrimoſa . Il Guardiano della Torre ,
attonito per tal nouità , e ſollecito
della ſalute del Padre per l'amore che
gli portaua , gli dimandò più volte
qual mai ſi fosſe la cagione di tale , e
così ſubita malinconia ; ma accorgen-
dofi , che con queſta iſteſſa dimanda
gli recaua diſgusto , ſe ne aſtēne . Heb-
be da lui finalmente per riſpoſta que-
ſte ſole parole : Hoggi nel Mondo
ſ'apparecchiano grandiſſime calamiti-

tā .

tà . Scrisse l' hospite tutto il fatto; l'afflition di Gioseffo, la sua risposta, & il giorno, in che la diede, che fù il quarto d' Agosto del 1578. e dopo si seppe, che in quel medesimo giorno era stato ucciso nell'Africa il Re Don Sebastiano, e rotto il suo Esercito, con perdita in tutti i secoli memorabile, e con danno, e ruina sì grande, che non è da marauigliarsi, se la riu-
latione, che ne fece Iddio a Gioseffo gli apportasse vnasi graue afflictione d'animo, benche per altro fosse hu-
mo di gran cuore, e tanto unito col
medesimo Dio.

*Conosce, e profetiza altre cose,
E opera alcuni miracoli.*

Cap. XIX.

Nel ritorno, che fece a S. Seba-
stiano, & alla Baija nel 1581.
andò a Villauechia a visitare vna
Chiesa di Nostra Signora della Vitto-
ria. Qui lo venne a vedere Irene Bar-
bosagentildonna delle principali di
quel luogo, e lo pregò con grande in-
stanza, & affetto a volerle impetrar
da Dio con le sue orationi qualche
figliuolo. Risposele al Padre, ch' ei

G 3 per

per all' hora se n' andaua a visitar li Collegi della costa inferior del Brasile , e che al ritorno , piacendo a Dio l' haurebbono riceuuto con la nouua del Battesimo d' vna sua creatura , la quale per quanto poteua vedere , doveua esser femina , è l' haurebbon chiamata Anna ; se bene questa allegrezza non sarebbe durata molto tempo , per la morte della fanciulla ; ma che però la Diuina bontà dopo questo parto , glie n' haurebbe appresso fatto gratia di molti altri . Con queste speranze lasciando Irene , proseguì il suo camino , e ritornandosene al fin dell' Anno della visita , nell' entrar che fece nel Porto di Villauechia , s' incontrò in vna Barchetta di quei Paesani , a i quali , dopo d' essersi insieme salutati , dimandò , che gente fosse quella , che si vedeva salire vna collina posta sopra del Mare . Risposero , che era Isabella d' Auila , figliuola di Garzia d' Auila , che se n' andaua con quella comitua per tenere a Battesimo vna figlia d' Irene Barbosa . Ricordate ad Irene , disse all' hora Gioseffo , che io le predissi tutto questo . La fanciulla poi arriuò sino alli dodeci Anni fiamamente ; ma in tanto concesse Iddio alla

alla Madre la fecondità predetta
da Gioseffo.

Nauigaua vn' altra volta alla Terra
dello Spirito Santo , quando mentre
stauano per entrare in Porto , leuatosi
vn subito , e furioso vento gli risospin-
se indietro per lungo tratto . Giosef-
fo all' hora disse ad alta voce , che in
quella Naue era qualche scommu-
nicato ; onde se ne venisse a lui , per-
che haueua facoltà d' assoluerlo , e di
riconciliarlo con la Chiesa . Appena
hebbe ciò detto , che se gli gittò subi-
to a i piedi vno di quei Marinari , e
presentogli vn Messale , tolto dalla
guardarobba di Francesco Sosa Go-
uernatore della Colonia , quale per-
non hauerlo egli con qualche sua col-
pa restituito dentro lo spatio di tanti
giorni determinati era incorso nella
Scommunica . Ma riceuutane da Gio-
seffo l' assolutione , quietossi ad un
tratto quella tempesta , e con vento
fauoreuole entraron tutti felicemen-
te nel Porto .

Dallo Spirito Santo passò di nuouo
alla Città di San Sebastiano : doue nel
tempo , che vi si trattenne , giunse da
Portogallo il Capitano Diégo Flores ,
nel 1581. con vn' Armata d' alqua-

te Naui , per assicurare lo stretto di Magaglianes : e gittate l'ancore , fermossi vna lega lontano contro la bocca del Porto , facendo mostra di sè , come d'Armata nemica , in tempo appunto , che ce n'era qualche sospetto . A quella vista si conturbò , e pose in armi tutta la Città ; e già li nostri Padri ancor' essi andauan cercando di nascondere li paramenti , & altre cose sacre della Chiesa Ma gli auuisò Gioseffo , che s'inquietauano senza ragione , poiche quell'Armata era d'amici : e fissati gli occhi in essa , come chi mira attentamente qualche cosa particolare , disse che là dentro veniva un falegname , molto pratico nella sua arte , che sarebbe entrato nella Compagnia , alla quale sarebbe stato di gran giouamento nelle cose temporali , e sarebbe riuscito un buon Religioso . le quali cose non le potè egli sapere se non per Diuina rivelazione . Fù poi questi Francesco Sealante , di cui per l'auuenire faremo spesso mentione , il quale non sì tosto pose il piede nella Città , che se n'andò dritto al Collegio , e dimandò il Prouinciale . Andò il Portinaro a far l'ambasciata al P. Gioseffo , e prima che

che gli dicesse parola, mostrò il Padre di sapere, chi fosse quello, che lo dimandava, e che cosa volesse, se bene non l'haueua mai più veduto. Hauendolo poi esaminato lo riceuè nella Compagnia, e g'i predisse, che sarebbe in quella perseverato fino alla morte.

Tra le feste, che si faceuano per il felice arriuo de' Soldati Portoghesi, venne nuoua, che quattro Naui, le quali conduceuano la prouisione, e bastimenti di tutta l'Armata fermatesi in posto mal sicuro tra Capo Fredo, e'l golfo Gianuario, correuan pericolo di sommergersi. onde si turbò per questo vn' altra volta tutta la Città di S. Sebastiano. Il P. Gioseffo, mosso a compassione del naufragio, che si temeuva, e del trauaglio de' Cittadini, fece ricorso al Padre delle misericordie, supplicandolo con ogni affetto a non permettere la ruina di quelle Naui. quando eccoti vn' altro messo, che auuisa esser già fuori di ogni pericolo. Allegro per questa nuoua il P. Stefano Grana se ne vò subito alla Camera del Prouinciale, per recargli il primo questa consolatione, & aperta la porta lo vede con suo gran

stupore sollevato in aria con le mani giunte, col volto tutto infiammato, porgere a Dio le sue preghiere. marittornando ad un tratto in se stesso, fatto incontro al P. Stefano, e preuenendolo: non ci è, gli dice, male alcuno, si è perso un solo battello, che si era accompagnato con le Navi, essendosi però salvati quelli, che v'eran dentro: il che s'intese poi esser stato vero, quando le medesime Navi entrarono nel Porto.

E per auvertir questo di passaggio, dove il luogo ce ne dà l'occasione, non solo questa volta, ma molte altre ancora fù visto il P. Gioseffo levato in aria, mentre faceua oratione. Così testifica con giuramento Gasparo Lopez, Cittadino di S. Vincenzo d'haverlo veduto, mentre diceua Messa, in un'Oratorio fuori della Città, star sospeso in aria sopra la predella dell'Altare l'altezza d'un palmo. Nella Chiesa di S Martino in Porto Sicuro otto, o dieci huomini con grande loro maraviglia il viddero nell'atto pure del celebrar la Messa, rapito, e levato da terra un buon pezzo. Isabella Noghera ritrouandosi con un'altra donna nella Chiesa della Madonna della

della Scala vicino alla Baija , lo vide , che ritiratosi dopo la Messa a far oratione si leuò da terra , e se ne stette sospeso in aria serapre immobile con tutto , che hauessero fatto del rumore , per vedere se ritornaua in sè . onde riprendendo se stesse cambiaron quella loro vana curiosità in ammirazione , e riuerenza verso del Padre .

Ma ritorniamo alle sue predizioni , che sono proprie di questo tempo . Un Fratello del Collegio di S. Sebastiano doueuia andare a Pernambuco , e dandogli il Superiore la prouisione , che era necessaria per quel viaggio solamente , ordinò Gioseffo , che gli ne fosse data la metà di più , perche doueuia far doppio viaggio . Et in fatti fu quel tale ributtato da Pernambuco dalla forza della tempesta in alcune Isole verso Settentrione , che confinano con altre della costa del Perù , dove se lo spirito profetico di Gioseffo non l'hauesse prouisto in quella disavventura difficilmente poteua ricever soccorso da altra parte .

Venne alla Città di San Sebastiano un Portoghese , il quale fingendo , che gli fosse morta la Moglie , si volueva

accasare con la figlia d'vno di quei Cittadini ; e di già si preparauano per far li Sponsali . Arriuò all' orecchie di Gioseffo questo tratto , e si adoprò con la Giustitia , acciò si confinasse colui ad Angola con publico Bando . E lamentandosene di questo con lui il Padre della giouane , come che gli hauesse impedito quel matrimonio ; gli scoprì Gioseffo l'inganno , e gli affermò , che prima che giungesse ad Angola , vi sarebbe arriuata sua M oglie . E così appunto successe , poiche quella pouerella vedendosi abbandonata per tanto tempo dal Marito , si partì di Portogallo con alcune gentildonne , che nauigavano al Brasile , per andarlo a cercare . ma portata la Naue da' venti contrarij in Paesi opposti al Brasile , capitò in Angola tre giorni prima , che vi giungesse quel disleale . In questo modo la profetia di Gioseffo impedì vn grauissimo delitto , e prouidde a due gran mali di quelle pouere donne . E quel Cittadino , che si era prima lamentato con Gioseffo , lo venne poi a ringraziare , come che gli hauesse fatto vn singolar beneficio .

Il Rettore del Collegio di S. Sebastia-

ftiano haueua mandato fuori della Città due Fratelli per gl'interessi della casa ; ma arriuando questi ad vn certo Villaggio , doue all'hora si tratteneua il P.Gioseffo, ordinò loro, che sene ritornassero al Collegio, e quello , che come pratico haueua sopra di sé tutta la cura de' negotij , che prendesse quiui vn' altro compagno , poiché a quello , che all'hora l'accompagnaua si preparauano in casa di molti , e buoni patimenti , senza che gli andasse a cercar di fuori . Et in fatti tre giorni dopo , che quegli di nuovo fù partito con vn' altro , cadde questi in sì graue , e pericolosa infermità , che lo ridusse in termine di morte .

Stava pur tuttauia nel Collegio di S.Sebastiāo, quando vn'huomo principale, essendogli di già morta la M oglie , gli dimandò d'essere ammesso nella Compagnia. Promisegli Gioseffo di volerlo consolare , ma gli parve ben fatto , che si spedisse prima da alcuni negotij , che per all'hora l'impediuano , per i quali gli conuenia , che si trasferisse alla Baija, doue si sarebbe anch'egli ritrouato a quel medesimo tēpo . Andò quegli alla Baija , e conchiuse il tutto a suo gusto ; ma

la felice riuscita de' suoi interessi, gli
fù cagione, che si raffreddasse in lui
il desiderio di farsi Religioso. Giun-
to là poco dopo il P. Gioseffo, & in-
contratolo per la Città, gli dimandò,
se fosse ancor libero da i lacci del
Mondo. Egli con ceremonie souer-
chie in vno, che veramente hauesse
hauuto pensiero della Religione, gli
ripose, che haueua ben sì finito di
trattare li suoi negotij, ma che disse-
gnaua d'andarsene prima in Portogal-
lo, e quiui dimandar di nuouo la
Compagnia, per finir in quella i suoi
giorni. Conobbe Gioseffo l'instabili-
tà di costui, e voltatosegli con graue,
e seuero sembiante, dandogli leggier-
mente della mano sù la spalla. Ami-
co mio, gli disse, per quanto s'aspet-
ta al vostro viaggio, voi arriuarete ben
sì in Portogallo; sappiate però, che là
non vi morirete, e molto meno nella
Compagnia, ma qui nel Bräfile con
vna sorte di morte, degna di chi non
fa conto d'obedire alla voce di Dio.
Se hauesse creduto all'avviso di Gio-
seffo, haurebbe senza dubbio provisto
a i casi suoi, ma volse Iddio in perso-
sua lasciar a gli altri vn' esempio del
castigo d'vna tal leggierezza. Se ne
an-

andò l'infelice in Portogallo, e dopo d'alcuni anni ritornò al Brasile con amplissima autorità di formare una nuova Colonia nelle riuere di Capo Freddo. Nella qual' impresa mentre se ne stà tutto intento, facendo viaggio per certe montagne, o fosse abbandonato da' suoi, o gli auuenisse qualche altro accidente, disparec in modo da gli occhi loro, che non se ne potè mai hauer' inditio, se non che un' Anno dopo fu ritrovato, e riconosciuto il suo cadaucero tutto arido, e secco alle radici d'un monte.

Dalla visita del Collegio di S. Sebastiano se ne passò a quella della Baija, doue il P. Francesco Fernandez era gran tempo, che stava trauagliato dalla quartana; & andandosene molti di quel Collegio il giorno della Presentazione di Nostra Signora a celebrar la sua festa alla Madonna della Scala, il pouero infermo se ne stava confinato in casa, per esser quello il giorno della febre. Gli dimandò Gioseffo, perche non andasse con gli altri a quella solennità; perche, disse l'infermo, aspetto hoggi la mia quartana. Hertia, replicò il Padre, non restate per questo, andate, e là

la-

lasciatela in modo, che non vi torni più. Andò, e fu quiui assalito da vna gagliarda febre, con la quale prostratosi d'auanti all'Altare della Beataissima Vergine, humilmente la supplicò a voler seco usare delle sue misericordie, rappresentandole, che l'hauetua colà mandato il suo Superiore, con ordine, che non ritornasse a casa con quella febre. Fauorì la pietosissima Madre il comandamento di Gioseffo, e la semplice obbedienza di quel buon Religioso, poiche restò egli ad un tratto libero da sì noiosa infermità, e se ne ritornò totalmente sano al Collegio.

Ammirabile per ogni parte, e pieno di stupende profetie è il caso, che segue. Lauorava in questo tempo nella fabrica del Collegio un certo Muratore, per nome Giouanni Fernando, huomo di segnalata bontà di vita. E mentre stava assettando vna Campana sù la Torre della Chiesa, l'andò a vedere il P. Gioseffo, & ad alta voce gli disse: accomodate la bene, o Fernando, perche voi hauete ad essere il priuio della Compagnia, nella cui morte hâ da suonare; e pure haueua egli all' hora la Moglie viua in-

Por-

Portogallo. Frà tanto passati alcuni
Mesì venne il tempo, che se n'andasse
in visita a Pernambuco; e li Padri di
casa l'effortauano a partir quanto pri-
ma, auanti, che passasse la stagione
commoda per quel viaggio; ma egli
andaça dissimulando, e prolongando
di giorno in giorno la sua partenza,
senza renderne loro ragione alcuna;
se non che disse ad vn Padre: m'af-
frettano a partire verso Pernambuco,
e non sanno esser volontà di Dio, che
io mi ritrovi qui il giorno della Con-
cezione della Madonna per vn certo
negotio, che all' hora mi conuerrà di
trattare. Vinto finalmente dalle per-
suasioni de' suoi, si partì, & abbrac-
ciandogli tutti con affetto di padre,
artiuato al P. Luigi Fonseca; se ne re-
stì con Dio, gli disse, Padre mio, e
m'alpetti qui, perche ha da venir me-
co a Pernambuco, & io medesimo da
questa mia nauigatione ritornarò a
pigliarla, e ce n'andremo poi insieme.
Con questo fece vela alla volta di
Pernambuco; ma dopo trenta giorni
di viaggio, il vento lo rispinse a die-
tro nel medesimo Porto de la Baija,
d'onde si era partito. Ritornato in
Collegio, & accompagnandolo i Pa-
dri

dri verso la sua camera , senza dir loro
parola , s'incaminò alle stanze de' Mu-
ratori . Lui giaceua in letto oppresso
da vna graue infermità Giouanni Fer-
nando , che poco prima era stato auui-
sato della morte di sua Moglie ; e tutu-
to ciò l'haueua saputo Gioseffo per
Diuina riuelatione . Accostatosi adun-
que all'infermo , lo consolò in quel
suo doppio trauaglio con ogni dimo-
stratione , e tenerezza d'affetto , e poi
gli soggiunse : la Beatissima Vergine
mi manda quā da voi , acciò vi riceua
nella Compagnia , nella quale vnitò
con moi col vincolo di commune fra-
tellanza ve ne stiate fino alla morte .
quello , ch' io vi domando per con-
tracambio di questa gratia , che hoggi
vi faccio per amor suo , altro non è , se
non che vi ricordiate di mè . quando
da quì a sette giorni , vi vedrete nel
Cielo d'auanti alla pietosissima no-
stra Madre . Ciò detto , lo fece porta-
re in vn'altra stanza del Collegio , &
ordinò , che iui fosse trattato , come
nostro Fratello Visitollo poi il ter-
zo giorno , e con grande allegrezza
gli disse : F. Giouanni vi porto vna
buona nuoua , e da voi molto brama-
ta : la vostra Moglie v'aspetta nella
glo-

gloria del Paradiso . quindi partitosi
disse in presenza di molti : non si po-
teua perdere la Moglie di così buon'
huomo . Finalmente arriuato il setti-
mo giorno , il nuouo Religioso , assi-
stendoui molti del Collegio col me-
desimo Provinceale , con somma pace ,
e tranquillità se ne passò da questa
vita agli eterni riposi . All' hora leua-
tosì Gioseffo in piedi disse con grand'
efficacia , e con gran sentimento dell'
anima sua : Padri , e Fratelli miei ,
quest' huomo , che sù gli occhi nostri
ha reso il suo spirito a Dio , essendo
stato muratore tutto il tempo di sua
vita , e per la maggior parte essendo
vissuto con la Moglie , in sette giorni
si è acquistato il premio di Religioso ,
per essersi consecrato a Dio con tutto
il cuore ; acciò in quell'estremo gior-
no del Giuditio vniuersale giustifichi
la causa di Dio , e la sentenza , che da-
rà contro molti Religiosi , che sono te-
pidi , e trascurati nello studio della
propria perfettione : de' quali ve ne
sono alcuni qui trà di noi , che dopo
molti Anni di Religione non hanno
ancor finito di darsi del tutto a Dio ,
questi giustissimamente perderanno
il premio della Religionc . Ciò det-
to ,

to, se ne vscì da quella stanza, lasciandogli tutti attoniti, e come fuori di sè, per sentenza sì formidabile pronunciaua contro di loro.

Ben può veder ciascheduno quanto siano in questo fatto da ammirarsi li profondi giudicij di Dio, e la sua infinita misericordia; e quante, e quanto rare profetie di Gioseffo in esso risplendano. E primieramente quel nuouo soldato di Christo dalle insegne del Mondo passò alla Compagnia di Giesù, come gli haueua egli molto auanti predetto. Fini in oltre la vita il settimo giorno, che era il termine da lui assegnatogli. La prima volta ancora, che quella Campana sonò a morto, sonò pure per lui, ammesso di già nel corpo della Compagnia. Oltre di questo si ritrouò Gioseffo nella Baija il giorno della Congettione della Madonna, come hauea detto, e compì felicemente il negoçio, per il quale l'haueua colà manda-to la Beatissima Vergine. Di più dopo il suo ritorno in quel luogo hebbe lettere dal P. Generale, che gli assegnaua per suo compagno, e secretario il P. Fonseca, col quale se n'andò poi a Pernambuco, secondo che gli hauc-ua

ua prima significato. Ne potè sapere, se non con spirito profetico, che la Moglie di Fernando, essendo già beatata nel Cielo, intercedeva per lui appresso Dio. E poiche vediamo riuscite vere tutte le profetie, fatte da Gioseffo in questa occasione, potiamo credere che ciò, che disse della gloria di questa donna e dell'eterna felicità di suo Marito, non fosse falso; massime essendosi già verificata l'ultima sua profetia; perche dopo qualche tempo vennero a mancare nella lor vocatione alcuni di quei Religiosi, che da lui furon ripresi con quelle sì terribili, e risolute parole. Et in questo modo fu egli per quel buon' huomo, vero, e felice, ma per quei tepidi Religiosi verosì, ma infelice Profeta.

*Rende miracolosamente la sanità al P.
Francesco Pinto; e gli predice molto
prima il glorioso martirio, che
qui brevemente si riferisce.
Icc. Cap. XX.*

Dato di questa maniera il compimento alle cose di Fernando, prima di partire alla volta di Pernambuco, se n'andò Gioseffo a visitare il P. Fran-

P. Francesco Pinto, che stava in letto opppresso da vna grauissima infermità senza niuna speranza di vita ; e ritrovatolo tutto sollecito per la vicina morte , gli disse , che per all' hora deponesse il pensiero della gloria del Cielo , ma si preparasse più tosto per molte fatiche in seruitio di Dio ; perché non hauete, Padre mio, soggiunse egli , da porui a sedere a quella mensa celeste con solo lauartui leggiermente le mani , nè v'aspetta vna morte così quieta , e tranquilla ; vn gran viaggio vi resta per ancora da fare . Io in Pernambuco darò di voi , e della vostra salute buone nuoue a vostra Madre , & a' vostri Fratelli ; e perciò leuateui di letto , vestiteui , & andate in Chiesa d'auanti al Santissimo Sacramento a ringraziare Iddio della recuperata sanità : e comandò , che gli fosse portato da vestirsi . Obedì l'infermo a queste parole , e subito mancò la forza del male , e si rihebbe in modo , che non ritornò più sotto la cura dell'Infermiero . Nauigò poi il P. Gioseffo insieme col P Fonseca a Pernambuco ; & il P Pinto affaticandosi gloriosamente ne' soliti ministeri della Compagnia con gran frutto de' Gentili ,

tili, e de' nouelli Christiani, e con
grandissimi esempij di virtù, sopra-
uisse lo spatio di ventisei Anni, che
tanti appunto ve ne sono dal 1582.
nel quale fù miracolosamente risana-
to, sino al 1608, in cui per mano de'
Gentili lasciò per Christo la vita. E
poiche sianio giunti a far mentione
d'un'huomo tanto insigne, non sarà
inutile digressione per esempio no-
stro liberare dall'ingiurie de' tempi la
memoria di questo glorioso Capitano
della Christiana militia; tanto più
che non è questo vn' argomento, che
punto disdica alla vita del P. Giosef-
fo.

In quello spatio, che ampiamente
si stende trà Pernambuco, & il gran
Rio della Plata, che tutto è soggetto
alla Corona di Portogallo, habitano
dentro terra varie, e diuerse nationi,
delle quali alcune sono di già illumi-
nate con la luce dell' Euangelio; &
alcune altre, non ancor praticate, e
conosciute per nome se ne stanno se-
polte nelle tenebre della loro genti-
lità. A queste desiderarono sempre
li Padri della Compagnia di Giesù
nel Brasile di portarui la Catolica Fe-
de, e dopo d'hauore per lungo tempo
e on-

consultato con Dio con molte orationi questo negotio , si risolsero finalmente di mettersi all'impresa . Furono perciò eletti due Sacerdoti del Collegio di Pernambuco , il P. Francesco Pinto, del quale hora trattiamo , & il P. Luigi Figuera . Era il P. Pinto di cinquantaquattro Anni, huomo in vero religioso, e prudente, persona di grande oratione , e di tratto famigliare con Dio, pratico de' costumi, e lingua del Brasile , e nato per guadagnarsi la volontà di quei Barbari , tanto zelante di ampliare la Santa Fede , e tirar gli huomini al conoscimento del loro Creatore , che tutto il Brasile non bastava per contentare quel magnanimo cuore . Il P. Figuera poi era di minor' età , ma favorito dalla natura, e dalla gratia con vari talenti , & ornato di molte lettere, il quale con egual feruore di spirito ottenne d'esser compagno al Padre Pinto in questa impresa per cominciare sotto d'un'tal Capitano la sua Apostolica militia ; impercioche se n'era già andato il P. Pinto da quattro , o cinque volte ne' luoghi più ad dentro del Brasile , & haueua soggettato alle bandiere della Chiesa numerosi

sofi Popoli di quei Barbari, e con grādi speranze di frutto non diluguale si era disposto insieme col P. Figuera a lauorare questo nuouo terreno, in cui diede poi fine alle fatiche del suo felicissimo Apostolaro.

Mandati adunque dal suo Provinciale, che era il P. Francesco Cardenes, & aiutati da Diego Botellio Gubernator del Brasile si partirono da Pernambuco nel Gennaro del 1607. Cominciarono il lor viaggio per Mare, lo seguirono poscia per la costa Settentrionale, sin che giunsero a Tagariba. Di là caminarono per terra, & a piedi, accompagnati da pochi Paesani, alcuni de' quali erano della medesima gente, che andauan cercando. Non si viddero mai strade più aspre, e malageuoli di queste: erano tutte piene d'acqua, e di fango in modo, che gli conuenne passarle a piedi nudi con grandissimi patimenti per essere vn' inuernata multo fredda. li Monti erano cosìerti, e scoscesi, e tanto ingombrati di spine, e d'alberi, che non vi appariua segno veruno di sentiero. e per tutto il Prese si vedean le selue tanto dense, che gli era impossibile il dar vn passo, se prima non

non si faceuan la strada col ferro , e
con le mani . Del viuer poi n'e haue-
uano tal penuria , che il più delle vol-
te gli bisognava mantenersi solo con
l'herbe , che ritrouauano per quelle
campagne . in questo modo combat-
tendo per vn' Anno intiero con tante
difficoltà dopo cento leghe di cami-
no spuntatono finalmente a i Monti
d'Ibiapana , luogo di quà dal Fiume
Maragnone poco meno di cento le-
ghe , non molto distante da quei Bar-
bari , che andauan cercando ; nè altro
vi restaua per entrare ne' loro confini ,
che tre soli passi , ma però sì ben guar-
dati da gente fiera , e crudele , che non
solo ne teneua lontani , e mal tratta-
ua i forastieri , ma ancor gl'istessi vi-
cini . Mandarono più volte li Padri
a quelli , che custodiuano il primo
passo alcuni de' lor compagni , acciò
con donatiui se gli rendessero amici .
ma non gli fù data pur' vna buona ri-
sposta Se ne passarono a i secondi , e
furono da quelli trattati appunto , co-
me da i primi . Tentarono finalmen-
te li custodi del terzo passo ; e questi
gli accolsero peggio de gli altri , dan-
do la morte a quelli , che haueuano
portato loro i presenti ; e solo si sal-
ua-

uarono vn giouinetto di 18. Anni , ac-
ciò gli seruisse di guida in cercare i
Padri per ammazzarli . Non andò
molto , che trattando insieme li Pa-
dri di quello si hauessero a fare , e per
qual parte si potessero aprire la strada ,
si vidde calar da i Monti numerosa
comitiua di quei Barbari , che auuici-
natisi prouocarono con saette li com-
pagni de i Padri . e con gran furia af-
salirono la tenda , doue il P. Pinto si
era ritirato a dir l'Officio . Vscì a
quello strepito il Santo Sacerdote , e
con piaceuoli parole procurò di mi-
tigare lo sdegno di quella gente . li
Christiani ancor' essi se gli opposero
a tutto lor potere , gridando ad alta
voce , che quel Padre era huomo San-
to , venuto solamente per insegnar lo-
ro la verità , e le cose del Cielo . Ma
li Barbari , più che mai infuriati , ri-
spondendo di non aspettar da lui be-
ne alcuno , vccisero prima vn Christia-
no , che più ardito de gli altri si era
posto a la difesa del suo caro Maestro ,
dipoi assalito con gran furore , e cru-
deltà il seruo di Dio , scaricandogli
sopra la testa con replicati colpi alcu-
ne mazze di legno , gli diedero vna
penosissima morte , che gli venne a-

H ca-

270 *Vita del P. Gioseffo*
cadere ne gli undici di Gennaro del
1608. appunto nel finirsi dell'Anno
di quella gloriosa missione.

Non era molto lontano da quel luogo il P. Figueira, e sarebbe anch'egli senza dubbio stato partecipe della medesima sorte, se avuifato di quel che passava, non si fosse tosto ritirato nelle selue vicine, nelle quali difeso dalla Divina prouidenza stette nascosto a gli occhi di quei Barbari, che per un pezzo lo cercarono per ammazzarlo; fin che disperati di poterlo ritrovare sfogarono il resto della lor crudeltà contro le robbe, che i Padri portauan seco per dir la Messa, e per captiuarsi gli animi di coloro; dopo la qual vittoria, e preda come già soddisfatti se ne partirono. Così ebbe il P. Figueira commodità di raccogliere i suoi dissipati per il timor della morte, e di trasferirsi al luogo di quel felice sacrificio, doue se ne stava il corpo del martire, disteso per terra, con la testa tutta fracassata, e tutto imbrattato di sangue, e di fango, dal quale dopo d'hauerlo lauato ben bene gli diedero sepoltura alle radici di un monte, che altro per all' hora non gli era permesso di fare dalla strettezza.

za

za del tempo : solo portaron seco vna
di quei legni , co' quali fu rotto quel
sacro capo, tutto tinto del sangue del
martire , che sin'al giorno d'oggi si
conserua con molta venerazione nel
Collegio nostro della Baija . E questo
fu il glorioso fine di quel fortissimo
Soldato di Christo , tanto tempo pri-
ma profetizatogli da Gioseffo .

*Nauigando comanda ad aleuni vecelli,
che gli facciano ombra : esce ad una
pesca di molti giorni, dove gli suc-
cedono cose in tutte maravi-
gliose . Cap. XXI.*

Dopo il viaggio di Pernambuco ritornò il P. Gioseffo nel 1684 al Golfo Gianuario , & alla Città di S. Sebaftiano, per visitare, & ordinare le cose di quei Collegi . Et in questo tempo, che qui si trattenne operò per suo mezo Nostro Signore gran metauglie . Veniva vna volta dalla visita d'alcuni Villaggi soggetti a quella Colonia , e raccomandati alla cura de' nostri ; e faceva viaggio per il golfo sopra d'una Canoa insieme col Padre Pietro Leitano, a cui dava gran fastidio il nauigare in quel tempo,

H 2 che

che la calma era grandissima, & il caldo eccessivo. Vidde Gioseffo sopra d'un'albero tre, o quattro Guaraccie, che sono certi uccelli della grandezza delle nostre Galline, di color rosso, e giallo, e di bellissima vista; e gli disse in lingua del Brasile, che se n'andassero a chiamar le compagnie, e tutte insieme ritornassero a fargli ombra in quel viaggio. Queste stendendo il collo diedero con certa voce come segno di voler obedire, e quindi partendosi se ne ritornaron presto con gran comitiua, con la quale fermateli sopra la Canoa seguirono a fargli ombra, fin che passata vna lega di Mare al soffiar d'un fresco venticello, il P. le licenziò. E esse come già fuori dell'obligo loro, con officioso grido, e con molti segni d'allegranza se ne partirono. Testificò poi con solenne giuramento questo fatto il medesimo Leitano già Sacerdote dopo la morte di Gioseffo.

Vn Fratello del Collegio di S. Sebastiano se n'era andato ad vna pesca, che si faceua fuori della Città in vn golfo vicino all' Isola Maricana; & insieme con lui si era accompagnato Gioseffo, sì per dirgli la Messa in quel giorno.

giorni , come per potere in quella solitudine con più libertà , e più a lungo trattar con Dio . La pesca fù sì copiosa , che ne restarono tutti ammossati . ma sciegliendo sù la riuia i pesci , che pensauano di conseruar per la causa , vi concorse ad vn tratto gran numero di Corui , & altri uccelli di Mare a rapir l'esca , che viddero esposta , con gran disturbo , e danno de' Pescatori . Comandogli Gioseffo , parlando loro in lingua del Brasile che si ritirassero per vn poco sin che si fosse finito di far quella scelta , che poi sarebbono ritornati a pigliar la sua parte Cosa mirabile , come se quelle voci hauessero hauuto virtù d'imprimere ne' loro sensi l'humano intendimento , subito si ritirarono , e con gran quiete , e silentio aspettarono il fine di quell' attione , dopo la quale , e dopo la partenza di Gioseffo , e de' compagni , se ne volarono tutti insieme a pascerfi degli auanzi di quella pesca .

Ma quiui pure vn' altra cosa gli auenne di maggior merauiglia . Mentre erano intenti a sciegliere , e salare il pesce , comparuero nell'altra riuia di quel golfo due Panthere , che teneua-

nogli occhi molto fissi ne' Pescatori. Mostrò desiderio il compagno del P. di vederle più da vicino, & egli gli promise di consolarlo, finita che fosse l'opera, che haueuano per le mani. In tanto le Panthere si erano già mosse da quel posto, quando auuisatone Gioseffo, gli disse ad alta voce, che presto se ne ritornassero, poiche alcuni le volcuan vedere più da vicino. Poco dopo se ne passò Gioseffo con quella gente sopra di due Canoe all'altra riua, alla quale accostandosi con le Naui, le Panthere, fatte di già piaceuoli, e mansuete, si fermarono sul lido per lungo tempo, in modo, che puotero tutti satiarù di contemplarle a sua voglia; sin che il P. con gittargli parte del pesce, che feco portauano le licentìo.

Prodigioso per ogni rispetto, e raro caso è quel, che segue. Nella medesima spiaggia, essendo tutti gli altri intenti alla pesca, egli all'improuiso si ritirò vn giorno da loro, per darsi con più quiete, e libertà all'oratione, senza che più lo vedessero per lo spatio di tre, ò quattr' hore. Si pose il compagno a cercarlo, seguendo le pedate, che haueua lasciato impresso nell'

nell'arena , e finalmente lo scoprì da lontano , che se ne stava a sedere sul lido . Cresceua nello stesso tempo il Mare , e di già haueua trapassato per lungo spatio il luogo , dove era Gioseffo ; ma l'onde per Diuino comandamento gli portarono tanto rispetto , che nè pure vna goccia hebbe ardite d'accostarsigli , ò di leggierniente spruzzarlo ; aozì che alzatesegli d'intorno l'acque a guisa di muraglie , con gran venerazione se lo posero in mezzo . Hauresti detto , che Iddio riuaua all' hora in Gioseffo il miracolo fatto in gratia del Popolo Hebreo , quando a piedi asciutti lo fe passare per mezo l'acque del Mar rosso . Attonito alla vista d'un tal prodigo il Fratello , nè dandogli l'animo di mettersi trà mezo all'onde per quella strada , che il Mare haueua lasciato , accostatosegli al più che poteua , cominciò ad alta voce a chiamar' il Padre , facendo di più gran strepito , con sbattere insieme alcune tauole . ma vedendo , che niente gli giouaua per superare la furia , e runiore dell'onde , e suegliar Gioseffo da quel profondo sonno di soave contemplatione , consideratosi nella Diuina bontà , se n'em-

H 4 trò

trò per quella strada ad auisfarlo, che già era tempo di ritornarsene a casa... Partissi adunque Gioseffo con il compagno, e secondo che caminauano gli seguiano l'acque, bagnando i piedi al Fratello, che era di dietro, il quale impaurito, passò d'auanti al Padre; ma egli piaceuolmente il riprese, con dirgli: non sapete voi, che il Mare, & i venti gli vbbidiscono. Finalmente nell'uscir, che fecero da quello stretto, e prodigioso sentiero, si vnirono l'onde, e restò il Mare egualmente disteso per ogni parte di quella spiaggia.

Si trattenua pur tuttauia nello stesso luogo, quando vna sera sedendo alla mensa, ordinò che si conseruasse parte d'un pesce, che gli era stato dato per la cena; e dimandandogli il Fratello, per chi dousse seruire; per uno, rispose egli, che ne ha di bisogno. postosi poi in oratione, raccomandammo, disse, a Dio un pouer'huomo, che si ritroua in gran pericolo impercioche vna persona principale della Città di S. Sebastiano gli hauuea scritto, pregandolo a ritornarsene per visitare Aria Fernando, suo grande amico, grauemente infermo, e gli hauuea man-

mandato le lettere per vn suo scrutore . Doueua questi passare per luoghi habitati da Panthere , dalle quali se non lo liberauano le orationi di Gioseffo , che tutto ciò sapeua molto bene per Diuina riuelatione , è da credere , che non farebbe giunto a saluamento . Arriuò adunque il puer'huomo dopo due hore tutto bagnato per la pioggia , e quasi morto per la fatica del viaggio ; e Gioseffo l'accollse con ogni carità , & ordinò che fosse ristorato , e che se gli desse da cena il pesce , che haueua fatto conseruare , e prima di veder le lettere , anzi prima di sapere il suo arriuo , disse , e chi lo mandaua , e quel tanto , che gli scriueuano . Adunque , soggiunse il Fratello . bisogna che ce ne ritorniamo subito al Collegio ! nò , replicò Gioseffo , che da questo luogo potiamo giouar più all'infermo , che andando alla Città . Il giorno seguente disse per lui la Messa , e dimandandogli il Fratello , se l'infermo era per risanare , ò per lasciarui la vita ; rispose : l'infermità il trattrà male , ma alla fine ne resterà libero . E così fù , perche guari poi Fernando di quel male , e sopravuisse lo spatio di molti Anni .

H 5 Fi-

Finita, che fu la pesca, qual durò
molti giorni, comando Gioſeſſo, che
ſteſſero tutti all'ordine per partire la
mattina ſeguente; e qui pote gli au-
uennero le ſue metauiglie. Era vn
peſſimo tempo, & vna gran pioggia,
che hauendo dato principio ſin dalla
ſera, pareua che volesſe durare tutta
la notte; onde gli diſfe il compagno,
che quello non era tempo a propoſito
per far viaggio: così corriſpondeſſimo
noi altri a Dio, riſpoſe Gioſeſſo,
nel feruirlo, come egli ha buona cura
di noi; impercioche non ſolo non ci
darà fastidio domani la pioggia; ma
nè meno adetto dell'acqua, che in-
tanta copia viene dal Cielo ne è ca-
duta pur vna goccia per la strada, che
habbiamo da fare. Si poſero adun-
que in viaggio la mattina ſeguente,
come egli haueua ordinato, veſto vn
Villaggio, detto S. Barnaba, lontano
tre leghe, e ritrouarono quella strada
totalmente aſciutta, eſſendo tutta la
campagna d'ogni intorno coperta
d'acqua, che era piouuta la notte pre-
cedente.

Simile a queſto fu il fauore, che in
vn'altro viaggio fece Iddio al ſuo ſer-
uo; perche caminando per i Monti
dei

della medesima costa Gianuaricense, con Alfonso Gonzalez Cittadino di S. Sebastian, & vn'altro suo parente, accompagnati sempre da vna gagliarda pioggia, nel fine del viaggio s'accorsero questi con gran marauiglia, che essendo i lor vestimenti tutti bagnati, quelli di Gioseffo solamente erano asciutti; e dimandato della cagione, rispose, che l'acqua non si fermava sopra le sue vesti per la loro bontà, essendo nondimeno il vero, che erano molto pouere, e consumate.

Ma nel viaggio di S. Barnaba non vi concorse vn sol mitacolo. Vno de' Pescatori, che andava in sua compagnia, saettò vna Scimia di notabil grandezza, che se ne stava sopra d'un albero. Allo strepito della caduta, e delle strida di quella pouera moribonda, corse subito gran quantità d'altre scimie, dando segni di straordinario sentimento, e dolore, come se gli fosse morto il suo padrone. Li Pescatori cominciarono a saettare ancor queste per mangiarcele, poiche col medesimo gusto si pascono di quella carne i Popoli del Brasile, che altri farebbono delle Lepri, o de' Capretti. Ma Gioseffo gli fe ben tosto cessare da

H 6 quel-

quella strage, dicendogli , che si contentassero di prendersi piacere dalla sola vista di quei ridicoli animali ; e per dar loro maggior diletto, e trattenimento , comandò alle Scimie , che faceffero i giuochi funebri alle sue compagne . Cominciarono all' hora tutte l'vna a garra dell' altra a far ciò, che gli era stato ordinato , piangendo ciascheduna amaramente Alcune coreuano per quelle campagne; altre saliuano sù gli alberi , e saltando da un ramo , e da vn'albero all' altro , come da più alto choro celebrauano con quelle da basso le dolorose esequie; e tutte insieme con sconci gridi, e gesti ridicolosi , al meglio , che sapeuano, rinfacciauano a i Pescatori l'ingiuste morti delle loro compagne . In questo modo caminarono le pouere bestiole da due leghe, sin che auuicinādosì alla Terra di S. Barnaba , gli ordinò Gioseffo, che se ne ritornassero a dietro, acciò per auuentura non fossero faettate dagli habitatori : & esse hauutane buona licenza , si ritirarono nelle selue vicine.

Non sarà fuor di proposito , poiche siano fra' Pescatori , e frà pesche , aggiunger quiui quel tanto, che in questa

sta materia in altri luoghi, & in vari tempi gli auuenne. Vn Portoghesc andando a pescare s'incontrò per strada nel P. Gioseffo, chiesegli con ogni riuerenza la sua benedictione, & andatosene con quella a gittar le reti, pigliò tanta quantità di pesce, che ne se stò fuor di modo marauigliato. tutto attribuì alle orationi di Gioseffo.

Nel Collegio nostro della Baija vi era vn giorno estrema necessità di pesce, e quei Pescatori, che haueuan cura di prouederlo, non ne haueuan prezzo pur' uno. Chiamò Gioseffo vn di loro, e condottolo sopra la solana del Collegio, gli mostrò vn luogo, che quei Paefani chiamano il golfo di Piraya, e gli disse, che là haurebbe fatto gran pesca. Obedì il Pescatore: andò subito co' suoi compagni al luogo assegnatogli, e ritornossene a casa con gran quantità di bellissimi Cefali. Ma questa era in lui cosa ordinaria, l'insegnare a i Pescatori, doue hauebbono hauuto più copiosa la pesca. Soleua anche dimandargli spesse volte, che forte di pesci haurebbon voluto, e secondo che ciascheduno li desiderava, assegnaua loro il suo posto dif-

fc-

ferente per pigliargli, nel quale, benche non n'hauessero hauuto cognizione, nè prattica alcuna, nè prendeuano nondimeno come voleuano, e tal volta in tanta quantità, che gli era necessario allentar le reti, acciò non si rompessero.

Li Pescatori d'vn certo Borgo della Baija non andauano mai a petcare, che prima non si fossero consigliati col P. Giuseppe, ogni qual volta si ritrouaua trà di loro; nè mai restarono defraudati de i loro desiderij, ancorche pescassero in luoghi sterili, & in tempi cattui, purché hauessero seguito il suo consiglio. Questa stima, & opinione appresso di costoro se l'acquistò egli, o almeno in gran parte se l'accrebbe con l'occasione, che qui dirò. Era vn giorno andato a visitargli, come spesso soleua fare, quando si accorse, che vi era per tutto vn gran silentio, e che quei poverelli se ne stavano otiosi, e fuor del solito malconici. Dimandogli d'onde procedesse tal nouità; & intese, che ciò era, perche non haueuano da mangiare. Alt' hora facendogli animo, seguitemi, gli disse alla Marina, che là senza dubbio ne ritroquarete. Ma op-

po-

ponendosegli questi condire, che il Cielo, & il Mare era contrario alla pesca ; gli assicurò nondimeno ad andarsene, poiche ogn'uno haurebbe preso qualche cosa. Adunque vinse dalle sue parole, e per compiacergli si posero con lui in Naue, in tempo che il Mare sempre più s'infuriaua ; tanto che gli hebbero a dire, quasi rimproverandolo : non vedete voi hora Padre, che il Mare è intrattabile ? Egli coa tutto ciò, dimandò loro, che pesci volessero ; a cui risposero, come per burla, di voler sciarelli minuti. Sono questi certi pesci, che appena arrivano alla lunghezza d'un palmo, e che in quella stagione non soleuano mai comparire. Gli mostrò all'hora Gioseffo vn luogo, lontano vn miglio, dove gli disse, che ne haurebbero ritrovato quanti ne hauessero voluto. Vi andarono, e con picciole reti, e con le mani ne presero, fin che ne furono satij ; e tutti allegri, e pieni di stupore se ne ritornarono poi alle lor case, ringratiano Dio, & il P. Gioseffo.

Per queste, e simili gracie ottenute da costoro per mezo di Gioseffo, gli presero tanta venerazione, che di lui parlauano, come d'uomo di gran-

144-

Iunga superiore alla natura degli altri. Quando dopo morte lo voleuano nominare, il chiamauano: quel Padre, che ci dava i pesci, che noi voleuamo, e che dimandandogli noi il suo aiuto, ci liberaua da ogni pericolo, e dalla medesima morte; impercioche tanta stima faceuano della sua persona, che quando si ritrouaua tra di loro, in qualunque parte haueffero d'andare, e per qual si voglia loro interesse, non si poneuano mai in viaggio, che prima non l'haueffero visitato; e dopo d'hauergli detto, dove si volessero andare, soggiungeuano al modo loro: dite che là non mi muoia, che ottenga quel che desidero, che non mi morsichi qualche serpe venenosa, e che ritorni sano, e saluo a casa mia. E con la sua promessa, come per sicuro pegno si partiuano tutti allegri, promettendosi in ogni cosa felicissimi successi. Nè solo in questo Borgo della Baija, ma in tutti quei contorni era di già sparso la fama, che il P. Gioseffo ottenneua da Dio ciò, che voleua, e che la D.M. sempre l'esaudiuva.

In vn' altro Villaggio s'affaticauano alcuni di quei Terrazzani di spingere

gere in Mare vna Canoa , ma per esser pochi, difficilmente la poteuano muovere . S'abbattè per sorte a passar di là il P. Gioseffo ; & essi per il concetto, che di lui haueuano , le pregarono ad aiutargli con la sua benedictione . Non solo con questa , rispose il Padre, ma con le mie proprie mani vi voglio dare aiuto . Fece oratione a Dio , & appena si accostò alla Canoa , che con molta facilità la spinsero in Mare, dove prima tutti insieme non l'haueuano potuta muovere , se non con gran fatica .

Liberò la sua Nave da manifesto naufragio , e rende a molti la sanità .
Cap. XXII.

Dalla Città di S. Sebastiano partì l'Anno seguente dell' ottantacinque verso della Baija , insieme col P. Christoforo Gouea, eletto per nuovo Visitator del Brasile , & alcuni altri di quel Collegio ; ma nel progresso della nauigatione si leuò vna si gagliarda borasca di Mare , che la Nave, perso di già il gouerno , se n'andaua a dar nelle secche con euidente pericolo di naufragio . Li passaggieri disperata

zati d'ogn'humano soccorso , si riunissero a i voti , & a chiedere con le orationi il fauore del Cielo ; & i Padri ancor'essi col Sacramento della Confessione si andauano preparando alla morte . Solo il P. Gioseffo tenendosi con le mani alle corde della vela , alzati , e fissi gli occhi nel Cielo si opposeua con le sue preghiere alla furia di quella tempesta . In questo mentre gli fu fatta istanza da vn Fratello , che volesse vdire la sua confessione . Risposegli il Padre , che ciò per allora non era necessario . Come , gli disse quell'altro , non vede V.R. che tutti stiamo in punto per sommergervi ? Non è così , replicò di nuouo Gioseffo . Il Fratello , che da queste parole prendeva animo , per cauargli di bocca qualche altra risposta più sicura , l'importunò la terza volta , tanto che con qualche acrimonia il P. chiaramente le disse , che il Mare non gli haurebbe inghiottiti . Ma volendo egli portare questa buona nuova a gli altri Padri , che se ne stauano con aspettatione , e timor della morte , Gioseffo gliel prohibì , con dirgli , che niente poteua loro nuocere , che quelli stassero in oratione . Si trattenne adun-

adunque con lui il Fratello, e poco dopo si abbonacciò il Mare, e lasciò tutti fuor di pericolo.

Nel medesimo viaggio cadde infermo il P. Ignatio Tolosa, & il male se gli aggiunse in modo con eccezionali dolori di corpo, che di già li Padri stavano pensando, se lo dovevano separare in Capo Freddo, dove si erano fermati per farlo medicare, o pure ricordurlo al Collegio di S. Sebastiano. Gioseffo all' hora tenendo celato il suo disegno, chiamò il Fratello, che ne haeuva la cura, e gli ordinò, che applicasse per ogni modo all' infermo qualche medicamento naturale, almeno per apparenza esterna, benché ponesse per disperata la sua sanità, e che non dubitasse, che presto l'haurebbe veduto libero di quel male. Obedì il Fratello, e l'infermo dopo d' un' hora si sentì stare meglio, e poi con la Diuina gratia ricuperò totalmente la sua pristina sanità, la quale fu da tutti attribuita più tosto alle orazioni di Gioseffo, che a gli humani rimedij.

Ma molto prima haeuva liberato il P. Francesco Diez suo compagno da un' altra graue, e pericolosa infirmità,

tà , che contrasse , mentre se ne stava
in Porto Sicuro . Fù questa vna spe-
cie di fuoco sacro , o infiammatione ,
che nasce nel lato dritto , e va decli-
nando sino a i lombi , doue con acer-
bissimo dolore a guisa d'vna fascia si
raggira d'ogn'intorno , c'ò lasciare po-
ca speranza di vita , quando le due
punte si congiungono insieme . La
cura miracolefa di questo male , dopo
d'hauere indarno prouato li naturali
medicamenti , sucesse di questa ma-
niera . E' in Porto Sicuro vna Chiesa
dedicata alla Regina de gli Angeli ,
che chiamano del Soccorso , la quale
fù sempre in grandissima venerazione
appresso tutti fin dal principio , che i
Padri della Compagnia ve la fabrica-
rono , per vna prodigiosa fontana d'ac-
qua cristallina , dolce al gusto , e sa-
luteuole a molti infermi , che ne be-
neuano , la quale nell'alzar la fabrica
della Chiesa scaturì dall'apertura d'un
monte vicino . A visitar questa Chie-
sa , obligandosi con voto l'infermo ,
pregò insieme il P. Gioseffo , che il
giorno seguente si contentasse d'offe-
rir per lui il sacrosanto Sacrificio dell'
Altare . Gli promise il P. di farlo , ma
frà tanto , vogetui , gli disse il luogo
del

del male , con l'oglio della lampada , che arde d'auanti al Santissimo Sacramento , che non hauerà per male la Madre , che prima di lei habbiamo fatto ricorso al suo figliuolo . Mitigò quell'vntione il dolore del fuoco , e fu come vn sicuro peggno della futura salute . Il giorno appresso andò Gioseffo alla Chiesa della Vergine a dir la Messa , e vi si condusse anche l'infermo , il quale dopo d'essersi lavato con l'acqua di quella miracolosa fontana , restò affatto libero dal dolore , e dal male ; e se ne ritornarono poi ambedue alla Baija , benedicendo Iddio , e la sua Santissima Madre ,

Arriuato alla Baija , vi operò anche questa volta le sue marauiglie . Gli accadde di mandare in questo tempo al Collegio di San Sebastiano il P. Emmanuel Conti , che non era per ancor Sacerdote . Dimandogli questi quanto tempo vi si hauesse da trattenere . All' hora Gioseffo , guardando vn'altro , che era ritornato da quel Collegio , l'interrogò del tempo , che vi si era fermato ? tre Anni , e quindici giorni , rispose quegli . Tanto adunque , soggiunse il Padre , vi starà Conti . E fù confermata dal successo questa profezia ;

tia; che non altrimenti parmi debba chiamarsi, poiche ben sapeua Gioseffo, che douendo lasciar presto l'ufficio di Prouinciale, non haueua quel Fratello a dipender tanto tempo dalla sua disposizione.

Era in Collegio grauemente infermo il P. Pietro di Andrea. Quello, che ne haueua la cura, visitandolo una mattina, lo ritrouò, che stava peggio del solito, e s'accorse, che ogni breue dimora portava gran pericolo. Andossene adunque subito alla camera del Prouinciale ad auisarlo, che volesse confessar l'infermo. Stava allora il P. occupato in un negotio di grande importanza, e preuenendo il Fratello; chiamate gli disse, il Padre Ignatio Tolosa, e ditegli da mia parte, che lasci d'udire la confessione, che ha cominciato, e vada a sentire quella del P. Pietro, che stà vicino a morte. Andò il P. Tolosa, conforme all'ordine di Gioseffo, e l'infermo infinite la sua confessione perdè il giudizio, nè lo recuperò mai più.

In questo Collegio pure della Baija un Fratello infermo pativa tal languidezza, e fastidio di stomaco, che non poteua prender cibo di sorte alcuna.

cuna. Visitollo Gioseffo, e gli diman-
dò di che cosa haurebbe gustato. ri-
spose l'infermo, che d'vn poco di fa-
lame, ò di presciutto. Ordinò il Pa-
dre, che se ne dimandasse al Dispen-
siero, e dicendo quegli, che in casa
non c'era tal sorte di prouisione, an-
dò Gioseffo in Dispensa, e da vna ce-
sta, nella quale si conseruauano certi
pesci arrostiti, ne prese vna parte, e la
portò all'infermo; & in porgergli
quel pesce, si vidde mutato in eccel-
lentissimo presciutto. lo mangiò l'in-
fermo con gusto, e lo stomaco lo ri-
tenne. Ma qui vn maggior miracolo
gli successe; e fù che lamentandosi
dopo l'infermo col Disponsiero, per-
che gli hauesse negato ciò, che il Pa-
dre Gioseffo, gli hauueua dipoi portato
con le sue proprie mani; quegli scu-
sandosi, acciò voi vediate, gli disse,
s'io vi risposi il vero, e che bel pre-
sciutto vi portò il Padre, iove ne farò
hauere dell' istesso, e dal medesimo
luogo. andò, e portò all'infermo
quell'altro pezzo, che era rimasto del
medesimo pesce, ma subito con gran
maraniglia del Disponsiero, si mutò
nel presciutto, che appetiua l'infer-
mo. Tanto fauoriusa Iddio il P. Gio-
seffo.

seffo , che se bene egli era assente, secondava nondimeno le sue voglie . E con questo secondo miracolo volse il Signore manifestare il primo , il quale se ne sarebbe sicuramente rimasto in Gioseffo , che solo il sapeua.

Soggiungerò quiui vn'altro caso, in parte simile al passato . Giaceua il P. Gioseffo in letto cō vna di quelle sue infermità , che ne gli vltimi Anni lo trauagliarono varie volte ; e nel medesimo tempo era infermo vn Fratello , e patiua vna somma inappetenza , e languidezza di stomaco . Haueua per sorte l'infermiero coito vn pollo per il Padre , & egli così come gli fù portato d'auanti senza toccarlo , lo mandò a quel Fratello infermo , e gli fece dire . che lo mangiasse . e d'indi in poi non patisse più nausea allo stomaco . L'infermo con diuoto affetto d'obedire , confidandosi ne i meriti del Santo Padre, ne mangiò , e subito si sentì meglio , & in breue ricuperò del tutto la sanità ,

*Varie fue infermità, & auuentmensi,
fin che lasciò il gouerno della Pro-
uincia, Cap. XXIII.*

Frà i pensieri del gouerno della Prouincia, di seruire a' suoi Fratelli, ed ammaestrare i Portoghesi, e quei del Brasile, fù sempre il P. Giuseppe trauagliato da varie infermità. Hebbero queste principio da quello sconcerto delle spalle, che contrasse fin da Nouitio, e poi per tutto il tempo di sua vita gli recò gran fastidio. Vi si aggiunsero in oltre varie scomodità di freddo, di fame, de' viaggi, di stanchezze, e mille altre sorti di fatiche, che è forza sostenga chiunque attende a lauorare quella vigna abbondante de' frutti della Santa Croce. E quando non vi fosse stato mai altro, l'origine di quante infermità, e dolori, ch'ei patì ne i nerui, nell'ossa, & in tutto il corpo, fù quella infelice disauentura, quando che vn huomo così debole, e fiacco, com'egli era, stette per mez' hora sotto l'acque in vn Fiume, e poi trattone fuori caminò così bagnato tutta vna notte, accompagnato di più dalla pioggia,

gia , come si disse al suo luogo . Con-
corse ancora per la sua parte quel con-
tinuo mancamento del sonno . il qua-
le se ben pareua , che per lunga con-
suetudine se gli fosse mutato in natu-
ra ; non si può negar tuttaua , che al-
meno non restasse il corpo defrauda-
to di quella forza , e vigore , che è so-
lito riceuere dal riposo . A questo ag-
giungeuasi la sua natural fiacchezza ,
che senpre andaua fomentando di-
verse nuoue indispositioni , le quali ,
se ben egli nell' età più fresca sop-
portaua con suo minor patimento ,
nondimeno trouandosi già vecchio ,
e debole , era difficult cosa il potergli
resistere . E così al passo , che l' età an-
daua perdendo il suo vigore , & il cor-
po le forze . cresceuano l' infermità , &
i dolori . Per lo che era sforzato mol-
te volte a starsene in letto , prender
le medicine , & altre cure , che gli era-
no più graui delle medesime infer-
mità .

Mentre stava vna volta aggrauato
da questi suoi mali , ando vn giorno
alla camera dell' Infermiero , e ritro-
uato lo , che scriueua ; che state a far
qui , gli disse , perdendo il tempo ? ri-
sposegli , che scriueua a Lisbona ad
vna

vna sua Sorella. Al Cielo, soggiunse all' hora sorridendo il Padre, potrete inviar queste lettere, e per hora sarà meglio, che mi prepariate da desinare, perché mi sento assai debole. Intese poi quel Fratello, che sua Sorella era morta circa quel medesimo tempo, che Gioseffo gliene n'haua parlatto, e pregò il Padre a voler per lei dire vna Messa; a cui egli rispose d'hauerla già detta sin quando era passata da questa vita. Dalle quali parole si può facilmente raccogliere, che Iddio gli haua rivelato il punto della sua morte.

Vn simil caso gli avvenne ancora nella sua persona intorno a questo medesimo tempo Gli furon date certe lettere, scrittegli dalla Patria da vna sua Sorella, e prima d' aprirle disse ciò, che conteneuano, e chi le mandaua: e con segni di grande allegrezza soggiunse che ritrouandosi sua Sorella afflitta da vn grauissimo male con dolori cōtinui, sopportava quel tormento tutta rassegnata nel Diuino volere, e con molta quiete, e pace dell'anima sua.

Ma per conto delle sue infermità, che spesso il trauagliarono, si mestò

in quelle sempre tale , qual ricercava , che fosse la grandezza inuincibile dell'animo suo , la perpetua communicatione con Dio , e le altre sue rare virtù ben sperimentate per tutto il corso di sua vita . Onde hebbe a dir l'Infermiero , di non hauer mai veduto infermo , che meno di lui si perdesse d'animo ne i dolori del corpo , con più fortezza , e generosità gli sopportasse , e che fosse più obbediente nell' applicatione di qual si voglia più noioso medicamento . Accadde un giorno , che hauendo preso medicina , gli diedero a mangiar della carne , che per inauertenza era stata cotta con vna zucca molto amara . l'Infermiero , vedendo , che il Padre mangiaua con qualche difficoltà , e pensandosi , che per la medicina fosse restato senza gusto del cibo , gli fece animo , acciò mangiasse allegramente , e vincesse l'inappetenza . All' hora il P. Giuseppe facendosi forza , obedi prontamente come se hauesse hauuto delle viuande molto saporite , e di suo gusto , e prese di più vna scudella piena di quel brodo amaro ; poi dimandò , se ce n' fosse auanzato da dare a qualcun' altro , e rispondendogli l'In-

l'Infermiero , che nò , il Padre si tacque . Poco dopo l'Infermiero accortosi dell' errore , tutto confuso se ne corse al Padre , dolendosi della sua disonorevolezza , e pregandolo a volergli perdonare ; perchè con la sua imprudenza l'haueua rovinato . Nò , risposegli Gioseffo sorridendo ; voi m'havete regalato ; poichè hà voluto Idio , che così io guastassi qualche parte delle sue amarezze , quando nella Croce gli diedero a ber' aceto , e fiele .

Della sua vita , menere fù persona privata ; & alcune sue lettere .

Cap. XXIV.

Per queste sue cotidiane indispositioni , mancandogli ogni giorno più le forze , fù necessario , che lo liberassero dal gouerno . onde quel medesimo Anno dell' ottantacinque poco dopo del suo ritorno dal Fiume Gianuario alla Baija rinunciò il carico della Prouincia al P. Martiale Bellarte : e con questo alleggerito insieme in qualche parte delle sue infermità , si trasferì per ordine de' suoi maggiori ne' Paesi bassi del Brasile , ne' quali era vissuto quasi tutti i suoi

I 3 An-

Anni ; e per all' hora si fermò nel Collegio di S. Sebastiano, e poi nella Città della Spirito Santo, e ne' luoghi d'intorno che a quel tempo eran governati dal P. Fernando Cardines. Qui si l'homo Apostolico in tanta varietà, e grauezza de' mali non depose già mai il pensiero d'aiutar' i prossimi, in beneficio de' quali impiegò tutto se stesso ; con tal esempio insegnando a non fuggire i trauagli a quelli, che in risguardo degli anni, e meriti passati, pretendono nuoui commodi, & essentioni. In vna sua lettera, che scrisse in questo tempo al P. Ignazio Tolosa, dice queste paiole : *le forze del corpo sono ben se deboli, e fiacche, ma però con l'aiuto della Divina gratia si van mantenendo alle fatighe, perche Dio non mi manca, se io il primo non manco a me stesso.* Sottraua perciò il buon Padre andare in visita per li Villaggi di quei poverelli, & al meglio che poteua, condurvisi tra di loro, per instruirgli nella Santa Fede. Che se qualche volta, e douette ciò accader molto spesso, non gli era permesso per la stanchezza l'andar più avanti, si riposaua conforme all'usanza del Paese in vna re-

te, che a quest' effetto i suoi compagni gli portauano dietro, e gli sospendeuano da due baute. Quindi ristorate alquanto le forze, proteggiua il suo viaggio; e come valoroso Soldato di Christo, non brameua mai altro miglior riposo, che l'affaticarsi sempre più senza veruna intermissione per la salute dell'anime.

Circa di questi tempi ancora gli accadde di scriuere varie lettere per instruzione, e cōsolatione di molti della Compagnia; delle quali ne rapportarò qui alcune, acciò anche in esse si veda quanto fossero le sue parole piene dello Spirito di Dio, & efficaci per muouere i cuori delle persone, come vedessimo di sopra in altra occasione. Desideraua uno de' nostri Fratelli, per nome Antonio Ribera, viuere in compagnia del P. Gioseffo, e seruirlo nelle sue cotidiane necessità; hor gli rispose egli dal Fiume Gianuario nella maniera, che segue. *Son certo, che voi sapete molto bene, quanto gusto ha uerei a tenervi meco, per l'amore, ch'io vi porto, e per il desiderio, che ho del vostro profitto; ma poiche altrimenti è piaciuto a Dio Sig. nostro, procuriamo per quanto mai ci è possibile, di vivere*

ambedue uniti con lui; prendiamoci per compagno quello, che in ogni luogo, e tempo sta sempre con noi, anz' che di più se per forza co' nostri cattivi costumi lo discacciiamo da noi, se ne rimane con tutto ciò al nostro cuore battendo, e chiedendo d'esser ammesso; e di nuovo aprendogli noi la porta, ci rientra col Padre, e con lo Spirito Santo. Dobbiamo adunque porre studio particolare, acciò non resti in noi luogo alcuno senza d'un tanto ospite; e che niente altra cosa, benché minima prenda il possesso dell'anima nostra. Disse una bella sentenza a questo proposito il glorioso Patriarca S. Francesco, cioè, che il Demonio non vuole altro da noi, se non quanto un sottilissimo capello; perchè egli poi si mette con quello a lavorare un ben lungo, e forse capestro per legare le anime nostre, e tirarle dalla sua. Se una volta sola si può indurre a far la nostra volontà in cosa ancorche minima, di là ci porta a farne dell'altre, fin che non ci suriamo più dell'obedienza, la qual consiste in fare non la nostra volontà, ma quella di Dio. dichiaratasi per mezzo del Superiore. Se per forza siamo negligenti in discacciare una volta un cattivo pensiero, benché leggierissimo, egli subito a quel-

quello si appiglia, e v'aggiunge un'effetto di forze imaginationi. Se una volta ci raffreddiamo nell'esercizio dell'orazione, e rallentiamo per un poco il fervore della nostra communicatione con Dio, ci mette subito insensibilmente nell'anima un gelo sì grande, che non solo non sentiamo gusto veruno nelle sante meditations, ma ciò vengono a rincrescere tutti gli altri diuini esercizi, e l'ipessa vita religiosa, fino al ridursi a quella primalibertà del cuore, & alle consolations, e trattenimenti mondani. E così appunto succede Fratello carissimo. Correte per tanto allegramente alla meta, per ottenere con glorioso fine la palma della vittoria e havete fin' hora con la gratia del Signore fatto un gran viaggio; Dio in quanto ancor ve ne resti, può essere, che questo sia molto breve. quel medesimo, che sino a questo termine v'hâ condotto, seguirà ad aiutarvi, e v'accompagnarà fino al fine. Voi guardatevi di non vi separar da lui, perché, se bens vi pure pellegrino nel viaggio, come già se lo stimarono quei discopoli, che andavano in Emmaus; al suono però della sua voce vi si accorderà il cuore, e vi trouarete ripiena l'anima delle spirituali dolcerze. Delle quali

so, che per la Divina bontà ne godete in gran copia, massime nell' oratione, dove Iddio vi somministra il pane de' suoi celesti favori, e nel prezioso coniutto de' gli Angeli, nel quale vi porse in cibo la sua Divinissima carne. Che se per auventura vi sentite tal volta venir meno questo dolce pastore di paradiso, & in un subito raffreddarvi si vostro spirto, habbiate per rimedio di prendere il Redentore per il lembo della veste, e con ogni sommissione invitatelo di nuovo al vostro cuore, dicendogli con quei discepoli: Mancobiscum Dominus, quoniam aduerserascit, & inclinata est iam dies. Rimanevi con me, Signor mio, che già tramonta il Sole, & il giorno se ne corre all' occaso, succedendogli la notte della tentationi. Et all' hora più spesso del solito con licenza del vostro Superiore, accostatevi alla sacra mensa dell' augustissimo Sacramento; perche confido nella visita di quel pane celeste, che da quella vi partirete tutto allegre, e vigoroso per proseguire il vostro cammino, fin' ad arrivarne a quella superna Gierusalemme. Haurei a caro, che comunicaste questa mia lettera con l' altro Fratello, che sta con voi, imperciocche l' ho scritta anche per lui, perche vorrei, che ambedue, &

gratu-

quanti siamo nella Compagnia, fossimo
pieni di quello spirito, che in simi gior-
no, come è oggi, con prodigiose miraco-
le discese dal Cielo, riempì i cuori de gli
Apostoli; acciò armati con la sua Divi-
na virtù non facciamo mai cosa, che in
nos ponga ostacolo alla sua grazia: ma
più tosto hauendo nel nostro cuore un'ami-
co, & hospite così degno, godiamo della
dolcezza dell'amor suo fin' al fine di no-
stra vita. Gesù Christo insieme con la
Beatissima Vergine sia sempre con noi
Amen.

Così accendeva egli con le sue let-
tere all'amor di Dio, & animava alla
perfettione i suoi Fratelli. Un'altra
ne scrisse non dissimile a questa dalla
Casa dello Spirito Santo al P. Fran-
cesco Scavante, che fu già da lui riceuu-
to nella Compagnia; & è a seguente.
Perche il nostro Vescello, con la venuta
del quale mi pensavo di scriuerus, man-
ba da partir così presto, ma son risoluto di
raccomandare questa mia lettera alla
ventura, pregando Iddio, che glie la
mande buona, & insieme ne conceda a
nos un'a tra, che è di vivere sempre nel-
la sua grazia, e santo amore fino all'ul-
timo spirito. E questo è il fine Fratello
carissimo, per il quale vecauò Iddio dar-

Mondo , e vi pose nella Religione , & in essa per tante anni v'ha mantenuto . Guardatevi , che non entri nel vostra cuore forte alcuna di diffidenza , benche leggiera ; imperocche se bene in voi feso , & in tutte le cose vostre non ritrouate se non miseria , difetti , e debolezza per resistere a gli assalti dell'immico , Dio nondimeno vi darà forza , e v'aintrarrà a riportarne la vittoria . Sò bene , che viuete contento nella Compagnia , e che spesso rendete grazie al Signore dell' inestimabile beneficio della vostra vocazione ; ma sò ancora , che hanete bisogno di confidarsi più in Dio , e nella carità de' vostri Superiori , quali voi hanete a stimare , che stiano in luogo del medesimo Dio ; poiche la principal cura , che hanno di voi , con ragione , si è de farvi acquistare la perfezione , e procurarvi per quanto mai ponno li mezzi , che a questo fine vi conducano . State molto bene auvertiti , che nuna sorte di sospetto vi levi dall'animo un tal sentimento . Sentano , o dicano gli altri , come lor piace , voi persuaderemadi non essere in questo Collegio , se non per tener da Dio la salute dell'anima vostra . Questo sia il vostra principal pensiero , ad vi curate d'altra cosa . E perciò done-

se ben si amare, & bauer buon concetto
di tutti i vostri Fratelli, ma praticate
con quelli, la vita, e conuersatione de'
quali vi parerà, che più vi possa giovare
per l'acquisto delle virtù. Procurate so-
pra ogn' altra cosa d'haver per annuocata
tutto il tempo di vostra vita la Beatissi-
ma Vergine nostra Signora, e ricorda-
soni di raccomandarmegli qualche vol-
ta nelle vostre orations.

Vgual Santità, e somigliante spiri-
to discoprono altre due lettere, scrit-
te pure al medesimo Scalante dalla
Casa dello Spirito Santo. Nella pri-
ma così gli parla. Quando penso a i
grandi beni, che fin' hora Iddio v'ha con-
cesso, ne desidero in voi vguale corrispon-
denza. Egli, come quello, che ha per
proprietà il far sempre bene, per essere
sommamente bene, & infinita bontà, seguirà
ad esser con voi liberale delle sue gracie,
come bā fatto fin' ora. E' adunque il
donere, che allarghiate il seno del vostro
cuore, acciò potiate in esso riceuere tutto
quello, che la Divina Maestà v'ha pre-
parato, che certamente è assai. Ma è
necessario, che prima diate bando a quell'
amore, che o nou sia di Dio, è a lui non
si indirizzate. Confidatevi nella Di-
vina grazia, impersicche che v'ha dato
sì fe-

sì felici principj, vi darà un fine assai più felice nella Compagnia, qual però non vorrei, che vi fingeste molto lontano; poiché per molto che viviate, e v'afatichiate nel Divino servizio, tutto è poco in risguardo di quel che merita un sì buon Padre, e dolce Signore. Hanege una grande Avvocata, e Proterrice, voglio dare la Santissima Vergine Signora nostra, e Madre di Dio. Non vi allontanate da lei, e pregatela di continuo, che non ci abbandoni, poiché col di lei aiuto potrete ogni cosa. Vi prego a non vi scordare di questo povero vostro Fratello Giosèffe.

La seconda lettera, che gli scrisse, è del tenore, che segue. M'ero quasi scordato di scriu-ruis in Castigliano (dice questo il Padre, perché haueua cominciato a scriuergli in lingua Portoghesa.) Ma questo poco importa, perchে tutto al punto sta non in dire, ma in opra bene, e non saper' altra lingua, che quella dell'obedienza; impercioche questa è quella, che intende Dio, & è la sua propria. E dove non è l'obedienza, mandarne si fanno lunghi ragionamenti con Dio, il quale non ode il parlare del disubidente. Con questa occasione vorre, che intendeste, che quando l'obedienza.

vò terra occupato in modo che non vi resti tempo da far orazione, l'obedienza stessa fa orazione per voi; e questa è molto ben osservata da chi fu obbediente fino alla morte. Mi dà a credere, che con la Divina gratia voi intendiate molto bene questa verità, e spesso convertiate nell'orazione le fatiche delle vostre mani. Nel cominciare, e nel proseguir che fate il vostro lavoro, alzando la mente a Dio, offeriteglielo di tanto in tanto in sacrificio. E incessare dall'opera, ringratiateelo, che v'abbì fatto degno d'occuparvi in cosa di suo servizio, qual sapete di certo esser conforme alla sua santissima volontà. Per risparmiare i danni passati, prendetevi tutte le Domeniche, e Feste, udite in quelle molto Messe, e darevi più all'orazione, perché in questo modo paga Iddio con le consolazioni del Cielo le fatiche, che per obbedienza s'intraprendono. Ma quini voglio auertirvi d'una cosa, & è che al presente voi v'addossate un gran debito, voi mi direte: e qual è questo? che voi preggiate Iddio per me; debito di carità a cui se bene si dà sempre sodisfazione, non si ritrova però mai il fine di sodisfargli, perché quello stesso, con che preghiamo, è un nuovo debito, che facciamo

con

con la carità; onde quanto più si dà, tanto più sempre ci resta, che dare. Non è leggera da mia consolazione nell'ha-
uer voi per debitore, sapendo, che mi pa-
gato meglio, e sempre più di quel, che
dovete. E di questa maniera viene ad
esser maggiore il vostro guadagno, che la
spesa: perchè spendendo voi per pagar-
mi, acquistate ogni giorno più. Il Sia-
gnore Iddio per la sua infinita libera-
lità vi arricchisca sempre più de' suoi
tesori, co' quali potrete gionare a voi
stesso, & a' vostri Fratelli, che ne hanno
bisogno.

Vltime occupazioni, e successi della sua vita. Cap. XXV.

SI come non lasciò mai il P. Gio-
seffo trā i pensieri del gouerno,
quando fù Superiore, d'attendere all'
aiuto de' prossimi, & alla conuersio-
ne de' Gentili; così molto più di pro-
posito si applicò tutto a quest' impre-
fa, quando si vide libero dalla cura
di regger gli altri; & in essa, benché
fosse già vecchio, e debole di forze, e
di sanità, impiegò questi ultimi anni
della sua vita col maggior affetto, e
diligenza possibile. Nel resto del

CCIII-

tempo , che da simili occupazioni , e dalle sue infermità gli era concesso , si diede a scriuere l' Historie della Compagnia di Giesù nel Brasile , delle quali va' Anno prima , che morisse , ne haueua già finito vna parte , e la teneua all'ordine per mandarla a Roma , come gli veniuua imposto da' suoi magiori .

Ma quiui non lasciarò di riferire vn caso in vero marauiglioso , che gli auuenne circa di questo medesimo tempo ; e dopo la sua morte lo lasciò scritto , e confermato con giuramento Antonio Sequeria , Scriuano reale , e Notaro del Vescouo nella Terra de' Santi . Andaua il Padre Gioseffo in compagnia del sudetto Sequeria , e d'alcuni altri a Piratininga : nè haueua seco altro vino , che vn poco fatto di miele . datogli da vn certo Nicolò Grillo suo grande amico in vna zucca , ò fiaschetto . Specero in quel viaggio da tre , ò quattro giornate , e mangiando ogni giorno tre volte , come là si costuma da quelli , che fanno viaggio , beueuano tutti dal medesimo fiaschetto , il quale non lasciò mai di darne loro abbondantemente fin che nè haueuano di bisogno . Anzi che dopo

310 Vita del P. Giuseppe
po d'hauer tutti benuto, facendogli il Padre metter di nuovo tant' acqua, quanto se n'era leuato di vino, nondimeno ogni volta, che ritornauano a mangiare, somministraua quel vaso miracoloso con grande liberalità la medesima copia di vino eccellenze, & a giuditio di tutti assai migliore del primo. Cosa che fù da quelli stimata vn chiaro miracolo. & accrebbe il concetto di santità, e venerazione, in cui il Padre era appresso di loro.

Col desiderio di partire, e d'affaticarsi per ridurre a Christo quei Popoli, hebbe congiunto vn tenero, e singolare affetto verso dell'obedienza, impervioche hauendogli il P. Provincial nel 1590 dara ampia facoltà di eleggersi per sua stāza quel luogo, che più gli fosse piaciuto, l'uomo di Dio, che niente più desideraua, che d'obedire, hebbe scrupolo di seruirsi di tale autorità, e ne scrisse sopra di questo al P. Ignatio Tolosa nella maniera, che segue. *Il P. Provincial m'ha dato ampia facoltà d'eleggermi qualunque luogo, che sia di mio gusto per habitarvi; ma a me non piace tal libertà; percho questa molte volte va congiunta con inganno, e con pericolo di ter-*
cere

dura dal diritto sentiero, imperiosamente
non conosce quello, che più gli convien-
te. E sarebbe un grand'errore, che ha-
uendo da 42. Anno in qua consegnato
sotto mostro alla libera disposizione de'
mies Superiori, veleSSI hora in mia vec-
chiezza governarmi di volontà, e gusto
proprio. Io mi possi totalmente nelle ma-
ni del P. Cardines, quando sia fatto Re-
tore del Collegio di S. Sebastiano. Ades-
so è piaciuto a Dio di darmi per compa-
gno al Padre Diego Fernandez in que-
sto Villaggio di Reritiba, appartenente
alla Colonia dello Spirito Santo, per am-
maestrar nella Fede questi del Brasile; &
io più volentieri trauaglio per questi, che
per i Paeseghehi, poiché per essi fui man-
dato al Brasile. & è stata ordinazione
della Divina prudenza, ch'io sia ve-
nuto in questo luogo per cercar dentro
terra, e ridurre all'ouile di Christo mol-
te pecorelle smarrite; acciò già che non
possa d'altra maniera acquistarmi la co-
rona del martirio, mi tocchi almeno que-
sta buona sorte di lasciar la vita per li
miei Fratelli in qualcheduna di queste
scoscese montagne, tra l'asprezza de'
viaggi, in somma penuria di tutte le
cose, abbandonate da tutti, e privo d'ogni
humana confortatione.

Que-

Questi erano li più accessi desiderij, che haueua ne' suoi ultimi Anni il Santo vecchio, e valoroso Soldato di Christo.

Nel 1592. andò alla Baija per la Congregatione Prouinciale, nella quale fù eletto Procuratore della Provincia il P. Luigi Fonseca, huomo di poche forze, e molto mal fano. Un Padre del Collegio di Pernambuco, che non si era ritrovato alla Congregatione, per l'amore, che portava al P. Fonseca, si prese gran fastidio, che l'hauessero incaricato d'un sì graue peso; e ne scrisse al P. Gioseffo, marragliandosi, che hauesse acconsentito a quella elettione con tanto pericolo d'un huomo così debole, e mal fano. E poiche la cosa era già fatta, lo pregava almeno ad auuifarla, se il P. Fonseca farebbe più ritornato. Risposegli Gioseffo in modo, che senza dir pure vna parola della sua persona difendeua egregiamente la risoluzione della consulta. Il P. Fonseca (dice egli in quella sua lettera) va, dove l'addio lo manda, e vuole, che se ne vadaz e se bene quando s'imbarcò per venire alla Congregatione, pareua assai fiacco, nondimeno in arritando a Pernambuco,

fiana

stan meglio, e con forze maggiori. Egli benche' con grandi patimenti arriverà fano, e salvo, dove è mandato, darà felice compimento a i suoi negotij con soddisfazione di tutti, e di là ritornarà per dove Iddio gli ha determinato il fine del suo viaggio. hora che cosa è piaciuto al Signore, è necessario, che noi ci accomodiamo alla sua santissima volontà. Tutto ciò scrisse Gioseffo a quel Padre, e come gli haueua scritto, così appunto successe; perche' il Padre Fonseca, essendosi ben rihauuto quanto alla sanità, passò in Portogallo, e di là a Roma, & hauendo trattato prosperamente gli interessi della Provincia, nel ritorno giunco in Castiglia, diede fine in Madrid a i suoi viaggi, & alla sua vita l'Anno 1594.

Sua ultima infermità, morte, e sepolto. Cap. XXVI.

SE n'era di già ritornato il P. Gioseffo dalla Baija alla Celenia dello Spirito Santo, ne' Villaggi della quale attendeva all'aiuto, e coltura di quei Paesani. quando nel 1596. aggravandosegli le sue ordinarie infer-

fermità con notabile mancamento di forze , fù dal suo Superiore richiamato alla Terra medesima dello Spirito Santo . perche iui sarebbe stata maggior commodità di medicamenti per i suoi mali . Hauuto quest'ordine . si consigliò con quei Padri , co' quali all' hora si ritrouaua , se la sua infermità fosse tale . che potesse senza pericolo mettersi in viaggio , qual' era di 14. leghe , ò pure fosse meglio scuarsi per lettere col Superiore , proponeandogli lo stato , e pericolo , in che si trouaua . Furono tutti di parere che per niun conto douesse intraprender quel viaggio ; e parue che anch' egli per al' hora si rimettesse ; ma fatuoi poi sopra più attenta consideratione . determinò per ogni modo d' andarsene dove era chiamato , perche se fosse ben' anche morto per quella fatica , la perdita era leggiera ; & era più desiderabile in simil caso la morte , che il lasciare a' giouani in sua vecchiezza esempio di poco obbediente . Partissi adunque , e parue , che Dio approuasse quella prontezza in obedire , poiche nel porsi in viaggio si sentì sleggerito dal male , e soprattutto poi più d'un' Anno .

Ri-

Ricuperata alquanto la sanità, quando gli parue d'hauer forze bastanti, se ne ritorno a Reritiba a ripigliare li suoi ordinarij eserciti nell'pausto dell'anime. Qui tra le fatiche di quell'Apostolico ministerio di nuovo ricaduto, si pose in letto; & vna notte per il desiderio che haueua di seruir tutti, si leuò a preparare vna medicina per vn'infermo, che anche di questo s'intendeva; ma come che egli era così debole, e consumato da tanti mali, in quell'ufficio di carità assalito dal freddo, se ne cadde tutto gelato per terra. Per quella caduta se gli aggredì il male di maniera, che lo tenne in letto lo spatio di sei Mesi continui, trauagliandolo con varij accidenzi hor più, hor meno graui, ma sempre con qualche diminuzione di forze; fin che abbattuta dalla lunghezza del male, e dal peso de gli anni la natura, persa di già ogni speranza di rihauersi con arte di medicamenti, fù per ordine del suo Superiore portato alla Terra dello Spirito Santo; doue crescendogli pur tuttaua il male, pensarono che non vi restasse altro rimedio, che ritornarlo all'aria di prima; onde fù di nuovo ricondotto a

Re.

Reritiba. Ma di già veniuua meno lo
stame per tessergli più lunga la vita, e
non tanto i dolori, e le infermità gli
chiamauan la morte, quanto questi
erano scambieuolemente inuitati dal-
la vita, che gli andaua mancando; &
era hormai giunta l' hora di riceuere il
premio delle sue fatiche. Pare certa-
mente, che ottenesse da Dio di finire
i suoi giorni trà quei Christiani del
Brasile, a' quali con tante dimostra-
zioni d'amore, e con tanti sudori ha-
ueua insegnato la Santa Fede, e la
strada del Cielo. Appena giunto a
Reritiba, soprauenendogli nuoui do-
lori, e prendendo maggior forza gli
antichi suoi mali, peggiorò in modo,
che accortosi d'esser vicino all' altra
vita, dimandò il Sacro Viatrico, e
l'Estrema vntione per disporfi meglio
a quel viaggio: li quali Sacrosanti mi-
sterij riceuuti con ogni diuotione, po-
co dopo si pose in agonie, & assisten-
dogli cinque de' nostri Padri, che all'
hora per auuentura si ritrouauano in
quel luogò, rese la sua benedetta ani-
ma a Dio con tal quiete d'animo, e di
corpo, che non pareua finisse la vita,
ma che in attenta contemplatione si
vnisse il suo Spirito con Dio, dando
se.

segno con gli occhi di gustate delle cose, che di Dio gli suggeriuano li certanti. Fù il suo felice passaggio etli 9. di Giugno del 1597. ne gli Anni 64. dell'età sua, e 47. di Religione de' quali tre ne era vissuto in Portogallo, e 44. nel Brasile.

La nuoua della sua morte fu riceuita da tutti sì de' nostri, come de' secolari d'ogni stato, e conditione con grandissimo dolore, e copiose lagrime; come quelli, che si vedevan priui del loro commun padre, e con lui mancargli tanti beni, quanti ne hauevan sempre riceuuto nelle loro necessità. Il suo corpo vestito de' paramenti Sacerdotali, e chiuso in una cassa, due giorni dopo fù con funebre pompa portato alla Terra dello Spirito Santo, accompagnandolo in processione il Padre Giouanni Fernandez, e gran moltitudine di quelli di Retitiba; e, cosa certo degna di maraviglia, con tutto, che il viaggio fosse di 14. leghe, non si stancarono mai quelli, che lo portauano, ma sempre più freschi, e vigorosi seguirono fino al fine di portare quel dolcissimo, e caro peso; il che in se stesso prouò parimente il Padre Fernandez, il quale senza stan-

arsi fece tutto quel viaggio a piedi. Nell'arriuar , che fecero vicino alla Terra, gli vennero incontro D. Michele Azeredio, Gouernatore della Colonia . Il Vicario del Vescouo D. Bartolomeo Simon Pereira, che là honorano col titolo d Amministratore Ecclesiastico , insieme col Clero ; li Religiosi di S. Francesco , la Compagnia della Misericordia con una barra giicamente ornata , e l'altre Confraternite con le loro insegne , e torcie accese, con tutti quei Terrazzani. Ma quiui non mancarono le sue maraviglie . Si ritrouò presente a questo solenne incontro Giovanni Suarez, Cittadino di Piratininga , il quale per l'amore, e rinerenza, che haueua sempre portato al P. Giuseppe, pregò l'Amministratore a volergli far gratia , che potesse vedere il sacro dépósito di quello, da cui, mentre era viuo, haueua per tanti anni ricevuto santissimi documenti , e regole per ben vivere. Se ne compiacque l'Amministratore, e mentre si ordinava la processione, alla sua presenza, e di altri molti fu aperta la cassa, e restaron tutti a quella vista non meno consolati , che pieni di maraviglia , perchè da quel cos-

po non vsciuia alcun mal' odore , com tutto che il Padre fosse morto tre giorni prima , nè v'hauessero vsato verum rimedio contro la corruttione , anzi essendo stato in sì lungo viaggio necessariamente molto sbattuto . Ma nella persona di Giouanni Suarez si auuerò vna illustre profetia del Santo Sacerdote . Era questo buon' huomo andato a visitare il P Gioseffo alla Terra dello Spirito Santo , mentre iui nell'ultimo di sua vita se ne stava pensando per quei dolori , che poi gli diedero la morte , e nel licentiar si de lui , gli disse dolcemente il P. Andateuene con Dio , o figlio , che più non trattaremo insieme , se non nell'altra vita ; voi ben sì mi vedrete di nuovo in questo luogo ma però in modo , ch' io non vi potrò ragionare . Il che appunto quì gli successe , come il Padre glie l'hauera predetto .

Dopo questo s'invio la processione dentro della Terra , e fù portato il corpo da i Fratelli della Misericordia fino alla porta della nostra Chiesa , dove fù in quella riceuuto da i Padri . Se gli cantò quel giorno con solenne musica l'officio de i defonti con l'assistenza del Vicario , Cleto , & altri

K 3 Re-

Religiosi ; e con l'interuento de gli istessi la mattina seguente gli cantarono parimente la Messa , allà metà della quale predicò il Vicario in lode del defonto , raccontando molti miracoli , che haueua il Signore operato per la di lui intercessione ; nè dubitò persona di tanta autorità di chiamarlo a piena bocca Apostolo del Brasile , con aggiunger molte altre cose , che accresceuan non poco la gloria del Signore , & ingrandiuano le lodi del suo seruo . Si sparsero da tutti molte lagrime sì nella processione del giorno precedente , come nella predica di quel giorno , perche haueua ogn'vno portato grand'amore , e ruerenza al Padre mentre viueua , & hora che lo vedeuau morto , lo piangeua no inconfolabilmente ; e sì grande era il concepto della sua santità , che molti scordati di pregare per la salute di quell'anima , a lei più tosto , come di già coronata di gloria nel Cielo , si raccomandauano .

Finite l'essequie , fù il suo corpo sepolto in quella Chiesa in vna Capella dedicata a San Giacomo vicino al P. Gregorio Serrano , di cui altre volte si è fatta mentione ; e qui pure si

ad eam.

adempì un'altra profetia del P. Gioseffo. A questo Padre la cua Gioseffo ordinato alcuni anni prima, mentre era Provinciale, che dal Collegio della Baija se n'andasle a quello di S. Sebastiano. Il buon Padre, come dolcemente lamentandosi: adunque, gli disse, V. R. mi discaccia da sé? Per niun conto, rispose Gioseffo e seruendosi delle parole, che disse già San Basilisco martir a San Giouanni Grisostomo, gli soggiunse: *Vadi pure P-mio, che non staremo molto a ritrovarsi insieme nel medesimo luogo. Vade Frater, non longa.n. dies nos leco consunget.* Andò il P. a S. Sebastiano; di là mandato poi allo Spirito Santo, v'era morto poco prima, e sepolto nella detta Capella di S. Giacomo. Così se ne stette fino all'Anno 1611. quādo il P. Claudio Acquauiua di felice memoria, all' hora Generale della Compagnia, mosso dalla santità del P. Gioseffo, confermata da grauissime informazioni prese sopra le attioni di lui, ordinò che il suo corpo fosse trasferito al Collegio della Baija, Capo, Metropoli del Brasile, dove fò posto a lato dell'Altar maggiore, e vi si conserva con gran venerazione, concor-

222 *Vita del P. Giosèffo*
rendo il Signore alla pietà de' Fedeli con gracie, e miracoli, poiche ne vengono cōtinuamente liberati molti dalle loro infermità, solo con beuere dell'acqua benedetta, e toccata con vn'Osse del Santo.

*In qual concetto, e stima fosse apprezzato
del Popolo, & altre persone Relie
giose, e poste in dignità.*

Cap. XXVII.

DA quello, che fin' hora si è detto, si può facilmente raccoglienze, quanto grande fosse la Santità del P. Giosèffo, e quanto eccedesse ne' doni della Diuina gratia l'ordinaria misura de gli altri huomini. Ma non per questo si esaltaua sopra di loro, per vedersi a quelli superiore; Forse una delle sue maggiori eccelezze, fu la segnalata humiltà, con la qual compriuasi rare prerogative, e lo splendore, che dalle sue attioni scintillaua. Il P. Quiricio Cascia, persona di gran dottrina, interrogato intorno alle virtù del P. Giosèffo, hebbé a dire, di non hauer mai ammirato tante in lui altra cosa, quanto quell'arte, con la quale cercava sempre di ricevere

prise tutti i talenti naturali , e sopraturali , che Iddio gli haueua liberalmente concesso per fare ogni gran cosa . Onde poi ne auuenne , che se bene fu in vita appresso di tutti ammirabile , nondimeno dopo la morte gli crebbe assai più il concetto , che ne haueuano , leuando il Signore il velo a quei miracoli , che la sua humiltà gli haueua tirato : e tutti parlauan di lui , e delle sue virtù , senza mai satiarsi di raccontar le sue iodi , anzi con ricchezza sì gran seruore dì spirito , che con nuoui , e più accefi desiderij si sentiuano animare alla perfettione . Cosa , che tra gli altri afferma di se stesso il P. Pietro Rodriguez , che dopo di lui fù Preuincial del Brasile , e scrisse in quattro libri la sua vita , come testimonio di vista di tanti suoi prodigi . Mostò ancora in altre cose questo spirito d'humiltà ; come nel disprezzare in modo le sue compositioni , che pure da tutti eran tenute in gran stima , che non glie ne rimase in suo potere pur vna ; hauendole liberamente distribuite a chi ne voleua (se bene providero a ciò li Padri , che per beneficio de' posteri ne conservarono alcune)

ne di maggior importanza.) Et in questo, che costumandosi trā di noi di chieder qualche volta trā l'Anno al Superiore qualche penitenza per li difetti commessi nell'osseruanza delle regole; egli con inditio d'animo veramente humile, le dimandaua in ginocchioni, e con gran riuertenza.

L'opinione, che tutti haueuano della sua santità, fù grandissima, quanta ne meritaua vn sì basso sentimento di se stesso. Molti gli tagliarono i pezzi delle vesti, quando era ancora viun, stimandogli, come sacre reliquie; & applicandosegli con felici successi per rimedio delle loro infermità. Vn' infermo trā gli altri molto trauagliato dal dolor delle reni, essendo visitato dal Padre, gli domandò licenza d'applicare al luogo del dolore la manica della sua veste. Fecelo, e subito rimase libero da quel male. In fine la sua vita fù in gran veneratione appresso tutti: e si faceua gran stima de' suoi consigli, anzi delle sue parole ordinarie; perche lasciando come testimonio domestico il P. Ignatio Azeuedo, insigne martire della Chiesa Catolica, & il P. Emanuel Nobrega, huomo Apolo-

sio-

stolico nel Brasile, i quali ne i nego-
rij più graui del gouerno, lo fecero
secretario, e compagno loro, e como-
eguale, ancor prima, che fosse Sacer-
dote; molte persone poste in dignità,
e carichi publici gli portauano tanto
rispetto, che non ardiuano special-
mente in cose d'importanza contra-
dire al parere di lui. Girolamo Lei-
tano, che fù Gouernatore della Co-
lonia di S. Vincenzo lo spatio di ven-
ti Anni, fece sempre gran conto dell'
di lui parere nella dispositione dell'
suo gouerno. Del primo Vescouo del
Brasile, l'Illustrissimo D. Pietro Lei-
tano, diceissimo di sopra, che faceua
più conto di questo solo Canarinor
che di tutti gli altri Predicatori. il
chiamaua gran seruo dell'Altissimo, e
gran lumiera della sua Religione. di-
ceua, che la Compagnia nel Bra-
sile era come vn pretiosissimo anello
d'oro, e che la sua gemma era il Pa-
dre Gio leffo. Poco prima habbiamo
veduto, che il Vicario, o Ammini-
stratore Ecclesiastico nella predica,
che fece delle sue lodi, lo chiamò
Apostolo del Brasile. Diego Flores,
Generale dell'Armata Regia nel Bra-
sile, l'hebbe in tanto concetto, che
al

al suo nome solo fece gratia della sua
bertà ad alcuni prigionieri, a' quali per
molte ragioni, e preghiere d'altri non
si era potuto indurre di concederla.
Ne a questi soli giuò l'autorità, che
il Padre Gioseffo haueua appresso de'
Grandi. Vu' habitatore di certa Ter-
ra haueua grandemente offeso il Go-
uernatore della Colonia, & il delitto
era capitale; onde il Gouernatore ha-
ueua determinato di leuargli la vita,
e stava in ciò molto saldo, e con gran
sfegno verso del colpeuole: ma pre-
gandonelo il P. Gioseffo, superò ogni
difficoltà, e riceuè colui nella gra-
tia di prima. Con disposizione d'ani-
mo non molto dissimile vn Castella-
no d'vna Fortezza haueua condanna-
to per alcuni loro delitti due Soldati,
e molti vi si erano fraposti per inter-
ceder per quelli, ma senza frutto. an-
dò per il medesimo effetto a ritrouar-
lo il P. Gioseffo; e fù il Castellano in
solo vederlo soprapreso da sì gran ti-
more, come egli stesso dapoi confessò,
che in lui rinise la totale dispositio-
ne di quei pouerelli. Giovanni Ferná-
do Bruno, persona honorata, e ben stå-
te haueua denonciato al Tribunal
della Giustitia due Portoghesi suoi

mc-

nemici, per alcune graui ingiurie fatte da loro alla sua persona, e quelli correuano pericolo della vita. Molte persone principali, & alcuni ancora della Compagnia haueuano prouato di quietar l'animo dell'offeso, nè mai gli era potuta riuscire andò finalmente per visitarlo il P. Gioseffo, e trouollo infermo. appena gli entrò in camera, che venne al gentilhuomo ispirazione di concederè al Petutto ciò, che dimandaua. Così con molta facilità restò mitigata la durezza di quel cuore a perdonare alle offese de' Portoghesi, e rimettergli nella sua gratia.

E L F I N E.

PROTESTATIO AVCTORIS.

Quae narrantur in hoc libello vitæ P. Iosephi Anchietæ, extractæ ab ea, quam Pater Sebastianus Barrettarius latine conscripsit, & miracula, prophetias, revelationes, aliaq; huiusmodi sapiunt, humana dumtaxat auctoritate, non autem Diuina Catholicæ Romanæ Ecclesiæ, & Apostolice Sedis nittuntur; atque ita fides sit penes auctorem, iuxta decretum Sanctissimi Urbani VIII. 5. Junij 1631.